

VIAL

SERIANA & SCALVE MAGAZINE



La piccola Toledo

Il borgo medievale di Gromo fra passato e presente

p.10

Oliviero Bosatelli

Re dell'ultratrail, l'uomo che non dorme mai

p.28

Un tè con il Principe

A Palazzo Fogaccia nel cuore di Clusone tra nobili, generali e papi

p.37

23 INVERNO
2019

www.valseriana.eu



La testa
nel mondo.
Le radici
nel borgo.



“ SIAMO UN’AZIENDA FATTA DI PERSONE
E LE PERSONE SONO IL RISULTATO
DELL’AMBIENTE IN CUI VIVONO ”

SCAME PARRE S.p.A. è un’azienda produttrice di componenti e sistemi per impianti elettrici in ambito civile ed industriale, che dal 1963, anno della fondazione, è cresciuta fino a creare un gruppo che conta oggi 19 consociate in Italia e nel Mondo, esportando i propri prodotti in 80 paesi nei 5 continenti.

Nata a Parre, tra le montagne dell’alta Val Seriana, in provincia di Bergamo, dove ancora orgogliosamente risiede la casa madre, non ha mai tradito lo spirito delle origini fatto di attenzione per l’ambiente e la persona, traducendolo nella ricerca di materiali ecocompatibili, nel rinnovamento continuo dei propri processi e macchinari, sempre

più intelligenti, efficienti e sempre meno energivori. Credendo in un concetto di mondo a misura d’uomo, ha intravisto nella mobilità sostenibile un modo per realizzarlo, sviluppando per prima, nel 1999, un connettore specificatamente dedicato alla ricarica dei veicoli elettrici, affermandosi oggi come punto di riferimento in questo settore.

Perché è solo attraverso un insieme di azioni coerenti che si possono raggiungere obiettivi importanti come la salvaguardia del pianeta, nella convinzione che tutti abbiano il diritto di vivere in un ambiente come quello di cui SCAME ha la fortuna di godere e che ha la determinazione di preservare.

BENVENUTI TRA NOI

Maurizio **Forchini**

presidente di PromoSerio

LA BELLEZZA DELL'INVERNO

La bellezza dell'inverno è il bianco della neve, è lo scintillio del ghiaccio sulle pareti di roccia. È la fiamma del camino. È il cielo che diventa azzurro e limpido e poi, la notte, si riempie di stelle, soprattutto in alto, dove si aprono i campi da sci e le vette riflettono la luce della Luna.

La bellezza dell'inverno cerchiamo di suggerirla in questo numero di VAL, in cui parliamo della suggestione delle nostre piste bianche del Monte Pora, degli Spiazzi di Gromo e di Colere, delle cascate di ghiaccio della Via Mala e di quelle che si formano sotto il rifugio Curò, dove si trova il salto delle famose cascate del Serio. Qui, d'inverno, scorrono rivoli d'acqua che si ghiacciano, che formano blocchi bianchi, seracchi e stalattiti, sottili colonne di acqua incantata. Nel silenzio di gennaio, dall'osservatorio di Maslana si sentono soltanto i cinguettii degli uccelli che resistono quassù e il suono dei rivoli che si fanno strada nel ghiaccio e fra la roccia. È il fascino che si avverte anche alle cascate del Vò, salendo dalla frazione Ronco di Schilpario, in un luogo da cui si ammirano montagne splendide come la Presolana, il Pizzo Camino, il Cimon della Bagozza, il Venerocolo...

La neve, il ghiaccio, l'inverno. Ma anche l'azzurro dei cieli che si fanno limpidissimi: di notte, brillano migliaia di stelle. Così è opportuno sfidare il freddo e salire all'osservatorio astronomico di Ganda di Aviatico, costruito dal Circolo Astrofili Bergamaschi vent'anni fa, e ascoltare gli esperti che parlano del cosmo e poi osservare le meraviglie offerte dal grande occhio del telescopio, dai pianeti alle nebulose lontane migliaia di anni luce.

La ValSeriana è uno scrigno di storia che ha posto le sue radici in un tempo remoto, migliaia di anni orsono. In questo numero parliamo di Gromo, del suo prezioso centro storico, delle sue tradizioni. Gromo che a un certo punto, tra medioevo e avvio dell'età moderna, divenne il secondo centro d'Europa per la produzione di armi bianche, la Toledo italiana. Erano famose le spade che si forgiavano a Gromo, e le sue fucine. E poi eccoci a Clusone, a visitare il palazzo Fogaccia, il palazzo del principe Giovanelli, con la sua architettura settecentesca, tra i quadri di Querena, Carpinoni, Bettera. La storia, la natura, ma la ValSeriana è anche sport, è anche agonismo, e allora raccontiamo le imprese di Oliviero Bosatelli, uomo dalla tempra montanara, campione dell'ultratrail, l'uomo che "non dorme mai". Ma magari chissà, qualche volta di corsa va a comprare il pane da Giacomo Zucca, a Casnigo, panificio premiatissimo, avviato dal nonno nel 1880, inserito nella guida "Il Golosario". E come non raccogliere riflessioni e provocazioni di Ferdi Baleri, albanese premiato a Chicago?

La ValSeriana dopo il ponte del Costone viene definita "Alta Valle"; il ponte del Costone, dove i pendii si avvicinano, si stringono al punto da formare una gola, è il confine, il limite. Quando venne costruito questo ponte? E perché? Scopriamo tutto in queste pagine. Buona lettura.

i colori della valle



Promoserio, assemblea a Gandino per il nuovo statuto

Lunedì 7 ottobre si è svolta, presso il Convento delle Orsoline di Gandino, l'assemblea straordinaria dei soci di Promoserio. Una sorta di "ritorno alle origini" (proprio qui il 20 novembre 2010 fu firmato l'atto di fondazione), ma anche e soprattutto un atteso via libera per la richiesta di riconoscimento della personalità giuridica di Promoserio a Regione Lombardia, con iscrizione ad apposito registro, e l'adeguamento dello Statuto alla normativa per il Terzo Settore. «Devo un ringraziamento a tutti i soci per la massiccia, necessaria presenza - ha sottolineato il presidente Maurizio Forchini in una nota - che rende possibile l'istanza presso Regione Lombardia, iscrivendo l'associazione anche nel registro degli Enti Terzo Settore al fine di accedere a tutti i benefici fiscali che tale iscrizione comporta. Ci auguriamo quindi che la partecipazione di tutti prosegua in modo attivo e propositivo e che la fidelizzazione alla nostra associazione possa crescere ancora».

Corto Villese, cortometraggi in concorso



Un concorso nazionale, giunto alla XIV edizione, dedicato a cortometraggi d'autore. È stato riproposto anche quest'anno a Villa di Serio "CORTO VILLESE", organizzato dall'Associazione Traiettorie Instabili. Finalisti al Cineteatro Don Bosco sono stati *Black Out* di Giuseppe Rasi, *Hand in the Cap* di Adriano Morelli, *La Stanza Bianca* di Francesco D'Amore e Mario Vezza, *Lo Schiacciapensieri* di Domenico Modafferi, *Moths to Flame* di Marco Pellegrino e Luca Jankovic, *Piano Terra* di Natalino Zangaro.

Nemmeno con un fiore

In occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne del 25 novembre, i musei aderenti al Circuito Mus.E.O. di Promoserio hanno organizzato installazioni, mostre e visite guidate per educare al valore del rispetto attraverso la cultura dell'arte e della storia. Perché una donna, come si dice, non si tocca "nemmeno con un fiore".

Info su www.valseriana.eu

A Olera il ricordo di Fra Tommaso

Un originale tributo a un illustre concittadino. È stata collocata nel borgo di Olera ad Alzano (nei pressi del campanile della parrocchiale di San Bartolomeo) una sagoma in acciaio corten raffigurante il Beato Tommaso da Olera. L'idea, realizzata dal vicesindaco Pietro Ruggeri, ricorda l'opera di Fra Tommaso che qui nacque nel 1563 e che nel 2013 è stato proclamato Beato.



Presepi e Creato mostra a Gandino

Sarà aperta sino all'8 marzo 2020 la mostra che il Museo dei Presepi di Gandino dedica all'America Latina, con richiamo al Sinodo per l'Amazzonia aperto a ottobre da Papa Francesco e legato al rispetto del Creato. A Gandino verranno esposte originali e suggestive ricostruzioni della Natività giunte da Brasile, Argentina, Bolivia, Perù, Colombia ed Ecuador. Il Museo gandinense (a pochi passi dalla Basilica) mette in mostra centinaia di esemplari, in parte donati da mons. Lorenzo Frana, che fu Osservatore della Santa Sede all'Unesco. Tra i presepi esposti ve ne è uno brasiliano (foto) donato da S. Giovanni Paolo II, cui è dedicato il Museo. Ci sono presepi in legno, gesso, stoffa, cartone, vetro ceramica, alabastro e madreperla, ma anche opere di Mariana Thaler (Brasile) e Maria Grazia Fill (Argentina), come pure una Natività in corallo nero e pietra sottomarina dell'Ecuador. La mostra è aperta sabato e festivi dalle 14.30 alle 18.30.

www.lecinqueterredellavalgandino.it

Cheese Valleys, Bergamo è città creativa UNESCO



Dopo le Mura, i formaggi. Bergamo e le sue Valli hanno ottenuto a Parigi il prestigioso riconoscimento di "Città Creativa Unesco", in virtù del progetto Cheese Valleys, destinato ad esaltare la cultura e la produzione casearia delle montagne orobiche. Un progetto articolato e affascinante destinato a generare sinergie virtuose...e gustose, utili ad esaltare un lavoro di squadra sempre più condiviso.

A Giorgio Fornoni il Premio Cutuli

Il reporter Giorgio Fornoni di Ardesio ha vinto a Foggia il premio giornalistico dedicato a Maria Grazia Cutuli, inviata del Corriere della Sera morta in Afghanistan nel 2001. Fornoni viaggia da più di 40 anni come reporter freelance, con reportages ed inchieste andati in onda anche a Report su Rai 3.

Notte Nera a Selvino il 30 dicembre

A Selvino torna la Notte Nera, giunta alla sesta edizione. Alle 20, illuminato dalle sole candele di Corso Monte Rosa, partirà il corteo con musica e balli. Spettacolo finale "Luce e Fuoco Noi siamo le Stelle" sulla piazza del Comune.

www.altopianoserlinoaviatico.it

Luna e Gnac, compleanno a teatro



Cinque spettacoli a Ranica, da novembre a marzo, per festeggiare i dieci anni di attività della compagnia "Luna e Gnac", formata da Federica Molteni e Michele Eynard. Una storia artistica di rilievo, legata alla storia e alle sfide dell'attualità. Date e dettagli degli spettacoli al teatro Gritti su www.lunaegnac.com

i colori della valle

Viaggio #inLombardia... e non solo

Incontri e presentazioni in contesti di richiamo, per attirare turisti sul nostro territorio. Promoserio, con il supporto di VisitBergamo e numerosi operatori, ha partecipato a importanti manifestazioni a Bologna, Parigi e Manchester. Nel capoluogo emiliano, a settembre, le eccellenze seriane e scalvine sono state presentate a FICO, il parco agroalimentare più grande del mondo che registra milioni di visitatori. Dall'1 al 4 ottobre è stata la volta di IFTM Top Resa Parigi, massima fiera in Francia per operatori del turismo, mentre il 21 ottobre è toccato alla cena bergamasca al Marriott Hotel di Manchester, organizzata alla vigilia dell'incontro di Champions League fra Atalanta e City. A buyers e giornalisti sono stati presentati anche i pacchetti turistici che coinvolgono Ardesio, Gandellino, Gromo, Parre, Valbondione, Valgoglio e l'intera Val di Scalve nell'ambito del bando "Viaggio #inLombardia" della Regione, che promuove attività di comunicazione territoriali.

Michele, chef... sul Serio!



Un giovane chef destinato a fare carriera. Michele Lazzarini, classe 1991 di Gandellino, è fra i vincitori dei «Cook Awards 2019» assegnati dal *Corriere della Sera*. Michele ha conquistato il titolo di "Chef novità dell'anno". Sous chef del "St. Hubertus" (ristorante tre stelle Michelin in Alta Badia) al fianco di Norbert Niederkofler, si è diplomato alla scuola alberghiera di Clusone e ha lavorato a Eindhoven in Olanda, da Gualtiero Marchesi in Franciacorta, in Sudamerica e a St.Moritz.

Vertova, nasce la Pro Loco



Promuovere il territorio e coordinarne le realtà associative, ben 42.

È stata presentata il 12 novembre la nuova Pro Loco Vertova, fondata a ottobre e presieduta da Cristian Zucca.

Al progetto ha lavorato l'amministrazione comunale, in particolare con Luca Guerinoni, delegato per Turismo, Sport e Tempo libero. A far parte del gruppo ci sono anche Nycholas Poli, Filippo Gualdi, Andrea Caccia, Ketty Gualdi, Giulia Gualdi e Luca Guerinoni. Primo impegno il calendario 2020.



Coppa Presolana, auto ruggenti fra Castione e Selvino

Una due giorni dedicata agli anni ruggenti dell'automobilismo, fra l'Alta ValSeriana e Selvino. È in programma sabato 30 novembre e domenica 1 dicembre la Rievocazione Storica della Coppa Presolana. L'originaria classica degli anni '20 ebbe nuova vita negli anni '60 e '70, con una gara di velocità verso il Passo, partendo da Castione. Attirava auto e piloti di grande fama (il record è di Arturo Merzario, che nel 1970 toccò i 137 km/h di media), ma anche i residenti della Valle. Dal 2011 il Club Orobico Auto d'Epoca ha riportato in auge la manifestazione. Sabato 30 novembre alle 14 le auto (percorso turistico e regolarità) partiranno da Piazza Matteotti a Bergamo e raggiungeranno Clusone (esposizione auto in piazza Manzù) e Castione (cena di gala all'Hotel Milano). Nella mattinata di domenica le auto sfileranno in ValSeriana e saliranno a Selvino dove resteranno esposte nel pomeriggio. www.cluborobico.it

Pista Ciclabile, a Fiorano i nuovi ponti



Due robuste strutture in metallo, rispettivamente di 32 e 45 metri, per rendere fruibile e sicura la Pista Ciclopedonale della ValSeriana. Lavori straordinari a novembre fra Fiorano al Serio e Casnigo, dove sono state posate le due passerelle (sostitutive di quelle in legno). I lavori sono stati sostenuti per circa 230.000 euro dalla Comunità Montana Valle Seriana.

Snow Volley a Valbondione

D'estate è per tutti "Beach", sabato 7 (dalle ore 16) e domenica 8 dicembre a Valbondione sarà "Snow". Dodici ore di tornei pallavolistici nel locale Palazzetto dello Sport, con servizio bar, ristoro e dj set a cura dell'Associazione Giovani Valbondione.

Danke Deutschland!

Il 13 novembre a Marbach, Promoserio, con VisitBergamo e Camera di Commercio, ha proposto, ad amministratori e operatori tedeschi, una degustazione di formaggi DOP bergamaschi e della Val di Scalve, con una selezione di vini delle nostre migliori cantine. Coinvolti molti operatori: Formaggi Arrigoni Battista, A.S.T.R.A., Latteria Sociale Montana di Scalve, Strada del vino Valcalepio e dei sapori della Bergamasca, Consorzio Tutela Strachitunt, Consorzio Tutela "Formai de Mut dell'Alta Valle Brembana D.O.P. e Tradizioni & Delizie". Insieme ad A.S.T.R.A. dal 25 novembre al 2 dicembre Promoserio tornerà in Germania per la tradizionale spedizione ai Mercatini di Ludwigsburg.

A Cazzano S.Andrea il Villaggio di Natale

A Cazzano S.Andrea per tutto il mese di dicembre verrà allestito il "Villaggio di Natale" nel Parco Cà Mani, grazie al Kiosco di nuova gestione. Sabato 30 novembre inaugurazione, alla vigilia del mercatino "Fantasie di Natale" che celebra la ventesima edizione.



Due valli, un'ospitalità unica!

ValSeriana e Val di Scalve

Il sapore dell'inverno

In Val di Scalve l'inverno è pura magia

Eventi, suggestioni natalizie, sapori tipici d'eccellenza, arte e tradizioni, scenari imbiancati mozzafiato. Concediti una pausa in questa valle incontaminata scegli le esperienze più adatte alle tue esigenze e vivi un soggiorno da incorniciare!

Con il contributo di

Regione Lombardia



INFO E PRENOTAZIONI

infopoint@valseriana.eu • 035.704063

info@valdiscalve.it • 0346.55059

www.valseriana.eu • www.valdiscalve.it



VAL DI SCALVE
CORNICE ALPINA



ValSeriana
Val di Scalve

- 10** **La piccola Toledo**
Il borgo medievale di Gromo fra passato e presente. / **di Lorenzo Serafini**
- 15** **Sinfonia d'inverno**
Sci e non solo: ValSeriana e Val di Scalve mete ideali del turismo bianco
di Angelo Corna
- 22** **Il regno di ghiaccio della ValSeriana e Val di Scalve**
di Angelo Corna
- 28** **L'uomo che non dorme mai**
Oliviero Bosatelli, campione dell'ultratrail. Tempra seriana e radici forti, ma orizzonti lontani / **di Andrea Rossetti**
- 33** **Farina... di Zucca**
Il panificio di Giacomo Zucca a Casnigo: dalla ricetta della Garibaldina, un pane per Bergamo, ai premi nazionali / **di Fabio Cuminetti**
- 37** **Un tè con il Principe**
A Palazzo Fogaccia, nel cuore di Clusone, tra nobili, generali e papi
di Martina Biffi
- 42** **Quando il paradiso è un capolavoro**
La preziosa pala del Tiepolo domina la parrocchiale di Rovetta
di Orietta Pinessi
- 42** **Coston Bridge, nato per unire**
Il Ponte del Costone, punto nevralgico per ambiente, economia e turismo
di Serena Bonetti
- 51** **A rimirar le Stelle**
L'Osservatorio Astronomico a Ganda di Aviatico / **di Paolo Aresi**
- 56** **Spinti dal genio**
Il traghetto di Imbersago e le intuizioni fluviali di Leonardo / **di Fabio Busi**
- 62** **Il valore dei dettagli**
Ferdì Baleri, la ValSeriana e un futuro possibile. Con un Oscar a Chicago
di Ettore Ongis

Direttore Responsabile: Ettore Ongis - direttoreval@valseriana.eu

Redazione: Paolo Aresi, Andrea Rossetti, Orietta Pinessi, Giambattista Gherardi, Serena Bonetti, Alessandra Visini e Martina Biffi. Traduttrice: Narcisa Jigau

Foto di: Angelo Corna, Lino Olmo, Giambattista Gherardi, Marco Presti, Finedininglovers.it; Myvalley.it, archivio PromoSerio, Gessica Costanzo, Valseriananews.it, Giorgio Mazzoleni, Roman Ceroni, Ufficio Turistico Gromo, Comprensorio Presolana Monte Pora, Spiazzidigromo.it, Skialp3.it, Tordesgeants.it, Mino Scandella, Martina Biffi, Archivio Fotografico della Diocesi di Bergamo, Antonio Zaccaria Restauro Beni Culturali Bergamo, Fiorenzo Visinoni, Circolo Astrofili Bergamaschi, Fausto Affaticati, Massimo Zulian, Fabio Busi, Fiorenzo Mandelli, Archivio Abitare Baleri e Fabio Gualandris.

In copertina: La piazza municipale di Gromo - foto di Roman Ceroni

Primosegno Edizioni S.r.l.
Via Teodoro Frizzoni, 22 - 24121 Bergamo

Ente proprietario
PromoSerio - www.valseriana.eu
Tel. 035.704063

Progetto grafico e impaginazione
Emanuele Simone - linoolmostudio.it

Segreteria
infopoint@valseriana.eu

Stampa
Dieffea - Fiorano al Serio (BG)

© COPYRIGHT VALSERIANA E SCALVE MAGAZINE:
TESTI ED IMMAGINI DELLA PRESENTE PUBBLICAZIONE
NON POSSONO ESSERE RIPRODOTTI CON MEZZI
GRAFICI, MECCANICI, ELETTRONICI O DIGITALI SENZA
PREVENTIVA AUTORIZZAZIONE SCRITTA DELL'EDITORE.
OGNI VIOLAZIONE SARÀ PERSEGUITA A NORMA DI
LEGGE. VALSERIANA E SCALVE MAGAZINE, PERIODICO
DI INFORMAZIONE LOCALE REGISTRAZIONE: N.15 ANNO
2014 DEL REGISTRO STAMPA DEL TRIBUNALE DI BERGAMO

Crediti fotografici: Per le immagini senza crediti, Primosegno Edizioni S.r.l. ha cercato di rintracciare i titolari dei diritti fotografici, senza riuscire a reperirli. Ovviamente è a disposizione per l'assolvimento di quanto occorre nei loro confronti.

La piccola Toledo

Il borgo medievale di Gromo fra passato e presente

di Lorenzo Serafini

A volte il viaggio, per intenzione o per caso, ci porta a incontrare luoghi che rimangono nella memoria, particolari e pittoreschi. Oggi l'impressione del viaggiatore moderno è sicuramente diversa dal passato quando chi risaliva la laboriosa ValSeriana doveva per forza transitare nel borgo fortificato di Gromo, perdersi tra le sue vie e palazzi e infine sostare nelle sue taverne.

Oggi ci passiamo in molti, magari gettiamo uno sguardo ammirato e scattiamo qualche fotografia, ma dovremmo cercare di comprenderne meglio l'essenza millenaria

e unica. Gromo merita più di uno sguardo e del giustificato stupore per un pittoresco panorama: è un borgo montano da assaporare passo a passo, con curiosità e ammirata reverenza.

Gromo è un comune che si trova in alta ValSeriana, circondato da boschi incontaminati e con affaccio su alcune delle più belle vette delle Orobie: Pizzo Coca, Pizzo Redorta, Timogno e monte Secco. Un paesaggio meraviglioso che è valso al paese la Bandiera Arancione del Touring Club Italiano, attestato di qualità turistica e naturalistica. Ma Gromo conserva tesori preziosi



anche e soprattutto nel borgo medievale, che spicca sul corso del fiume Serio con le sue torri, castelli e palazzi secolari che l'hanno reso uno dei Borghi più Belli d'Italia: bello da visitare e bello da vivere.

Mestieri di ieri e oggi

Eppure questa non è una terra facile, attraversata da tutti i problemi che affliggono la montagna e le vallate bergamasche: meno opportunità rispetto ai grandi centri

abitati, qualche servizio in meno, tante seconde case e un turismo che stagionalmente affolla ma non vive il territorio.

Importanti indicazioni ce le fornisce il passato, quando nessuno ha mai parlato di una terra facile, e mai si sono vantati grandi opportunità o benessere cittadino. Qui è la montagna vera, quella che temprava o distrugge, quella che per secoli ha fatto faticare e sgobbare. E sono

numerosi gli esempi, forti e coraggiosi, di chi in montagna rimane radicato e vuole vivere; esempi anche giovani ma con una determinazione da esperti conoscitori del territorio. È l'esempio di diverse attività gromesi che portano avanti la tradizione casearia e produttiva, turistica, sportiva. C'è chi si impegna per continuità generazionale, chi ha costruito da zero: per tutti il denominatore comune è l'impegno, l'attaccamento al territorio,



Incredibile a dirsi oggi, ma Gromo cinque secoli fa era il centro di un commercio internazionale di ferrarezza, spade e armi che grazie all'impero commerciale veneziano arrivavano fino ai confini del mondo allora conosciuto.

il restare e resistere anche quando tutt'intorno si parla di città, di fuga, di cose più immediate e facili.

Un passato illustre

È proprio il borgo medievale che resta lì a ricordarci queste cose, *historia magistra vitae*. I periodi di splendore, tra il XV e il XVII secolo, rammentano l'abilità di sfruttare le risorse del territorio, i palazzi nobiliari ci ricordano la ricchezza delle famiglie locali, le belle chiese montane richiamano la tenacia che solo la vera fede può dare. Quella è la via, sfruttare al meglio le risorse del territorio, lavorare per migliorarlo e migliorarsi, mantenere le proprie tradizioni e quelle che ci contraddistinguono. Non solo per farne bella mostra con il turista, ma perché ci crediamo veramente.

Il commercio delle armi bianche

Incredibile a dirsi oggi, ma Gromo cinque secoli fa era il centro di un commercio internazionale di

Gromo da non perdere: Gromo Sempre in Forma e Gromo Medievale

Nell'impegno della comunità per conservare le proprie tradizioni e valorizzare le proprie peculiarità, sono particolarmente caratteristici il concorso caseario Gromo Sempre in Forma e la rievocazione storica Gromo Medievale, solitamente calendarizzata la domenica dopo Ferragosto, che fa rivivere il borgo antico con le sue tradizioni secolari.



ferrarezza, spade e armi che grazie all'impero commerciale veneziano arrivavano fino ai confini del mondo allora conosciuto. La "piccola Toledo d'Italia": è questo il soprannome cinquecentesco per i territori dell'alto Serio, che rivaleggiavano con la capitale della coltelleria spagnola. Una storia oggi poco conosciuta ma attentamente conservata nel MAP, il Museo delle Armi Bianche e delle Pergamene, dove attraverso le collezioni di lame finemente lavorate, le armi in asta e le pergamene storiche è possibile ricostruire il sistema produttivo che aveva origine nell'estrazione dei minerali ferrosi nei territori di Valbondione, nella torrefazione del minerale in località Fom Negher e infine nella produzione di spade nelle fucine Gromesi lungo il torrente Goglio.

La rovina del 1666 e una nuova rinascita

Ma spesso ciò che la natura concede allo stesso modo si riprende,

noncurante delle sofferenze e delle fatiche umane. Come accadde un mezzogiorno d'autunno del 1666 quando piogge incessanti causarono una cascata di rocce, fango e acqua che, precipitando lungo il corso del Goglio, rase al suolo gran parte delle fucine e degli opifici degli armaioli. Era il 1 novembre e Gromo si ritrovò annichilita, impotente e con un futuro tutto da ricostruire. Una lenta rinascita che non si fece attendere, anche se gli antichi fasti furono dimenticati per sempre e del potere produttivo precedente non rimase che un borgo montano con le sue contrade.

Costruire il futuro

Giovani, cultura, prodotti locali, turismo e natura è utopia o si può? Oggi la direzione verso il futuro è quella imparata dal passato: lavoro e impegno in attività turistiche e culturali nelle forme della conoscenza e riconoscenza del proprio trascorso, creatività e idee, connessione con i comuni vicini,



arte e tradizione. Dovranno essere i pilastri che reggeranno Gromo e le generazioni future. Un albero ben radicato, con radici profonde e fertili, un fusto bilanciato e la chioma rivolta verso quel cielo che nel medioevo sembrava sfiorato dalle svettanti torri del borgo.

Gromo da non perdere: la processione del Venerdì Santo e la Maiasa

Un evento che racconta perfettamente la devozione gromese è il Venerdì Santo con la sua spettacolare processione per le vie del centro storico, dove l'atmosfera è resa particolarmente suggestiva dai fuochi accesi sui pendii delle circostanti contrade montane. Imperdibile infine la Maiasa, dolce tipico ed esclusivo del Venerdì Santo, realizzato con farina di mais, fichi, cipolle e uvetta.



🇬🇧 *Gromo, the little Toledo*

In the past, the ones who climbed the ValSeriana had to cross necessarily the fortified village of Gromo, unique in its history. Surrounded by uncontaminated woods and by the most beautiful tops of the Orobie, people consider it one of the most beautiful village of Italy. Its ancient castles, palaces and towers still conserve very precious treasures. Five centuries ago Gromo was the centre of an international weapons trade and it viewed a great expansion thanks to the Venetian commercial Empire. The <<little Toledo of Italy>> was the ancient nickname of this village, whose rich history is preserved in the Museo delle Armi Bianche. Nowadays, Gromo still has its medieval traditions. During Christmas the entire village hosts Christmas markets and in Palazzo Cattaneo, a fifteenth-century residence, the Santa Claus' house of Bergamo is arranged.



Babbo Natale è di Casa a Gromo

Sino al prossimo 26 dicembre Gromo avrà l'onore di accogliere un ospite davvero speciale, atteso da grandi e piccini. A Palazzo Cattaneo, dimora quattrocentesca che si affaccia sulla piazza del Municipio, è infatti allestita la Casa Bergamasca di Babbo Natale. Qui i bambini potranno scrivere la propria letterina e consegnarla nelle mani di Babbo Natale in persona, posando con lui liberamente per un'immagine ricordo. Quella del 2019 sarà un'edizione speciale, diffusa in tutto l'abitato, a cominciare dal Castello Ginami, dove saranno attivi i folletti e, soprattutto, i laboratori ove realizzare piccoli lavoretti natalizi da portare a casa per ricordare la magica atmosfera delle montagne seriane. Non mancheranno gli animali della Fattoria, così come le visite al MAP, il Museo delle Armi e delle Pergamene, e

al Museo Naturalistico degli animali delle Orobie. Due collezioni che raccontano con reperti unici la storia delle operose comunità di un tempo. Tutto il borgo sarà vestito a festa e lungo le vie i negozi ospiteranno i mercatini. Luci, fuochi, gli amici Elfi e tante sorprese creeranno un contesto unico per passare tanti pomeriggi memorabili. Il "Concorso della Letterina" assegnerà a sorteggio fra tutti i visitatori gite gratuite (con tutta la propria classe!) alla Fattoria Didattica Ariete di Gorno e alle miniere della Valle del Riso. La Casa Bergamasca di Babbo Natale sarà aperta ogni sabato e domenica sino al 22 dicembre, con aperture straordinarie anche martedì 24 dicembre (vigilia di Natale) e giovedì 26 dicembre, giorno di Santo Stefano. Info complete su www.lacasabergamasca-dibabbonatale.it e al numero 347.3240391.



inverno



Sinfonia d'inverno

Sci e non solo:
ValSeriana e Val di Scalve mete ideali del turismo bianco

di Angelo Corna

La prima neve è arrivata in ValSeriana e Val di Scalve sin dai primi giorni di novembre: un bellissimo biglietto da visita per una stagione invernale tutta da vivere con gli sci ai piedi. Il turismo bianco è elemento di primo piano nell'offerta turistica delle nostre località di montagna, che uniscono un contesto naturale incomparabile a versatilità di impianti di risalita e innevamento utili a soddisfare le esigenze di sciatori esperti e famiglie.

In queste pagine offriamo ai lettori un assaggio delle offerte e delle novità proposte per la stagione ormai prossima sul Monte Pora, agli Spiazzi di Gromo e a Colere, in Val di Scalve. È solo un esempio, per nulla esaustivo, di quanto è possibile trovare per un fine settimana di divertimento o per una settimana bianca di assoluto relax, complici le più alte e belle cime delle Orobie, ma anche il tepore dei rifugi e la cordialità dei nostri operatori. Quasi si trattasse di una meravigliosa sinfonia, eseguita da un'orchestra impareggiabile. Buona neve a tutti!

Monte Pora

divertimento assicurato

Arriva la neve e il Monte Pora, bianca montagna conosciuta da tutti i bergamaschi, apre i battenti e si prepara alla stagione invernale. Con i suoi oltre 20 km di piste e percorsi, garantisce divertimento a tutti gli amanti della neve.

Il bellissimo comprensorio offre sedici piste, che si snodano sul fianco occidentale della montagna dai 1890 fino ai 1370 metri di quota, in posizione panoramica e assoluta. Due piste nere, undici rosse, tre blu e un Baby Snow Park danno vita ad uno spettacolare circo bianco che può accontentare grandi e piccini, principianti ed esperti. Tutto servito da nove impianti di risalita, due seggiovie quadriposto, due biposto, due ancora, due tapis roulant e uno skilift, che permettono di raggiungere percorsi, piste e strutture in assoluta comodità. Un impianto d'innnevamento programmato di ultima generazione, composto da ben cinquanta cannoni, permette a turisti e appassionati di usufruire di piste perfette per tutta la stagione invernale.

Completano il quadro del Monte Pora le Scuole Sci e Snowboard, che offrono un servizio dedicato anche ai disabili, mentre presso la biglietteria centrale e la piazzetta sono ubicati i due noleggi di sci, snowboard, bob e ciaspole. Naturalmente non mancano le attività ricettive: Baita Termen (bar, ristorante e self service), Bar Varenno (in prossimità della seggiovia omonima) e i vicini rifugi di Cima

Pora, Pian de la Palù e Magnolini.

Il comprensorio sciistico, gestito dal gruppo Irta e Neve, comprende anche gli impianti posti al Passo della Presolana. Una delle prime stazioni sciistiche aperte in Italia, che ancora oggi offre la possibilità di svolgere moltissime attività dedicate soprattutto a chi cerca piste facili, vicine alla città

e comode da raggiungere. Il comprensorio ospita nove piste (quattro rosse e cinque blu), per un totale di 20 chilometri di percorsi tra le bellezze della ValSeriana.

Per informazioni, approfondimenti sugli impianti e le strutture presenti nella zona: www.presolanamontepora.it





l'intervista

Famiglie e aziende, offerte su misura

Posizionato a soli cinquanta chilometri da Bergamo, tra ValSeriana e Valle Camonica, il Monte Pora è da sempre considerato la terrazza naturale che domina le più belle montagne delle Alpi Orobie. «La famiglia Pasinetti prima e la Irta Spa ora - spiega Paolo Vigani del Gruppo Irta - lavorano costantemente per il rinnovamento dell'offerta turistica invernale ed estiva del comprensorio di Presolana e Monte Pora. Particolare attenzione viene riservata alle attività per famiglie, gruppi sportivi, aziendali e

istituti scolastici che provengono da tutta la provincia di Bergamo e dalle province limitrofe. Il nuovo impianto di innevamento programmato permette di garantire l'apertura delle piste a dicembre e di proseguire con l'offerta fino ad aprile». Il comprensorio Presolana-Monte Pora impiega, tra dipendenti fissi e stagionali, più di cinquanta persone suddivise tra uffici, addetti agli impianti di risalita, responsabili piste, noleggi, bar e ristoranti.

«Tra i tanti eventi proposti du-

rante la stagione invernale troviamo l'apertura della pista Termen, illuminata tutti i venerdì sera dalle ore 19 alle 22. Il sabato è dedicata alla prenotazione di gruppi, aziende e associazioni che vogliono provare l'ebbrezza di una discesa in notturna. Naturalmente - continua Vigani - l'offerta non si ferma qui. Nel corso dell'anno proponiamo giornate sulla neve per istituti scolastici, sci club e gruppi aziendali, oltre a serate con animazione in rifugio e ciaspolate in notturna alla luce delle stelle».

Oltre i duemila

A Colere si scia ai piedi della Nord della Presolana



Nel nostro viaggio fra alcune mete del circo bianco in ValSeriana non poteva mancare il comprensorio sciistico di Colere Ski Area 2200, incastonato in uno dei luoghi più belli e suggestivi delle Alpi Orobie: la Val di Scalve.

Un angolo di Paradiso adagiato al cospetto della parete Nord della Presolana che, grazie alla bellezza delle sue piste, ha ospitato negli anni diverse edizioni di campionati italiani di sci e snowboard. Il comprensorio offre così divertimento assicurato ai turisti e piste omologate per competizioni internazionali agli sportivi.

La stazione è servita da tre seg-

giovie di circa 2 chilometri ciascuna, che coprono un dislivello positivo di 1200 metri. Le sette piste totali, comprese tra i 1050 e i 2250 metri di quota, sono divise in tre tracciati neri e quattro rossi, per oltre 20 km di percorsi dedicati agli amanti della discesa su neve. Tra queste la famosa pista nera "Italia/Carbonera", lunga otto chilometri e spalmata su un dislivello di circa 1000 metri. Da quest'anno l'innevamento da Malga Polzone a Carbonera è stato ulteriormente ampliato, garantendo una discesa continua fino al parcheggio della seggiovia. Troviamo inoltre un campo scuola, servito da tapis roulant, perfetto per bambini e principianti.

A Colere non mancano le strutture ricettive presenti in quota, tutte in posizione panoramica sulle piste da sci e sugli splendidi panorami della Val di Scalve. Il luogo perfetto per concedersi un momento di riposo tra i sapori della cucina tipica bergamasca. Sempre aperti nella stagione invernale troviamo il rifugio Plan del Sole, la Baita Cima Bianca, lo Chalet dell'Aquila e il rifugio Luigi Albani. Tutte le strutture sono raggiungibili grazie agli impianti di risalita, oppure in pochi minuti con sci ai piedi.

Per informazioni e aggiornamenti sulle piste: www.cole-reski.it

l'intervista

Lo Snow Cross è la novità dell'anno

Alla guida della stazione sciistica di Colere troviamo Silvio Rossi, caposervizio dal novembre 2015 e da quest'anno gestore di

Colere Ski Area 2200, regina della Val di Scalve per quanto riguarda lo sci alpino, mentre Schilpario è paradiso dello sci di fondo.

«Mi sono sempre occupato dei comprensori sciistici, prima in Emilia Romagna poi in Lombardia. Sono ormai vent'anni che lavoro sulle piste da sci del nord e del centro Italia.» Si presenta così il presidente del gruppo RSimpianti. «La nostra società conta, tra addetti alle piste e responsabili delle seggiovie, circa 15 persone, che nella stagione invernale si occupano della gestione e della manutenzione dell'impianto.

Il nostro obiettivo è continuare con impegno e professionalità nello sviluppo di questo bellissimo comprensorio, con l'obiettivo di renderlo sempre più performante ed efficiente negli anni a venire. La novità principale per questa stagione è la costruzione della pista di Snow Cross, che sarà gestita dal Club Snow Board Val di Scalve.

Altre sorprese ed eventi sono previsti durante l'anno, e saranno annunciati nelle prossime settimane».



Sci Alpinismo, il 2 febbraio torna Skialp 3 Memorial Angelo Castelletti

Una vera e propria classica dello sci alpinismo, valevole quale tappa della Coppa Italia. È in programma domenica 2 febbraio 2020 a Colere la quarantunesima edizione di Skialp 3 - Memorial Angelo Castelletti, nata dalla collaborazione fra CAI Clusone e Sci Club 13 Clusone. Nel 2019 la gara ha proposto un percorso con uno sviluppo di circa 20 chilometri con partenza e arrivo a Colere, con dislivello positivo di 1850 metri. Sarà una prova individuale, valida come detto per la Coppa Italia di specialità. Nata nel 1977, la Skialp 3 è stata prova di Coppa del Mondo nel 2013 e Coppa Italia Giovani nel 2014. www.skialp3.it



Spiazzi di Gromo

sulla neve di giorno... e di notte

Questo bellissimo comprensorio, che raggiunge al suo culmine un'altitudine massima di 1800 metri, è diventato da alcuni anni un punto di riferimento per lo sci e le ciaspolate in notturna. Un paradiso per gli amanti di questa disciplina, che trovano presso la località di Spiazzi nove piste da sci (due difficili, cinque di media difficoltà e due facili), divise in un'area di circa 15 chilometri quadrati. In caso di mancanza di neve è previsto un innevamento artificiale, che copre l'80% della zona. L'accesso è servito da quattro seggiovie e un tapis roulant, posto in prossimità della biglietteria. Non mancano le attività ricettive: alla partenza degli impianti troviamo due scuole sci, due hotel e due bar ristoranti, pronti a soddisfare

le esigenze di sciatori e turisti. Le piste, generalmente frequentate da famiglie, offrono anche percorsi di livello medio e difficile, come la Pista Orsini, omologata Fisi per gare di slalom gigante e riservata agli esperti.

La bellezza fa da padrona e mostra tutto il suo panorama al termine del comprensorio, dove troviamo l'accogliente rifugio Vodala, posto in prossimità della seggiovia, a 1750 metri di quota. La struttura è in grado di ospitare fino a 300 persone e, oltre all'ottima accoglienza, ci aspettano i piatti tipici del territorio e una splendida vista sui monti Timogno e Benfit, posti alle spalle della struttura.

L'apertura è prevista dai primi di dicembre e prosegue per tutta

la stagione invernale, con aperture serali per ciaspolatori e scialpinisti tutti i martedì, giovedì e venerdì sera. Un'occasione unica per gustare la magia di una discesa in notturna, alla luce delle stelle.

Ma lo spettacolo non si ferma qui: tutti i sabato sera l'appuntamento è con il "Sabato del Vodala". Cena con ricco aperitivo, ravioli fatti in casa, selvaggina con polenta, formaggio nostrano, dolci e tanta musica con intrattenimento e allegria. E, per chi vuole godersi la cena senza fare fatica, è prevista la salita in Gattobus.

Per informazioni, approfondimenti sugli impianti e le strutture presenti nella zona: www.spiazzigromo.it

l'intervista

Aperti a tutti

Al vertice del comprensorio sciistico, in prima fila tra le montagne del Rifugio Vodala, troviamo Alessandro Testa, da due anni a capo degli impianti e gestore della struttura, ma erede di una grande tradizione di famiglia. «Tutto è nato - spiega - dalla passione di mio padre, Angelo Testa, che 35 anni fa ha creduto in questa valle e nella sua gente. Sono bastate (si fa per dire...) la voglia di fare e l'amore per il territorio. Un lavoro che poi, negli anni, è stato condiviso da una generazione all'altra. La mia

intenzione è continuare quanto fatto, per gli anni a venire. Oggi siamo otto dipendenti, e arriviamo a venti durante la stagione invernale. Siamo tutte persone della zona, che amano e conoscono questa valle. Tra i futuri interventi abbiamo in programma, probabilmente entro la prossima primavera, la realizzazione di un laghetto artificiale a monte degli impianti, che ci permetterebbe un ulteriore innevamento delle piste durante stagioni particolarmente difficili e con scarse precipitazioni».

«Le idee non mancano - aggiunge Alessandro - e cerchiamo di restare sempre aggiornati con le novità, sia durante il periodo estivo sia nella stagione invernale, garantendo sport e divertimento a 360 gradi. Dagli eventi presso il Rifugio, come il Capodanno e il Sabato del Vodala, alle discese in notturna infrasettimanali, fino alla gare da sci. In famiglia abbiamo sempre pensato che la montagna dev'essere per tutti, dai giovani agli anziani, fino alle famiglie. E con questa idea vogliamo continuare».



🇬🇧 *The destinations of the <<White circus>> in ValSeriana*

Here's a short trip across the main skiing destinations of the ValSeriana. Starting from the Pora mountain, a natural terrace on the Presolana road, with its twenty kilometres tracks ensures entertainment and real fun to all

the snow lovers. Sixteen tracks (two black, eleven red, three blue and a Baby Snow Park) give life to a spectacular white circus for adults and children. The Spiazzi di Gromo, in the upper Serio, are the point of reference for night skiing and snowshoeing, instead. At the top, at 1750 metres, there is the Vodala refuge, which can host

up to 300 people. Finally, there is the <<Colere Sky Arera 2200>> ski area, in the Val di Scalve. A corner of paradise, which hosted many ski and snowboard championships lately, thanks to the beauty of its tracks. New to this year is the construction of the Snow Cross track, but other surprises are coming soon.

il regno di ghiaccio della ValSeriana e Val di Scalve

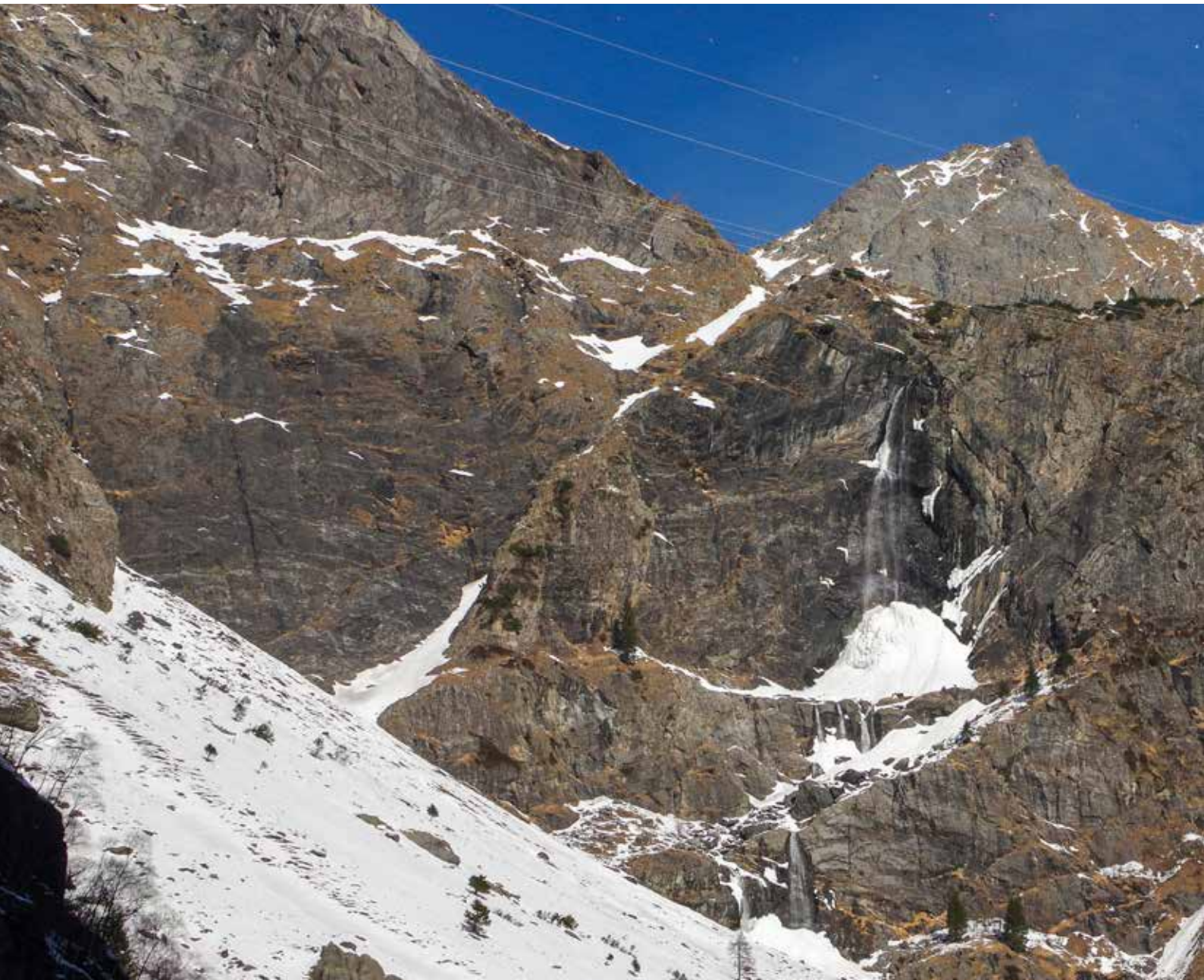
di Angelo Corna

Il freddo dell'inverno bus-
sa alle nostre porte trasfor-
mando valli e montagne,
cambiando i panorami a cui siamo
generalmente abituati. Le vette si
ricoprono di un affascinante abito
bianco, attirando grandi e piccini,
turisti e villeggianti che approfitta-

no dello spettacolo offerto e delle
tante piste da sci racchiuse nelle
bellezze della ValSeriana. Tra que-
sti anfratti si nascondono tesori bel-
lissimi e unici.

Durante l'estate sono meta di tu-
risti in cerca di refrigerio e pace, ma
in questa stagione il rigore dell'in-

verno la fa da padrone, e queste
meraviglie diventano opere d'arte
racchiuse in uno scrigno di roccia
e neve. Un incanto che sembra una
fiaba. È il "Regno di Ghiaccio" del-
la ValSeriana e della Val di Scalve,
una meraviglia che aspetta solo di
essere riscoperta.





Le Cascate del Serio

Sono il simbolo di questa valle e non hanno bisogno di presentazioni. Un'icona tutta bergamasca, che in questo 2019 spegne ben cinquanta candeline dalla prima apertura. La loro storia nasce nel lontano 1931, data di costruzione dell'imponente Diga del Barbellino. Prima della realizzazione del manufatto le cascate erano visibili tutto l'anno, in quanto alimentate dalle acque di fusione provenienti dai vicini monti Recastello, Torena e Gleno. Dalla realizzazione della diga, però, non furono più visibili, in quanto il bacino tratteneva la stessa forza della natura che le generava. Nel 1969, grazie a un accordo fra Enel, proprietaria dell'invaso del Barbellino, e Comune di Valbondione, fu possibile ammirare nuovamente la magia offerta dal triplice tuffo del fiume Serio, che regala uno spettacolo unico nel suo genere.

Durante la stagione invernale, però, tutto cambia. Il salto delle cascate si trasforma in uno zampillo d'acqua, creando enormi seracchi, blocchi di ghiaccio e stalattiti che scendono per tutta la sua lunghezza. Il silenzio dell'inverno viene rotto solo dal fragore di quest'ultime che, durante le giornate di sole, rovinano alla base delle cascate con tonfi sordi percepibili nell'intera vallata. La meraviglia è visibile dall'Osservatorio di Maslana, sito nel comune di Valbondione e raggiungibile con un percorso di circa un'ora. Tutto tra baite ristrutturate e stambecchi, pini innevati e panorami spettacolari sulle montagne che fanno da corona a questa bellissima zona. La struttura è gestita da Mirco Bonacorsi. Previo accordo, è possibile accedere all'Osservatorio anche durante i giorni settimanali e in qualsiasi periodo dell'anno. Per informazioni sulle aperture invernali e sulle ciaspolate è possibile chiamare il numero 338.9999974.



La Via Mala

Questo antico tracciato, esistente già nel medioevo, collegava la Val di Scalve alla vicina Valcamonica lungo la stretta e incassata Valle del Dezzo. Forse il suo nome è dato proprio dai vertiginosi precipizi, canyon e orridi dalle pareti lisce e verticali che si perdono per centinaia di metri. Un luogo che non intimoriva gli abitanti della valle, che si avventuravano lungo questa angusta via larga non più di 80 centimetri. Purtroppo la geologia del territorio non ha aiutato la Via Mala, che nel corso degli anni si è vista più volte interrotta. Gelate e slavine d'inverno, alluvioni durante il periodo primaverile e caduta di massi d'estate portarono, alla fine degli anni '50, alla costruzione delle prime gallerie che caratterizzano la strada odierna. Altri lavori si sono susseguiti negli anni a venire, relegando l'antico tracciato e le sue meraviglie a qualche affascinante ricordo lontano.

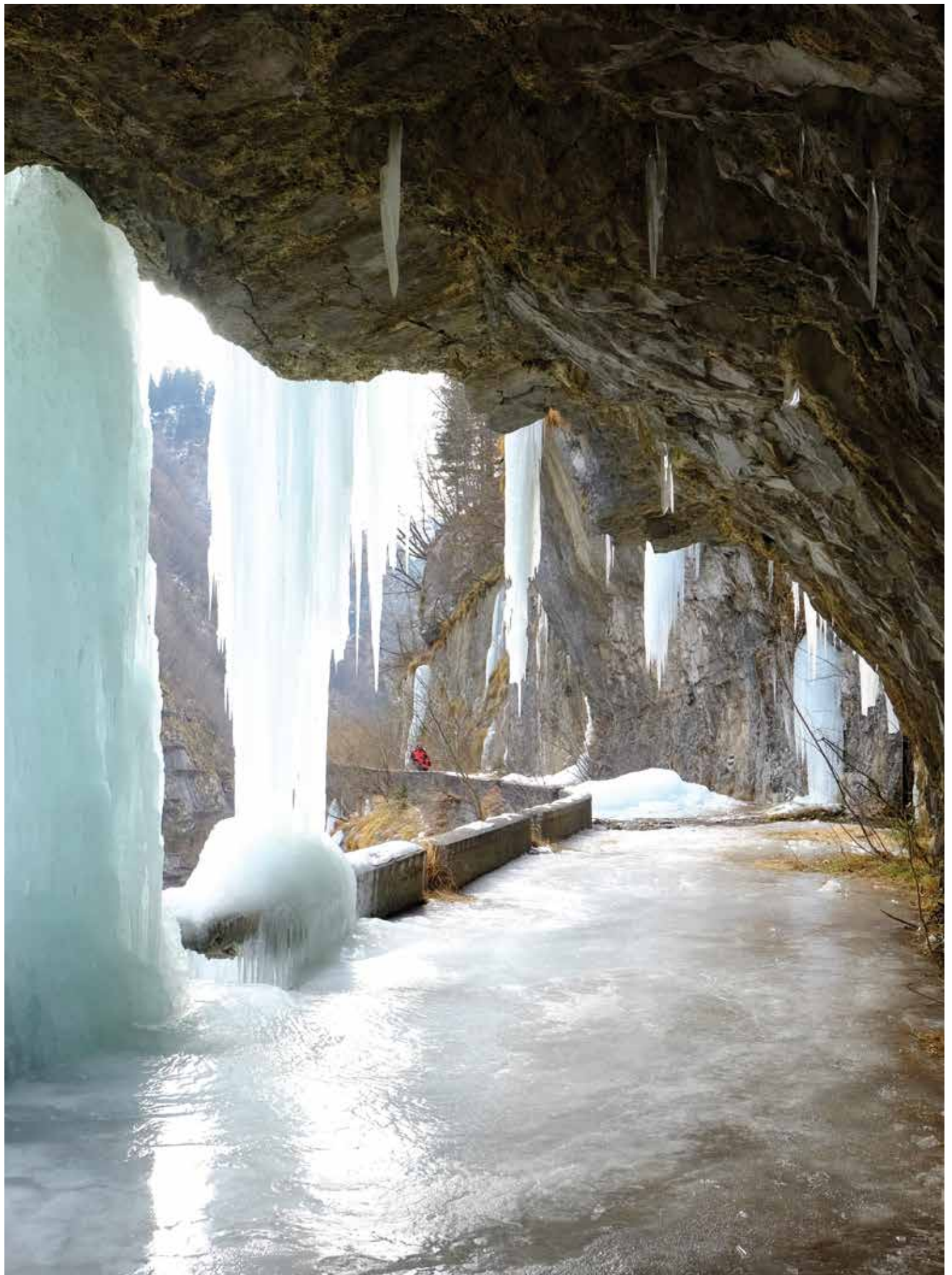
Una decina di anni fa, un gruppo di architetti supportati da Comuni e Provincia ha approntato un progetto di recupero, rendendo la Via Mala di nuovo agibile a chiunque volesse ripercorrerla a piedi. Prestando naturalmente attenzione: quella che durante la stagione estiva è una facile passeggiata diventa, durante l'inverno, un itinerario da percorrere con la dovuta prudenza. Un percorso di circa tre chilometri che in questa stagione dell'anno non può che lasciare a bocca aperta chiunque ci si avventuri, regalando agli occhi dei visitatori uno spettacolo formidabile, creato dalle cascate che cristallizzano e dalle stalattiti che scendono dalle pareti a strapiombo. I più temerari possono raggiungere la "cascata di travertino", monolito congelato, e magari, con un po' di fortuna, incontrare qualche alpinista indaffarato nella sua ascesa. Poco oltre



è invece possibile raggiungere un bellissimo terrazzo panoramico, di recente realizzazione.

Per percorrere la Via Mala possiamo partire da Colere e imboccare la Strada Provinciale (ex SS n. 294) per la Val di Scalve in direzione di Schilpario. Tra la seconda e la terza galleria si possono ricono-

scere, sul lato destro della strada, la scultura simbolo della Via Mala e il parcheggio per la ex casa cantoniera. La bellezza del luogo viene completata con la visita al casale ora riadattato a bar/ristoro, che offre una cucina tipica bergamasca e passeggiate guidate alla scoperta dell'antico tracciato. Per informazioni: 349.7581578



Le Cascate del Vò

Uno scrigno di ghiaccio nascosto in uno dei luoghi più belli e incontaminati delle Alpi Orobie: la Val di Scalve. La passeggiata prende il via dalla frazione Ronco di Schilpario, dove nei pressi dello storico Chalet del Vò, oggi purtroppo chiuso, si snoda il facile e largo sentiero, percorso già centinaia di anni fa dai “trafficcanti” che valicavano il confine per raggiungere la vicina Valtellina. Siamo al confine delle Orobie, al cospetto della parete Nord della Presolana e delle severe cime scalvine del Monte Venerocolo, del Pizzo Camino, del Cimon della Bagozza e della Concarena. Il sentiero sale con pen-

denza costante con vista sul fiume Vò, quasi completamente congelato. La vegetazione si alterna tra boschi di abete, pino mugo e noccioli che creano, grazie alla magia della neve, un ambiente da favola. Anche la fauna è ricca di camosci e altri animali selvatici, che in questa stagione, vista la scarsità di escursionisti, è possibile incontrare sul proprio cammino. Dopo circa mezz’ora dalla partenza raggiungiamo le pendici della cascata, dove è presente un’area picnic perfetta per qualche minuto di riposo. Lo spettacolo offerto non può che lasciare a bocca aperta. Davanti ai nostri occhi appare un salto di 25 metri, incassato nella

parete della montagna e avvolto da spruzzi di acqua e ghiaccio che creano fantastici giochi di luci e colori. L’antica mulattiera in passato veniva sfruttata per raggiungere “la reglana”, un forno di fusione del minerale di cui rimane un “prototipo” restaurato poco lontano. Questo tracciato era utilizzato principalmente per lo sfruttamento dei boschi e per accedere agli alpeggi in quota o, semplicemente, per la caccia. Deve però la sua pregevole fattura all’opera del Genio Militare che, durante la Prima Guerra Mondiale, ritenne opportuno predisporre uno spartiacque difensivo lungo la catena Orobia: la Linea Cadorna.





Le meraviglie di ghiaccio della ValSeriana e della Val di Scalve, fanno parte della storia che per secoli ha interessato questi territori. Raccontano delle bellezze che regalano emozioni in estate come in inverno, e che racchiudono tra ripide pareti tesori che difficilmente si possono dimenticare. Un mondo di stalattiti trasparenti e rocce, diamanti di ghiaccio destinati a sparire con i primi raggi del sole e con l'arrivo della primavera, ma che possiamo riscoprire con semplici passeggiate alla portata di tutti. Nel periodo invernale, oltre a un abbigliamento adeguato alla stagione, sono necessari scarponcini da trekking e ramponcini, quest'ultimi utili in caso di ghiaccio.

🇬🇧 *The ValSeriana's Kingdom of ice*

There are places in ValSeriana and in Val Scalve which represent a real <<kingdom of ice>>. The most important are the famous Serio Falls, the ancient Via Mala and the Vo' Falls. A world full of transparent stalactites and rocks, ice diamonds destined to disappear with the first pleasing sun of spring.

The Serio Falls are the symbol of the upper ValSeriana, famous for its magical leaps into the Serio river during warm seasons which become enormous ice blocks and ice stalactites during the cold season. A magical phenomenon you can see from the Maslana Observatory, in Valbondione.

The Via Mala, whose name comes from its precipices and canyons, is an ancient path connecting Val di Scalve to Val Camonica along the Valle del Dezzo. A path no longer than 80 centimetres, where many galleries were built to make it more viable and accessible, because of the numerous floods and frequent dislodged stones. It is now accessible also by foot, walking a three kilometres path, in the middle of an incredible atmosphere created by the waterfalls.

Finally, the Vo' Falls are hidden in one of the most beautiful and uncontaminated places of the Val di Scalve. The walk starts in the village of Ronco di Schilpario and it joins for its entire duration the Vo' river; almost completely iced during winter. After, more or less, thirty minutes you arrive at the slopes of the falls and you can attend a marvellous scenario with splashing water and ice, creating fantastic light effects.



L'uomo che non dorme mai

Oliviero Bosatelli, campione dell'ultratrail.
Tempra seriana e radici forti, ma orizzonti lontani

di Andrea Rossetti

Quante volte capita di pensare che non si ha abbastanza tempo per fare tutto? Quante volte procrastiniamo, spostiamo, ci lamentiamo? Be', in questi casi la cosa migliore da fare è pensare a Oliviero Bosatelli. «Stamattina ho staccato dal turno alle otto e fino alle nove e un quarto mi sono allenato. Poi ho fatto un po' di commissioni, una cosa qua e una cosa là, ho sistemato due robe e sono venuto al bar ad aiutare». È un tardo pomeriggio di fine ottobre, a Pradalunga l'aria è frizzantina (eufe-

mismo), ma Bosatelli, 50 anni compiuti da poco, è in maniche corte nella veranda del Kikko Bar, che gestisce insieme alla moglie Nadia. E sorride. Non ha dormito praticamente, ma sorride. Tu ti stanchi anche solo ad ascoltarlo, lui pare invece fatto di titanio.

Del resto stiamo parlando dell'uomo che, da Gandino, s'è preso le montagne del mondo di corsa, senza mai fermarsi, sgambettando di giorno e di notte sotto al sole come alla neve, strappando record e applausi e

portando su tutte quelle cime, alta come un vessillo, la tempra seriana.

«Di posti belli ne abbiamo tantissimi. Forse noi faticiamo a trasmetterlo a chi non è della Valle perché ci siamo un po' abituati, a tutta questa bellezza. Ma basta andare in un paese e su qualche montagna per trovare angoli stupendi.»

L'ultima sua impresa è datata 11 settembre 2019. «Sono partito con l'obiettivo di arrivare tra i primi cinque. Sa, gli anni passano, l'età avanza, gli acciacchi si fanno sentire... E invece sono rimasto piacevolmente stupito: ho vinto con cinque ore di distacco dal secondo». È una costanza questa, per Bosatelli: sottovalutarsi. Anzi, no. Partire con tutta l'umiltà possibile e avere un'unica certezza:

dare tutto, poi sarà quel che sarà. «La mia prima corsa di questo tipo è stata nel 2015, la prima edizione dell'Orobie Ultra Trail. Era qui vicino, conoscevo il tracciato, così ho deciso di provarci. Sono arrivato secondo. Un mese dopo ho voluto fare la prova del nove: Adamello Ultra Trail. Ho vinto». Da lì, un successo dietro l'altro (o quasi): vittoria a La Grande Corsa Bianca, due secondi posti e un terzo posto all'Orobie Ultra Trail e quattro partecipazioni al Tour de Geants, con due vittorie, un secondo posto e un quarto posto. Oltre, ovviamente, a un sacco di altre corse... folli. Sì, perché queste non sono competizioni normali, ma gare sfiancate che si corrono su tracciati lunghi mediamente duecento chilometri e tutte ad alta quota, con dislivelli pazzeschi. Per intenderci, il Tour de Geants, definito «l'ultra trail più duro al mondo», è lungo 356 km, ha un dislivello positivo di circa 27390 m, attraversa 34 Comuni e si svolge in una sola tappa che va percorsa in un tempo limitato e in regime di semi-autosufficienza.

«Da giovane sono sempre andato in montagna e ho sempre corso. Anche qualche maratona. Poi, a 27 anni, ho smesso. Per colpa di una discopatia degenerativa avevo sempre mal di schiena e i medici mi hanno detto che era il caso di smetterla. L'ho fatto, ma ho iniziato anche a fare della ginnastica apposta per combattere il dolore alla schiena. Di anno in anno il problema diventava sempre meno... problematico. Avevo meno dolore, insomma. Ho deciso di riprendere. Anche per tenermi un po' in forma. A me piace mangiare, non sono certo uno che si tira indietro a tavola». E così, invece che iscriversi in palestra o farsi una corsetta un paio di volte a settimana, Bosatelli ha iniziato a macinare chilometri (e chilometri e chilometri) ad altissima quota. Non proprio una roba da tutti. «Ho pensato che le corse







più brevi, come le maratone o le mezze maratone, sono indicate soprattutto per i più giovani. Li devi andare forte sempre, ma io non ce la faccio, ho anche il menisco rotto... Allora ho scelto le lunghe distanze. La concorrenza è anche minore (ride, ndr). Certo, ci vuole più tempo per il recupero. Ma quelle che faccio non sono mai corse "tirate", tutte d'un fiato. Un po' cammini, un po' corri, devi trovare il tuo ritmo. A livello psicologico mi ci trovo di più». E per fortuna che sua moglie Nadia lo segue... «Effettivamente, tra lavoro, bar, Consiglio comunale e corse, non sono praticamente mai a casa. Ma anche a mia moglie Nadia piace la montagna, ci siamo trovati. Siamo sposati da 29 anni». Chi lo segue meno, invece, sono i due figli. «Il primo ha 29 anni. Qualche giro in montagna o corsetta la fa, ma nulla di più. Il secondo ne ha 23 e dopo tre anni in Inghilterra ora vive e lavora a Barcellona. No, lui proprio non mi segue».

Del resto, mica è facile stare dietro a Bosatelli. E se durante le corse non dormire diventa una necessità se si vuole arrivare davanti agli altri, lui pure nella vita normale dorme poco visti i tantissimi impegni che ha. «Se non dormo adesso, prima o poi dormo - taglia corto col sorriso -. Sì, forse l'abitudine a non dormire tanto mi ha un po' aiutato...». Così come la sua professione da vigile del fuoco. «Mi piace, è un lavoro sempre diverso, nel quale devi saper affrontare gli imprevisti, dove ti confronti con il bello ma anche con il brutto della vita. Sicuramente un lavoro così mi ha aiutato a gestire situazioni di gara complicate. Devi avere sangue freddo ma anche sapere già cosa fare, come agire e come reagire». E poi c'è l'impegno da consigliere comunale a Gandino, il suo paese. «Lo faccio perché mi piace essere utile alla mia comunità, cercare soluzioni a problemi. Sono stato anche vicesindaco, ora invece sono consigliere di minoranza. Ho

un po' più di tempo, ma l'impegno che ci metto è lo stesso». Anche perché, per Bosatelli, la ValSeriana è più di una casa. È una sorta di valore da portare nel mondo, da raccontare. «Noi seriani abbiamo radici forti, ma l'occhio rivolto a orizzonti lontani. È così da sempre, sin da quando eravamo il fulcro del commercio tessile della Repubblica di Venezia. Siamo gente che si rimbocca le maniche e non ha paura di affrontare le difficoltà. È per questo che, dovunque vai, se dici che sei della ValSeriana ti prendono a lavorare quasi a occhi chiusi».

E lui, che dalla ValSeriana è partito per arrivare a vette sempre più alte, ora spera di poter vedere sempre più persone venire da fuori per conoscerla. «Il problema del traffico c'è, è innegabile purtroppo. Ma ci si sta lavorando. E mi piace anche il fatto che ci sia sempre più attenzione a forme di mobilità alternative, come ad esempio le biciclette. Le piste ciclabili sono

sempre di più. Possono migliorare, diventare più connesse tra loro, ma con lo sviluppo delle e-bike possono davvero diventare un'alternativa importante». E, soprattutto, un volano per portare qui sempre più turisti. «Di posti belli ne abbiamo tantissimi. Forse noi fatichiamo a trasmetterlo a chi non è della Valle perché ci siamo un po' abituati, a tutta questa bellezza. Ma basta andare in un paese e su qualche montagna per trovare angoli stupendi. Chi viene in ValSeriana per qualche giorno, avrà sempre qualcosa da vedere. E poi la cucina! Stiamo riscoprendo le nostre tradizioni, le stiamo valorizzando. Sono ottimista».

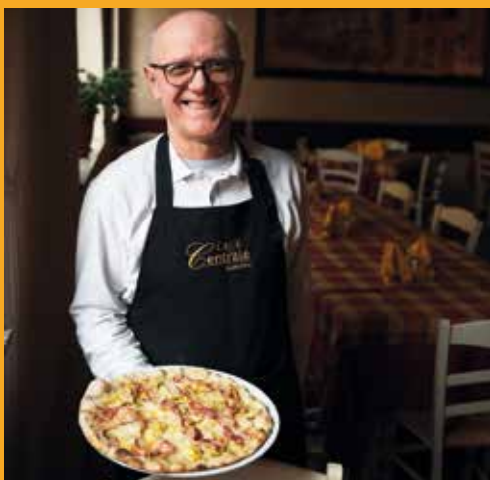
Bosatelli è così: un filosofo del vivere semplice e bene. Se gli dici che lui compie delle imprese, scuote la testa e nasconde (a fatica) l'imbarazzo dietro un sorriso. «Ma no. Diciamo che non mi accontento di fare le cose normali, ecco. Però non mi pongo obiettivi particolari. So che ho la mia età, che sono un po' rotto, eppure mi diverto. Perché smettere? Io sono anche fortunato, perché per queste cose bisogna pure essere un po' portati, bisogna saper affrontare la sofferenza, il freddo, la neve, la fatica. Ma mi piace. E finché mi piacerà, lo farò». Tanto di tempo per dormire ce ne sarà sempre. Ma dopo, mica adesso.



🇬🇧 *Oliviero Bosatelli, the man who never sleeps*

Oliviero, who has just turned 50 years old, is a fireman and he seems to be made of titanium. From Gandino, the village he was born in, he conquered the mountains of the world running, setting records and claiming respect. His last undertaking is dated 11 September 2019: the victory, for the second time, of the Tour de Ge-

ants, the most difficult world Ultra-trail, 356 kilometres long and a difference in height of 27.390 metres. The marathons are not his cup of tea, they are <<normal activities>> he says. He loves suffering, dealing with cold temperatures, snow, fatigue and running the entire day and night, without sleeping. He is this way also in real life, considering his many engagements.



la Spinata

TANTI GUSTI CON UN SOLO
INGREDIENTE: IL MAIS SPINATO

Vieni a trovarci!

GANDINO (BG) - P.zza Vittorio Veneto, 11 - Tel: 035.727371 | ALBINO (BG) - Via Mazzini, 78 - Tel: 035.752404

WWW.LASPINATA.COM

farina... di Zucca

Il panificio di Giacomo Zucca a Casnigo esiste da quattro generazioni. Dalla ricetta della Garibalda, un pane per Bergamo, ai premi nazionali

di Fabio Cuminetti



Un grande artigiano dal viso rotondo e rassicurante che lavora in un piccolo paese della ValSeriana: Casnigo. Tutti i giorni si sveglia all'alba per preparare un pane molto speciale, così speciale che dieci anni fa è stato scelto per rappresentare l'intera Bergamasca, e che dopo una consultazione pubblica istituita per l'occasione è stato battezzato "Garibalda".

Parliamo di Giacomo Zucca, dell'omonimo, premiatissimo panificio (inserito tra i migliori d'Italia dal noto critico gastronomico Paolo Massobrio nella sua guida "Il Golosario") «che esiste da ben quattro generazioni: ha cominciato mio nonno nel 1880», racconta. La passione per il suo lavoro traspare dagli occhi vispi, dalle parole genuine con cui descrive la ricerca delle migliori miscele di farina, le prove ripetute per portare una ventata di innovazione nei tradizionali processi produttivi (preservandoli) e

gli assaggi con il coinvolgimento degli amici.

La Garibalda nasce per un concorso, poi vinto, organizzato da Aspan (Associazione Panificatori) e Camera di Commercio. «È un pane costituito da quattro tipi di farina - precisa Zucca - semola rimacinata di grano duro, farina integrale, grano saraceno integrale, farina fumetto di mais, ora Spinato, con aggiunta di olio

L'idea di partenza è stata quella di creare un pane rustico, capace di accompagnarsi egregiamente sia col salato che col dolce. Missione compiuta.

extravergine di oliva e la biga di riporto. Quest'ultimo è un preimpasto che viene lasciato fermentare e a cui poi si aggiungono altre dosi di ingredienti per creare l'amalgama finale che è sottopo-

sto a una ulteriore fermentazione. Con questi ingredienti si va a comporre l'impasto il cui frutto è, appunto, la Garibalda». Sono due le dimensioni in cui viene tagliato tale impasto: da cento e settecento grammi. Dopo un'ulteriore lievitazione di un'ora, massimo un'ora e un quarto, nell'apposita cella a trenta gradi centigradi, raddoppia il suo volume rispetto a quello iniziale ed è pronto per essere infornato. Dovrà cuocere 40-45 minuti, spandendo un aroma fragrante. Il risultato è splendido: la crosticina è croccante e di un colore rassicurante, né troppo chiara né troppo scura, con una mollica leggera e saporita. L'idea di partenza è stata quella di creare un pane rustico, capace di accompagnarsi egregiamente sia col salato che col dolce. Missione compiuta.

L'artigianalità manuale tipica dell'arte bianca non esce stravolta da queste nuove produzioni. Rafforzata dall'interno, piuttosto,



tant'è che dal forno di Casnigo sono uscite ed escono le miscele di farina per i ristoranti, le basi per la Spinata e addirittura la pasta dei Camisocc, i ravioli di Gandino. Grazie al Mais Spinato nascono anche delle eccellenti fave dei morti che abbiamo avuto la fortuna di assaggiare: un biscotto perfettamente fragrante e allo stesso tempo tenero, dal sapore equilibrato, senza eccedere in dolcezza e nell'aroma di anice, «che alla lunga stanca». C'è pure la granella di nocciola. «Una tira l'altra», dice l'artigiano. «Verissimo», ribadisco con la bocca piena.

E la stessa sapienza viene messa a servizio delle preparazioni stagionali che si alternano nel corso dell'anno.

La solidità delle competenze di Giacomo Zucca ha trovato una nuova conferma con il premio nazionale per il concorso “Il pane di Alex e Sylvia” (prima edizione), in occasione del Sigep 2017 di Rimini, il Salone internazionale per panificazione, pasticceria e dolciario. L'obiettivo del concorso era quella di individuare e premiare il cosiddetto “pane della condivisione dei popoli europei”, un progetto nato nell'ambito del Padiglione Europa, in occasione di Expo 2015, e nel contesto di ricerca “La civiltà del pane”. Il suo prodotto ha superato l'esame visivo e primeggiato per esperienza olfattiva, retrolfattiva, gustativa. Apprezzata la “struttura” del pane: una categoria che comprende croccantezza della crosta e masticabilità. Gli ingredienti? «Farina integrale, farina di tipo 1 Bergamo, invero del territorio e quindi a “Km Zero”, e fiocchi d'avena», chiarisce Zucca, classe 1969, residente a Casnigo ma originario della frazione di Orezza di Gazzaniga.

Elementare, come tutte le cose geniali.

🇬🇧 *The Casnigo's Zucca bakery*

Every day, Giacomo Zucca, an artisan from Casnigo, prepares with dedication his special bread, so special that almost ten years ago this kind of bread was chosen to represent the entire area of Bergamo and it is now known as the <<Garibalda>>. The Zucca bakery, one of the best bakeries

in Italy, has been existing for four generations and it provides mixtures of flour for restaurants, the basis for the Spinata and also the pasta for the Camisocc (Gandino's ravioli). Giacomo Zucca won many national prizes, such as the prize for a European project, presented at Expo in 2015, called <<the sharing bread of the European population>>.



Giacomo Zucca con Anita Garibaldi, pronipote dell'Eroe dei due mondi



Giacomo Zucca con la moglie Mariangela Castelli

Due valli, un'ospitalità unica!

ValSeriana e Val di Scalve

Emozioni tra i giganti delle Orobie

Vivi la magia dell'inverno in ValSeriana

Atmosfere natalizie, borghi illuminati, chilometriche piste da sci, degustazioni di prodotti tipici: dona un tocco di autenticità alla tua vacanza!

Graphic design whitehub.it



INFO E PRENOTAZIONI
infopoint@valseriana.eu • 035.704063
www.valseriana.eu

 **ValSeriana**
Val di Scalve

Con il contributo di

Regione
Lombardia



 **in LOMBARDIA**

calendario **eventi** INVERNO

30 NOVEMBRE • 25 FEBBRAIO 2020

Manifestazioni in ValSeriana e Val di Scalve | **dicembre**

Fino al 2 febbraio // ValSeriana

Festival Presente prossimo

Il festival di narrativa giunge alla sua 12^a edizione con un programma ricco di eventi. Appuntamenti in ValSeriana il 29 novembre a Clusone, il 25 gennaio a Villa d'Ogna, l'1 febbraio a Nembro e il 2 febbraio a Villa di Serio.

Info: presenteprossimo.it

**Dal 30 novembre al 15
dicembre // Albino**

Mostra personale di Anna Pulcini

Nella sala espositiva della Biblioteca mostra "Animali nei boschi e in altri luoghi", prima personale di Anna Pulcini. Inaugurazione il 30 novembre alle 15.30. La mostra è visitabile negli orari di apertura della biblioteca.

Info: www.albino.it

30 novembre // Parre

Social Party

Dalle ore 15 al Pala don Bosco animazione per bambini con il ludobus e convegno sul tema "Sport e disabilità". Special guest Oney Tapia, atleta paralimpico. Alle ore 18 esibizione della squadra degli "Insuperabili", dalle 19 cena con Scarpinòcc, bertagni alla livornese e patatine; a seguire concerto dei "Tri Brut e u bel band" e animazione musicale.

Info: www.prolocoparre.com

1 dicembre // Gandellino

Camminata sulle orme del Beato Alessandro Dordi

Prima camminata non competitiva in memoria di Don Alessandro Dordi con partenza da Piazza Adua.

Info: turismogandellino@gmail.com

1 dicembre // Pradalunga

Festa di Santa Barbara

In occasione della festa patronale di Santa Barbara, espositori, eventi, giochi per bambini, mostre nelle vie del paese e stand enogastronomici dalle ore 9 alle 18.

Info: atecopradale@gmail.com

**Dal 7 dicembre al 5 gennaio
Parre**

Peter Pan, il musical

Alle ore 21, presso il Pala Don Bosco, musical in due tempi tratto dall'opera "Peter e Wendy" di J.M.Barrie con le musiche di Edoardo Bennato. Appuntamento il 7, il 28 e il 29 dicembre, il 4 e il 5 gennaio.

Info: 333.2350489

7 dicembre // Albino

Go Zando Go, It's just a ride

Un anno e mezzo di viaggio on the road a cavallo di una semplice bicicletta. Nell'Auditorium Mario e Benvenuto Cuminetti, alle ore 21, Davide Zandonella ripercorre i 3.000 km percorsi tra Europa e Asia: i come, dove, ma soprattutto i perché di un gran viaggio da pazzi.

Info: cai.sott.albino@gmail.com

7 dicembre // Clusone

Notte Bianca

Lungo le vie del centro storico torna la Notte Bianca clusonese, tra cabaret e magia, con mercatini, musica, spettacoli e divertimento per tutti.

Info: info@turismoproclusone.it

7 dicembre // Schilpario

Santa Barbara nella Miniera Gaffione

Alle ore 18 celebrazioni religiose dedicate alla Santa protettrice dei minatori all'interno della miniera Gaffione; i partecipanti saranno trasportati sul luogo con il trenino. Al termine, vin brulé intorno al falò per tutti i partecipanti.

Info: schilpario@valdiscalve.it

7 dicembre // Valbondione

Snow Volley Snow Party

Torna di Beach Volley al Palazzetto dello Sport con gadget, sfide all'ultimo sangue, buona musica e buona birra.

Info: 342.1094596

Dall'8 dicembre al 9 febbraio

Gorno

Visita alle miniere e all'ecomuseo

Al museo verranno illustrate tutte le fasi di lavorazione, dall'estrazione del minerale fino al metallo in lingotti, mentre in miniera le guide spiegheranno come si svolgeva il duro lavoro del minatore, rivivendo la vicenda del 1907 di un minatore sepolto vivo e salvato dopo 9 giorni. Appuntamento l'8 e il 29 dicembre, il 5, il 12 e il 26 gennaio, il 9 febbraio.

Info: 320.1662040

13 dicembre // Ardesio

Ardesio Cult

Alle 20.45 al Cineteatro dell'Oratorio "Thelma e Louise" di Ridley Scott, un grido alla libertà e all'emancipazione femminile, appuntamento che si inserisce nella rassegna cinematografica proposta dalla Pro Loco, con grandi successi tutti da rivedere.

Info: info@prolocoardesio.it

14 dicembre // Gandellino

Teatro dialettale

Alle ore 21, presso il teatro parrocchiale, l'Associazione Teatro Fratellanza Casnigo presenta la commedia in tre atti di E. Martinelli dal titolo "Mel regordero fin che campe".

Info: turismogandellino@gmail.com

18 dicembre // Parre

Spettacolo "Giuseppe il misericordioso"

Spettacolo dell'attore Pietro Sarubbi, un monologo che affronta la vita e l'esperienza di una delle colonne del Cristianesimo. Appuntamento alle ore 21 nella chiesa parrocchiale, ingresso offerta libera.

Info: www.oratorioparre.it

22 dicembre // Clusone

Jazz in cielo e in terra La fantasia di Gianni Rodari

Alle ore 20.30 in sala Legrenzi letture teatrali con la voce di Gabriele Laterza e le improvvisazioni di Stefano Bertoli alle percussioni. Ingresso gratuito fino a esaurimento posti.

Info: www.museoartetempo.it

26 dicembre // Pradalunga

Tale e quale Show

Alle ore 20.45, presso il Cineteatro Don Bosco, serata musicale e di intrattenimento con esibizione e gara di sosia di personaggi celebri.

Info: www.comunepradalunga.it

27 e 28 dicembre // Schilpario

20^a edizione di antichi mestieri

Nel centro storico del paese dalle ore 20 tornano la manualità e l'ingegno: pastorizia, carbonari, sapori e ricette, bechér insieme al boom economico e turistico del paese negli anni Sessanta! Tutti sono invitati a partecipare indossando abiti a tema.

Info: www.valdiscalve.it

27 dicembre // Selvino

Premiazione Concorso Letterario Nazionale "La Fiaba di Selvino"

Alle ore 16 nella Sala Congressi premiazione del concorso, il cui tema era inventare, elaborare e redigere una fiaba per bambini, inedita e rispettosa delle caratteristiche proprie della fiaba. Durante il pomeriggio spettacolo per bambini. Ingresso libero e gratuito.

Info: info@altopianoselvinoaviatico.it

**28 dicembre
Castione della Presolana**

Spettacolo di burattini

Alle ore 17, presso il Grand Hotel Presolana, spettacolo di burattini sul tema della difesa dell'ambiente dal titolo "Il guardiano del lago" con Gioppino, Bortolino e la Margi della Compagnia "Il Riccio" di Sergio e Rossana di San Pellegrino Terme. Ingresso gratuito.

Info: www.amicidellapresolana.it

29 dicembre // Schilpario

Una luce sul Pizzo Camino

In una delle notti più lunghe dell'anno, dalle ore 20 una luce illumina la maestosità del Pizzo Camino. Uno squarcio abbagliante sulle creste e pareti vertiginose che dominano dall'alto l'abitato di Schilpario per uno spettacolo visivo unico che si potrà ammirare dal paese.

Info: www.valdiscalve.it

30 dicembre // Schilpario

Gli ospiti della montagna

Quinta edizione de "Gli ospiti della montagna": anche quest'anno salirà sul palco chi la montagna la vive come obiettivo di una vita intera. Filmati e fotografie accompagneranno lo scenario delle imprese compiute.

Info: www.valdiscalve.it

30 dicembre // Selvino

Notte Nera

Dalle ore 20.30 le vie centrali del paese saranno protagoniste della Notte Nera, Uomini neri che sfidano la luce: partenza da piazza Europa, passaggio in Corso Monte Rosa e arrivo in piazza del Comune. Nella notte più buia dell'anno scopriremo chi vincerà, tra giochi di luci e spettacoli di fuoco.

Info: info@altopianoselvinoaviatico.it

**3 gennaio
Castione della Presolana**

Camminata invernale

Breve camminata con ritrovo alle 10.30 al parcheggio di via Donizetti a Bratto. In auto si raggiunge la località Ombregno, da cui ci si incammina sul sentiero che nel bosco costeggia il torrente della valle del Vago. A seguire pranzo in compagnia. Iscrizione obbligatoria.

Info: www.amicidellapresolana.it



25 e 26 gennaio // Valbondione

Giass e Nef

Manifestazioni in ValSeriana e Val di Scalve | **gennaio**

4 gennaio // Clusone

Spettacolo teatrale "Un altro giro di pedale"

Alle 20.30 in sala Legrenzi, Bartali prosegue il suo viaggio nell'Italia del dopoguerra. La ricostruzione, il voto alle donne, l'Italia repubblicana e la nascita della Costituzione. Con Federica Molteni - Regia di Carmen Pellegrinelli. Ingresso gratuito fino esaurimento posti.

Info: www.museoartetempo.it

4 gennaio // Schilpario

La Scalve storica

7^a edizione della manifestazione folkloristica: dalle ore 15 sfilata in abiti d'epoca e gara dimostrativa della disciplina sciistica principale del paese, lo sci nordico.

Info: www.valdiscalve.it

5 gennaio // Songavazzo

Premiazione concorso "Rime sotto l'albero"

Alle ore 20.30 nella Chiesa Parrocchiale lettura e premiazione dei testi vincitori del concorso "Rime sotto l'albero".

Info: info@borghipresolana.com

Dall'11 gennaio al 29 febbraio
Albino

Festival del Teatro

Al teatro dell'oratorio di Comenduno vanno in scena 7 imperdibili commedie dialettali e in italiano. Gli appuntamenti sono tutti i sabati alle 20.45.

Info: www.oratorio-comenduno.it

11 e 12 gennaio // Schilpario

Campionati regionali sci di fondo

Gara di sci nordico e trofeo Togni Maria Assunta a partire dalle ore 9.

Info: www.valdiscalve.it

16 e 17 gennaio // Gazzaniga

Festa di sant'Antonio Abate

Giovedì sera falò presso il centro parrocchiale di Orezza, fuochi d'artificio e concerto musicale dalle ore 20. Venerdì celebrazioni religiose.

Info: info@prolocogazzaniga-orezzo.it

18 gennaio // Gandellino

Commedia teatrale

Presso il teatro parrocchiale, alle ore 21, l'Associazione Teatro Fratellanza presenta la commedia "Sole d'ottobre" di Sebastiano Lopez.

Info: turismogandellino@gmail.com

18 gennaio // Parre

Winter Rock Festival

Dalle ore 18 fino all'una di notte al Pala don Bosco puro rock accompagnato da buon cibo e sano divertimento per tutti.

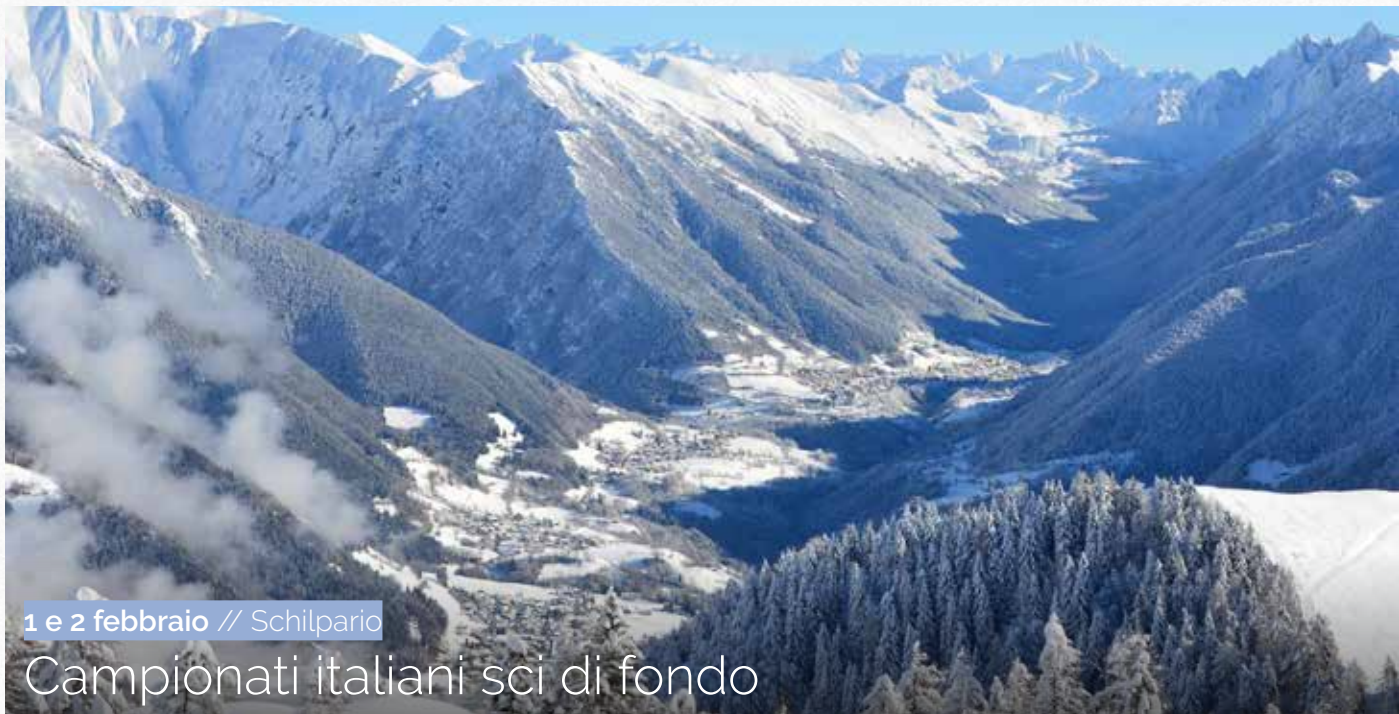
Info: info@prolocoparre.com

25 e 26 gennaio // Valbondione

Giass e Nef

Sculpture di ghiaccio e intrattenimenti per la tradizionale gara glaciale: dalle ore 10 di sabato alle 16 di domenica, gli artisti distribuiti nelle diverse vie del paese si sfideranno a colpi di ghiaccio e neve scolpendo capolavori. Mercatini, prodotti tipici, musica e attività per bambini.

Info: info@turismovalbondione.it



1 e 2 febbraio // Schilpario

Campionati italiani sci di fondo

Manifestazioni in ValSeriana e Val di Scalve | **gennaio - febbraio**

Dal 31 gennaio al 2 febbraio
ValSeriana e Val di Scalve

Bergamo Ski Tour 2020

Gara di sci nordico di livello nazionale che vedrà l'assegnazione dei titoli di Campione Italiano tra le rinomate piste di Spiazzi di Gromo e Schilpario.

Info: fondo@sciclubgromo.it

31 gennaio // Ardesio

Scasada del Zenerù

Ogni anno la sera del 31, con i campanacci e in corteo per il centro si "scaccia" Zenerù (gennaione) e con lui l'inverno. Alle ore 20 partenza corteo del Zenerù, a seguire grande falò.

Info: prolocoardesio.it

1 e 2 febbraio // Schilpario

Campionati italiani sci di fondo

Dalle ore 9 gara valida per il campionato italiano sprint giovani under 20 e under 18.

Info: www.valdisalve.it

2 febbraio // Colere

Skialp 3 Presolana Memorial Angelo Castelletti

Gara individuale tappa di Coppa Italia per questa 41^a edizione di un evento dalla lunga storia, nato dalla collaborazione di CAI Clusone e Sci Club 13 Clusone.

Info: www.skialp3.it

9 febbraio // Ardesio

Fiera delle capre e fiera dell'asinello

21^a edizione della tradizionale Fiera delle Capre nel centro storico con esposizione di caprini e asini, concorso caprino, stand del settore, eventi per bambini, concerti e spettacoli. Sabato sera convegno "Vivere la montagna, protagonisti!".

Info: prolocoardesio.it

9 febbraio // Ardesio

Festa del sole

Dopo mesi di assenza, Valcanale saluta il ritorno del sole sulla cima del campanile della Parrocchiale. Come da tradizione cena in oratorio (su prenotazione) a base di gnocchi proposti in diverse gustose varianti.

Info: www.viviardesio.it

16 febbraio // Casnigo

Sfilata di Carnevale

Tradizionale sfilata per grandi e piccini alle ore 14.

Info: www.comune.casnigo.bg.it/events

Dal 22 al 25 febbraio
Clusone

Carnevale Clusonese

Dopo il grande successo dell'anno scorso, tornano le quattro giornate dedicate al Carnevale clusonese. Sabato 22 sfilata in maschera dedicata ai più piccoli, domenica 23 Miss e Mr Frittella, lunedì 24 serata in maschera per i giovani e martedì 25 68^a Carnevale clusonese con sfilata di carri e gruppi allegorici.

Info: info@turismoproclusone.it

Dal 22 al 25 febbraio // Lefte

Festa di Carnevale

Sabato 22 festa di Carnevale nella tensostruttura di Lefte, domenica 23 tradizionale sfilata con partenza alle ore 14 da Piazzetta Servalli e martedì 25 dalle ore 14 minisfilata in Oratorio con giochi e animazione.

Info: www.lecinqueterredellavalgandino.it

Fino all'8 marzo // Ponte Nossola

ARTESTUDIO MORANDI

Woman – Art In Progress

Mostra-progetto con opere di diverse artiste tra cui Andreina Robotti, M. P. Fanna Roncoroni, Ana Hatherly sulla tematica della sensibilizzazione contro la violenza sulle donne.

Info: artestudiorandi.blogspot.com

Dal 30 novembre all'1 marzo

Gandino

MUSEO DELLA BASILICA

Aperture invernali

Nella sezione presepi esposizione di circa 600 presepi da oltre 60 Paesi del mondo, nella sezione archeologia tessile esposizione di macchinari dei secoli XVIII e XIX e dimostrazione delle tecniche di lavorazione della lana. Aperture tutti i sabati, le domeniche e i festivi dalle 14.30 alle 18.30.

Info: www.museobasilica.com

Dall'1 dicembre al 31 gennaio

Clusone

MAT MUSEO ARTE TEMPO

Brandello Rosso

Nel bookshop del museo esposizione di una serie di acquarelli dell'artista Serenella Oprandi sulla tematica della sensibilizzazione contro la violenza sulle donne. Inaugurazione alle ore 16 domenica 1 dicembre.

Info: www.museoartetempo.it

Dal 7 dicembre al 20 gennaio

Clusone

FRANCA PEZZOLI ARTE CONTEMPORANEA

Lorenzo Crivellaro – Segui il coniglio

Personale di Crivellaro che nelle 20 opere esposte interpreta con leggerezza il nostro contesto sociale, rimanendo fedele alle sue origini artistiche legate al mondo pubblicitario con un'interpretazione disincantata e positiva.

Info: info@pezzoliarte.com

Dall'8 dicembre all'8 marzo

Gromo

MAP MUSEO ARMI BIANCHE E PERGAMENE

Forte rosso

L'artista Maria Maddalena Manna espone una serie di ceramiche sulla tematica della sensibilizzazione contro la violenza sulle donne; attraverso la lavorazione creativa della materia, l'artista dà forma ai diversi stati d'animo propri della femminilità. Inaugurazione alle ore 16 domenica 8 dicembre.

Info: **342.3897672**

Dall'8 dicembre al 16 febbraio

Parre

PARRA OPPIDUM DEGLI OROBI

Aperture invernali

Possibilità di visitare l'Antiquarium e lo scavo archeologico dell'antica "Parra". Ingresso libero in Piazza S. Rocco, il sabato ore 15-18 e la domenica ore 10-12 e 15-18. Aperture nelle seguenti date: 8 (solo pomeriggio), 14 e 15, 21 e 22, 25 e 26 (solo pomeriggio), 28 e 29 dicembre; 4 e 5, 18 e 19 gennaio; 15 e 16 febbraio.

Info: info@oppidumparre.it

21 dicembre // Clusone

MAT MUSEO ARTE TEMPO

Che fine ha fatto Babbo Natale?

Dovrebbe prepararsi a consegnare i doni ma è sparito nel nulla, sarà forse al museo? Alle 20.45 visita guidata serale per famiglie e bambini alla ricerca di Babbo Natale; tra dipinti preziosi e ingranaggi di orologi riusciremo a risolvere gli enigmi e ritrovare il babbo più famoso che ci sia? Ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria.

Info: **342.3897672**

Dal 25 al 28 dicembre e dall'1 al 6 gennaio // Albino

MUSEO ETNOGRAFICO DELLA TORRE DI COMENDUNO

Il lavoro e la vita di un tempo in uno straordinario presepe e al museo.

In occasione dell'allestimento del tradizionale presepe di Comenduno che propone scene tipiche del mondo contadino e artigianale di un tempo, apertura del museo con la mostra "E lé la và 'n filanda". Su richiesta, apertura dell'antica fucina del Maglio Calvi.

Info: www.museotorrecomenduno.it

29 dicembre // Parre

PARRA OPPIDUM DEGLI OROBI

Un pomeriggio da artista - Tra parole e intrecci

Chiusura dell'esposizione di "Unfildivoce", installazione della fiber artist Silvia Beccaria inaugurata in occasione di "Nemmeno con un fiore". Alle ore 16 visita guidata del Parco archeologico e dell'Antiquarium, a seguire laboratorio per adulti e bambini. Partecipazione gratuita.

Info: info@oppidumparre.it

4 gennaio // Clusone

MAT MUSEO ARTE TEMPO

Delitto al MAT

Giallo al museo! Il meraviglioso palazzo seicentesco, sede del MAT, apre le porte a una visita speciale: un percorso guidato con delitto alle 20.45. Scopriamo il misterioso assassino, raccogliendo preziosi indizi tra quadri enigmatici e meccanismi intricati. Ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria.

Info: **342.3897672**

19 gennaio – Parre

PARRA OPPIDUM DEGLI OROBI

Sulle tracce degli antichi pastori. Nuove ricerche archeologiche sui monti del Trentino e nelle Alpi Orobie

Conferenza sul tema della pastorizia in alta quota, con esposizione dei risultati delle ultime ricerche archeologiche in merito, a cura di Diego Angelucci, Francesco Carrer ed Enrico Croce. Appuntamento alle ore 16 all'Antiquarium di Piazza San Rocco.

Info: info@oppidumparre.it

6 dicembre // Leffe

Concerto d'Organo

Concerto d'organo del titolare nel Duomo di Santa Maria Maggiore a Roma. Ore 20.30, Chiesa Prepositurale San Michele Arcangelo.

Info: www.lecinqueterredellavalgandino.it

7 dicembre // Ardesio

Concerto d'Organo

Concerto d'organo del maestro Fabio Re. Ore 20.45, Santuario della Madonna delle Grazie.

Info: viviardesio.it

7 dicembre // Gandino

Concerto civico corpo musicale di Gandino

Concerto del corpo musicale diretto dal maestro Aleandro Martinelli. Ore 20.45, parrocchiale San Giacomo di Cirano.

Info: www.lecinqueterredellavalgandino.it

7 dicembre // Pradalunga

Concerto d'Avvento

Concerto della Corale S. Lucia e del Corpo Musicale di Cornale. Ore 20.45, Auditorium dell'Oratorio di Cornale.

Info: info@bandacornale.com

14 dicembre // Albino

Dementia Friendly Christmas

Musiche natalizie con il gruppo "Chitarissima" e i "Take it" Soul and Gospel Voices. Ore 21, Auditorium Mario e Benvenuto Cuminetti.

Info: [Pagina FB Dementia Friendly Community Albino](https://www.facebook.com/Dementia-Friendly-Community-Albino)

14 dicembre // Fiorano al Serio

Concerto di Natale

Concerto del Corpo Musicale di Fiorano con brani natalizi. Ore 21, Chiesa Parrocchiale.

Info: www.corpomusicalefioranoalserio.it

14 dicembre // Pradalunga

Concerto strumentale

Concerto strumentale a cura degli allievi del Liceo Musicale e Conservatorio di Bergamo. Ore 20.45, Auditorium dell'Oratorio di Cornale.

Info: www.comunepradalunga.it

21 dicembre // Ardesio

Concerto Danzando Verso Kiev

Concerto del Quintetto di fiati Orobie con musiche dell'Est. Ore 20.45, Santuario della Madonna delle Grazie.

Info: viviardesio.it

21 dicembre // Casnigo

Concerto del Santo Natale

Concerto per banda e coro a cura del Corpo Bandistico Musicale "Angelo Guerini" e della Corale "Madonna D'Erba". Ore 20.45, Chiesa Arcipresbiterale Plebana.

Info: www.lecinqueterredellavalgandino.it

21 dicembre // Cene

Concerto di Natale

Il coro Voci dell'Orobica formato da 25 elementi intona un repertorio di canzoni natalizie. Ore 21, chiesa di San Zenone.

Info: [Pagina Facebook Promo Cene](https://www.facebook.com/Pagina-Facebook-Promo-Cene)

21 dicembre // Gandino

Voci di Natale

Suggestivo concerto con i cori "Nuove Armonie", "Li Cantori Harmonici" e "Amici della Musica Sacra", accompagnati da organo e gruppo strumentale. Dirigono Cristina Belotti, Roberto Colleoni e Silvio Tomasini. Ore 20.45, Basilica S. Maria Assunta.

Info: www.lecinqueterredellavalgandino.it

21 dicembre // Premolo

Coro Idica in concerto

Suggestivo concerto del Coro Idica. Ore 20.30, chiesa parrocchiale.

Info: comune.premolo.bg.it

21 dicembre // Pradalunga

Concerto natalizio

Concerto di Natale a cura del Gruppo bandistico Pradalunga. Ore 20.45, Cineteatro Don Bosco.

Info: bandapradalunga@hotmail.com

22 dicembre // Gazzaniga

Concerto di Natale

Concerto della Banda Cittadina di Gazzaniga con musiche natalizie. Ore 20.45, salone scuole elementari.

Info: www.bandagazzaniga.it

22 dicembre // Leffe

Concerto di Natale

La Piccola Orchestra Apocrifa di Giorgio Cordini presenta La Buona Novella di Fabrizio De André. Ore 20.45, Chiesa di San Martino.

Info: www.lecinqueterredellavalgandino.it

23 dicembre // Albino

Concerto di Natale

L'Orchestra Fiati del Complesso Bandistico di Albino propone musiche di Strauss in pieno spirito natalizio. Ore 21, Auditorium Mario e Benvenuto Cuminetti.

Info: www.banda-albino.org

26 dicembre // Parre

Concerto di Natale

Tradizionale concerto natalizio del Corpo Musicale di Parre. Ore 20.45, chiesa parrocchiale.

Info: www.prolocoparre.com

28 e 29 dicembre // Gandellino

Serate Musicali

Sabato 28 rappresentazione del Gruppo Musicale Spiriti Liberi di Casazza. Ore 21, teatro parrocchiale. Domenica 29 concerto natalizio della banda musicale Alto Serio. Ore 21, chiesa parrocchiale.

Info: turismogandellino@gmail.com

28 e 29 dicembre // Gromo

Note di fine anno

Il corpo musicale di Gromo saluta la fine dell'anno con due concerti: sabato 28 ore 20.45, chiesa parrocchiale di Boario e domenica 29 ore 20.45, chiesa parrocchiale di Gromo.

Info: www.gromo.eu

28 dicembre // Rovetta

Concerto Corpo Bandistico Rovettese

Concerto del Corpo Bandistico di Rovetta. Ore 21, chiesa parrocchiale.

Info: info@borghipresolana.com

30 dicembre
Castione della Presolana

Concerto con la "Chorus Band"

Concerto della vera e propria orchestra vocale a cappella che canta e suona riproducendo con la sola voce sia la melodia sia gli accompagnamenti strumentali. Ore 20.45, Cinema degli Abeti di Bratto.

Info: www.visitpresolana.it

4 gennaio // Pradalunga

Concerto bandistico

Concerto invernale della Banda di Nese "E. Astori". Ore 20.45, Auditorium dell'Oratorio di Cornale.

Info: info@bandacornale.com

6 gennaio // Pradalunga

Concerto d'Epifania

Concerto del Corpo Musicale di Cornale. Ore 16, Auditorium dell'Oratorio di Cornale.

Info: info@bandacornale.com

8 gennaio // Albino

Concerto di Natale

Concerto dell'Orchestra Fiati del Complesso Bandistico di Albino con musiche di Strauss. Ore 21, Cineteatro dell'Oratorio.

Info: www.banda-albino.org



Santa Lucia e Babbo Natale

Fino al 26 dicembre // Gromo

La casa bergamasca di Babbo Natale

Per tutto il periodo natalizio il borgo medievale di Gromo ospita la Casa Bergamasca di Babbo Natale con mercatini, stand e tanto divertimento per grandi e piccini.

Info: ufficioturistico@comune.gromo.bg.it

Dal 30 novembre al 24 dicembre
Castione della Presolana

Il Villaggio di Babbo Natale

Tutti i bambini potranno consegnare la letterina e visitare la favolosa casa di Babbo Natale e dei suoi aiutanti.

Info: www.visitpresolana.it

8 dicembre // Casnigo

Raccolta letterine di Santa Lucia

Dalle 14 alle 17 al Suffragio raccolta delle letterine per Santa Lucia di tutti i bambini.

Info: www.lecinqueterredellavalgandino.it

8 dicembre // Onore

Cara Santa Lucia

Lancio dei palloncini per tutti i piccini all'Oratorio dalle ore 15.

Info: info@borghipresolana.com

8 dicembre // Parre

Letterine per Santa Lucia

Dopo la Santa Messa delle 10, sul sagrato della chiesa parrocchiale, per tutti i bambini lancio dei palloncini con le letterine di Santa Lucia.

Info: www.oratorioparre.it

8 dicembre // Piario

Festa di Santa Lucia e bancarella delle F.A.T.E.

In piazza Micheletti lancio delle letterine per Santa Lucia appese a tanti colorati palloncini. Per tutta la giornata a fianco della chiesa bancarella con articoli regalo, addobbi natalizi, e tanto altro rigorosamente fatto a mano dal gruppo delle F.A.T.E. Fantasia.

Info: info@comune.piario.bg.it

8 dicembre // Rovetta

Aspettando Santa Lucia

Alle ore 16.30 in Piazza Ferrari, lancio delle letterine con i palloncini. A seguire merenda in Oratorio.

Info: info@borghipresolana.com

8 dicembre // Valgoglio

La letterina di Santa Lucia

Alle ore 20.30 in Piazza Tiraboschi Santa Lucia raccoglie le letterine dei bambini.

Info: valgogliolive@libero.it

12 dicembre // Onore

Aspettando Santa Lucia

A partire dalle ore 20 Santa Lucia saluta i bambini per le vie del paese di Onore.

Info: info@borghipresolana.com

24 dicembre // Casnigo

I bambini incontrano Babbo Natale

Dalle 20 alle 21 in piazza San Giovanni Battista Babbo Natale distribuisce doni ai bambini di Casnigo fino a 7 anni, con scambio di auguri e distribuzione di panettone, the e vin brulé.

Info: www.lecinqueterredellavalgandino.it

24 dicembre // Fiorano al Serio

L'arrivo di Babbo Natale

Dalle 20.30 alle 22 Babbo Natale, accompagnato dal Corpo Musicale, incontra i bambini per donare caramelle in cambio delle loro letterine.

Info: www.corpomusicalefioranoalserio.it

24 dicembre // Gandellino

Casa di Babbo Natale

Dalle 14 alle 16, in via Serio, casa di Babbo Natale, bibite, dolcetti, vin brulé, laboratorio degli elfi, carrozza con cavalli, truccabimbi, zampognari e lotteria finale.

Info: turismogandellino@gmail.com

24 dicembre // Piario

Babbo Natale e fiaccolata

Tradizionale passeggiata per il paese con Babbo Natale e il suo carretto colmo di caramelle. Alle 23 pittoresca fiaccolata in notturna dalla chiesa di San Rocco, scendendo lungo il sentiero che porta al paese e fino all'ingresso della chiesa.

Info: oratoriopiario@hotmail.it



Dal 30 novembre al 4 dicembre // Castione della Presolana

Mercatini di Natale



Mercatini

Dal 30 novembre al 24 dicembre
Castione della Presolana

Mercatini di Natale

Caratteristiche casette in legno con tanti prodotti di artigianato locale e sapori del territorio. Novità 2019: concorso "Scatta, Posta e Vinci" e Borgo degli gnomi degli antichi mestieri. Date: 30 novembre, 1, 7, 8, 15, 16 dicembre e dal 21 al 24 dicembre. Ogni pomeriggio tante iniziative e attrazioni sempre nuove con musica, tradizioni e artigiani al lavoro. Da non perdere il Villaggio di Babbo Natale e le corse con il Trenino della Presolana.

Info: www.visitpresolana.it

1 dicembre
Cazzano Sant'Andrea

Fantasie di Natale

20^a edizione del mercatino natalizio. Dalle 10 alle 18 il paese sarà invaso da hobbisti e artigiani, accensione dell'albero natalizio, tradizionale spettacolo con i burattini e falconieri. Laboratori per i più piccoli in biblioteca e attività al parco di Cà Mani.

Info: www.lecinqueterredellavalgandino.it

7 e 8 dicembre // Colere

Waiting for Christmas

Dalle ore 9 alle 22, in piazza Risorgimento, mercatini di Natale con casette in legno in corrispondenza con il "nido delle sorprese". Nel pomeriggio di sabato laboratori per bambini, frittelle e vin brulé.

Info: info@prolococolere.it

7 e 8 dicembre // Gandellino

Mercatini di Natale

Dalle ore 13 alle 19 bancarelle natalizie al centro sportivo Don Pala di Gandellino.

Info: 3289416121

7 e 8 dicembre // Selvino

Mercatini dei Creativi

Durante tutta la giornata presso Borgo Taramelli mercatini dei creativi dell'Altopiano dalle 10 alle 19 con stupende creazioni dedicate al Natale. A corollario musica e stand delle associazioni locali che prepareranno golose frittelle, calde castagne e bollente vin brulé! Domenica alle ore 11 sfilata del corpo bandistico La Montanara da Borgo Taramelli a Piazza del Comune.

Info: info@altopianoselvinoaviatico.it

7 dicembre // Vilminore di Scalve

Mercatino dell'Avvento

Dalle 9 alle 18, nel centro storico, mercatini con prodotti di artigianato, tante idee regalo e intrattenimento musicale lungo le vie del paese.

Info: www.valdiscalve.it

8 dicembre // Cene

Mercatino "Illuminiamo il Natale"

Dalle 14 alle 18 nella Piazza del Comune piccolo mercato agroalimentare con bancarelle di hobbisti e concerto per festeggiare l'Immacolata. Alle 17 si accende il Natale con le luminarie che addobberanno il paese.

Info: [Pagina Facebook Promo Cene](#)

8 dicembre // Valgoglio

Mercatini di Natale

Dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 19, nella palestra comunale, mercatini di piccolo artigianato ed enogastronomia locale. Nel pomeriggio truccabimbi gratuito.

Info: valgogliolive@libero.it

24 dicembre – Rovetta

Aspettando Natale

Dalle 9 alle 18 in Piazza Ferrari mercatini, giochi, musica con Leslie Abbadini, vin brulé e frittelle.

Info: info@borghipresolana.com

26 dicembre // Azzone

Mercatini di Natale

Nella frazione di Dezzo, alle porte della Val di Scalve, dalle ore 9 tradizionali mercatini di Natale dove trovare piccoli e grandi regali.

Info: www.valdisalve.it

28 dicembre

Castione della Presolana

Mercatino degli hobbisti

Doppio appuntamento dalle ore 10 con il mercatino degli hobbisti: in Piazza Roma e in piazza Venezia. Alle 17 spettacolo di origami in Piazza Europa con Janluk Junlak.

Info: www.visitpresolana.it

30 dicembre

Castione della Presolana

Mercatini di fine anno e sculture di ghiaccio

In via Fantoni a Dorga mercatini dalle ore 10. Nel pomeriggio spettacolo di sculture di ghiaccio "Ice show", una performance originale che unisce l'arte dello scolpire il ghiaccio con lo spettacolo: i migliori scultori di ghiaccio al lavoro danno vita a sculture realizzate dal vivo a ritmo di musica.

Info: www.visitpresolana.it

31 dicembre // Rovetta

Aspettando Capodanno

Dalle 9 alle 18 in Piazza Ferrari mercatini, musica con Leslie Abbadini, vin brulé e tante sorprese.

Info: info@borghipresolana.com

5 gennaio

Castione della Presolana

Mercatini della Befana

Simpatici hobbisti e animazione musicale durante tutto il giorno in via Confalonieri a Bratto.

Info: www.visitpresolana.it



Atmosfere natalizie

7 e 8 dicembre // Premolo

Il Magico Natale di Premolo

Nel pomeriggio di sabato attività dedicate ai più piccoli, in serata cena in oratorio e musica con gli "Aghi di Pino". Domenica 8 tradizionale pranzo dell'Immacolata in oratorio.

Info: comune.premolo.bg.it

8 dicembre // Casnigo

Dolce Natale

Dalle ore 10 alle 18 nelle vie e piazze principali del paese Mercatini di Natale con distribuzione di bevande calde. Dalle 14 alle 17 al Suffragio raccolta delle letterine di Santa Lucia, alle 15 e alle 16.30 visita guidata gratuita alla Chiesa Parrocchiale, dalle 15 alle 17 assaggi di pandoro e panettone e mostra del libro.

Info: www.lecinqueterredellavalgandino.it

Dal 12 dicembre al 6 gennaio

Piaro

Presepe della tradizione

Esposizione del Presepe della tradizione con i costumi della Cumpagnia del Fil de Fer nella Chiesa parrocchiale.

Info: www.cumpagniadelfildefer.it

Dal 15 dicembre al 12 gennaio

Parre

Presepe di bambole

Al crocevia di Parre Sopra un presepe di bambole in costume, ipotetico presepio della vita dell'Ottocento allestito dal Gruppo Folclorico Lampiusa.

Info: gruppo.lampiusa@alice.it

21 dicembre // Parre

Canzoni natalizie

Dalle 16.30 alle 17.30, presso il Centro Diurno, scambio di auguri natalizi con i Costöm de Par che propongono canzoni natalizie in abiti tradizionali.

Info: www.costomdepar.com

22 dicembre // Onore

Natale a Onore!

Nel piazzale del comune durante il pomeriggio laboratori per bambini, baita di Babbo Natale, vin brulé, taglio del pandoro e panettone e tante attività di animazione.

Info: info@borghipresolana.com

22 dicembre // Pradalunga

Natale Solidale

In piazza Mazzini, dalle ore 14 Festa del Volontariato, con animazione e bancarelle di Natale, con raccolta fondi per un progetto di solidarietà.

Info: www.comunepradalunga.it

23 dicembre // Valgoglio

Tombolata di Natale

Nella Sala Mostre del Municipio, in piazza Tiraboschi, dalle ore 20.30 tombolata di Natale.

Info: valgogliolive@libero.it

Dal 24 dicembre al 31 gennaio

Parre

Presepio alla Trinità

Come da tradizione, torna il presepio aperto a tutti sia nella realizzazione, sia nel poterlo visitare.

Info: 338.6640148

24 dicembre // Gandino

Suonavan le vie d'intorno... la pastorela

Dalla tarda serata sino a notte fonda il gruppo "Pastorela" propone tradizionali nenie natalizie nelle vie del centro storico.

Info: www.lecinqueterredellavalgandino.it

27 dicembre // Gromo

Che fine ha fatto Babbo Natale?

Ha consegnato tutti i doni e poi è sparito nel nulla? Non lo si trova più nemmeno nel suo castello a Gromo! Visita guidata serale alla ricerca di Babbo Natale; tra castelli, palazzi e vicoli oscuri riusciremo a risolvere gli enigmi e ritrovare il babbo più famoso che ci sia? Iscrizione obbligatoria.

Info: ufficioturistico@comune.gromo.bg.it

5 gennaio // Casnigo

Arrivo dei Re Magi

Dalle ore 18.30, dal Santuario della SS. Trinità all'ex Chiesa di Santo Spirito tradizionale rappresentazione con i Re Magi e arrivo alla Chiesa Arcipresbiterale.

Info: www.lecinqueterredellavalgandino.it

6 gennaio // Gandino

Discesa della Befana dal Cielo

Nella zona della frazione Cirano, la Befana e i "Babbi Natale" suoi assistenti solcano in parapendio i cieli sopra a Gandino, disegnando cerchi augurali con l'ausilio di alcuni fumogeni.

Info: www.lecinqueterredellavalgandino.it

6 gennaio // Gazzaniga

Presepio Vivente

Dalle ore 14.30 alle 17.30, lungo via Leone XIII a Orezza, tradizionale presepio vivente con antichi mestieri, animali e Natività, con assaggi di cibi locali e bevande calde.

Info: info@prolocogazzaniga-orezzo.it



Capodanno

31 dicembre // Castione della Presolana

Capodanno in piazza

Tradizionale appuntamento in Piazzale Donizetti in compagnia della musica e dell'animazione di dj Fun a partire dalle ore 21. Gadget e sorprese per tutti.

Info: www.visitpresolana.it

31 dicembre // Colere

Notte di San Silvestro

Dalle ore 19.30 tradizionale fiaccolata con partenza da diverse vie del paese, falò alla vecchiaia e fuochi d'artificio.

Info: info@prolococolere.it

31 dicembre // Clusone

Capodanno in piazza

Grande festa di Capodanno in piazza dell'Orologio, con tanta musica e divertimento.

Info: info@turismoproclusone.it

31 dicembre // Schilpario

Capodanno in Val di Scalve

Scie di fiaccole per le vie del paese alla volta della pista Paradiso, teatro di una fiaccolata sugli sci e di spettacolari fuochi d'artificio. Dalle 23, in piazza, dj set e countdown ufficiale.

Info: www.valdiscalve.it

31 dicembre // Selvino

Capodanno in piazza

Dalle ore 22 in Piazza del Comune torna il Capodanno in piazza. Dalle 20.30 animazione per bambini e famiglie e, dalle ore 22.30, discoteca con animazione dj set.

Info: info@altopianoselvinoaviatico.it



Ciaspolate

28 dicembre // Castione della Presolana

Ciaspolata notturna in Presolana

Escursione con guida alpina di circa 400mt di dislivello immersa nelle abetaie del Passo. Ritrovo al parcheggio del Passo della Presolana (davanti al Bar Neve) alle ore 16, rientro previsto per le ore 20. Iscrizione obbligatoria.

Info: infopoint@valseriana.eu - 035.704063

4 gennaio // Oltressenda Alta

Ciaspolata tra le baite in Valzurio

Escursione con guida alpina in una delle più affascinanti valli bergamasche con un dislivello di circa 500mt. Ritrovo presso la Baita Valle Azzurra alle ore 9, rientro previsto per le ore 16.30. Iscrizione obbligatoria.

**Info: infopoint@valseriana.eu
035.704063**

19 gennaio // Valbondione

Ciaspolata all'Osservatorio

Ritrovo al Palazzetto dello sport alle 9.30. Visita alle vecchie miniere e ai siti di produzione del carbone. Arrivo all'Osservatorio e proiezione di diapositive. Ore 12.30 pranzo in ambiente riscaldato, ore 14.30 rientro passando da Maslana. Prenotazione obbligatoria.

Info: www.osservatoriomaslana.com

25 gennaio // Colere

Ciaspolata notturna

Alle ore 17.30 ritrovo e aperitivo; alle 18.30 partenza per una ciaspolata in compagnia di circa 2 ore sul sentiero che sovrasta il paese con vari punti ristoro. Rientro previsto per le ore 20.30; a seguire cena nei ristoranti di Colere.

Info: info@prolococolere.it

8 febbraio // Schilpario

Ciaspolata notturna

Ciaspolata notturna sulle dune di neve della conca dei Campelli: un'escursione adatta a tutti, con noleggio ciaspole e cena in compagnia.

Info: www.valdiscalve.it

8 febbraio // Valbondione

Ciaspolata sotto la luna piena

Ciaspolata serale lungo la pista di fondo dell'Ostello Casa Corti, con dimostrazione di intervento sul campo con soccorritore e cane da ricerca in valanga. Partenza alle ore 17, frontalino obbligatorio, noleggio ciaspole incluso. A seguire cena all'Ostello. Necessaria la prenotazione.

Info: 0346.1931120

15 febbraio // Azzone

Ciaspolata notturna

Ciaspolata notturna che, dalle ore 17, sale a monte del paese.

Info: www.valdiscalve.it

23 febbraio // Valbondione

Carnevale sulle ciaspole

Ritrovo al Palazzetto dello sport alle 9.30. Salita alle baite di Maslana alla ricerca degli stambecchi con arrivo all'Osservatorio; proiezione di diapositive. Ore 12.30 pranzo in ambiente riscaldato, ore 14.30 rientro passando da Maslana. Prenotazione obbligatoria.

Info: www.osservatoriomaslana.com

29 febbraio // Oltre il Colle

Ciaspolata al tramonto in Arera

Una ciaspolata notturna con guida alpina con circa 800mt di dislivello per godere del panorama del Monte Arera da una prospettiva unica ed emozionante. Ritrovo presso il parcheggio in località Plassa a Oltre il Colle alle ore 14, rientro previsto per le ore 22.30.

**Info: infopoint@valseriana.eu -
035.704063**



Way of Life!



RISVEGLIA IL TUO ISTINTO



TECNOLOGIA SUZUKI 4X4 ALLGRIP

Gamma ALLGRIP: consumi minimi e massimi. (valori NEDC correlato): 4,4-7,5 l/100km. (valori WLTP): 5,7-8,8 l/100km.
Emissioni CO₂ minime e massime (valori NEDC correlato): 101-170 g/km. (valori WLTP): 128-198 g/km.

Seguici sui social e su suzuki.it



Concessionaria **STORICA** per Bergamo e provincia
AUTOROTA®

BERGAMO - Via Campagnola, 40 • Tel. 035.5098042 - www.autorota.net



Un tè con il Principe

A Palazzo Fogaccia, nel cuore di Clusone,
tra nobili, generali e papi

di *Martina Biffi*

«**L**a aspetto domani alle 15 per un tè». Quando un invito così arriva da un Principe e sei cresciuta negli Anni '90 a pane e Cenerentola, il pensiero non può che volare subito a zucche, topolini, carrozze e balli.

Con questo stato d'animo, e il solito look da ufficio (ben lontano dal bellissimo abito di Cenerentola) con scarpe argentate (la cosa più simile alla scarpetta di cristallo che ho trovato, perché diciamocelo, la scarpetta fa tutto), all'indomani sono all'esterno della cancellata, in una giornata di quelle che solo

ottobre sa regalare e che fa sembrare Palazzo Fogaccia un posto fatato.

Sono in leggero anticipo e la mia conoscenza di buone maniere in quanto a Principi è alquanto risicata. «Devo aspettare le 15 in punto - mi chiedo - o alle 15 devo essere già seduta? Devo suonare il campanello o verranno ad aprirmi?» Nel dubbio trascorro i minuti di vantaggio a rimirare la facciata e il giardino, appostata con la macchina fotografica, più simile a Robin Hood che a Cenerentola. L'orario è perfetto: il muro rustico della facciata sud dà il meglio di sé con il



sole meridiano che evidenzia in un disegno preciso le pietre scure delle cornici delle finestre e dei portali. Mentre osservo le dieci aperture quadrate del primo piano, le grandi finestre del piano nobile, le aperture del terzo piano e il balconcino centrale che sembra dare il benvenuto ai visitatori, non posso fare a meno di tornare indietro nel tempo: me lo immagino qui, proprio nell'angolo di via Fogaccia, Giovan Battista Quadrio (figlio del Gerolamo che lavorò alla fabbrica del Duomo di Milano) nel 1692 a disegnare l'architettura del palazzo su richiesta del conte Vittorio Maria Fogaccia.

I rintocchi del campanile mi riportano alla realtà: non si arriva in ritardo da un Principe, non si sa mai, potrei trasformarmi in una zucca. Mi accoglie il custode

e mi fa attendere nell'atrio. Mi godo il momento: non è la prima volta che entro da questa porta, ma è la prima in cui posso ammirarlo completamente da sola. Ferma con il naso all'insù nell'ampio androne silenzioso mi sento ancora più piccola. Non è colpa delle scarpette argentate senza tacco, ma merito dell'imponenza della struttura Settecentesca che richiama una magnificenza sobria, elegante. Niente è eccessivo, tutto sembra al posto giusto per mettere in risalto le splendide vetrate e l'orologio a pendolo (è originale, a pietra, come scoprirò più tardi).

«Prego, entri pure» e mi ritrovo nel bellissimo salone, tra quadri di Querena, Carpinoni e Bettera, fotografie e libri che raccontano l'ultimo secolo di vita del palazzo. Il Principe Alberto Giovanelli

mi aspetta davanti al quadro del Fassi che ritrae il nonno e io mi sento sempre più piccola, circondata da testimonianze del passato e del presente, sotto al soffitto affrescato che lascia a bocca aperta. Lo smarrimento dura poco, perché la gentilezza e la galanteria con cui Giovanelli accoglie i propri ospiti riesce a far sentire a casa, (anzi, è il caso di dire "a palazzo"), chiunque varchi la soglia.

Iniziamo la nostra chiacchierata e non posso fare a meno di chiedermi se non sia proprio il Principe Azzurro quando mi offre un caffè, anziché un tè (che i Principi leggano nel pensiero?), e subito sono catapultata indietro di un secolo. «Per quasi cento anni il palazzo è stato oggetto di divisioni, in diversi ne reclamavano la proprietà. La spuntò Piero Fogaccia, avvocato di



Bergamo, che tra il 1927 e il 1930 procedette alla ricostruzione, ma ci credi che glielo consegnarono completamente nudo? Lasciarono solo tre cose: il pendolo, un trumeau e il quadro del Paglia». Mi indica il quadro e non stento a capire il perché: l'opera di Francesco Paglia, allievo del Guercino, che raffigura una festa nel parco con il Conte Fogaccia e la sua famiglia occupa un'intera parete del salone, è monumentale e regala un'aria di festa alla stanza. Non proprio semplice da spostare e da collocare in un salotto sopra un divano, insomma.

Tra un sorso di caffè e un biscotto, il Principe continua il racconto della vita del palazzo che, mi dice, pochi sanno essere stato sede di un Ministero. «Per evitare i grandi centri, oggetto dei bombardamenti, tra il 1943 e il 1945 molti ministeri vennero trasferiti nelle piccole cittadine e qui arrivò quello delle Colonie. Io e mio fratello Carlo giocavamo lì - mi racconta mostrandomi una parte del bellissimo giardino - e spesso incontravamo i funzionari sullo scalone che porta alla galleria. Pensa che vent'anni dopo, a Roma, sono andato all'Eur per sbrigare alcune pratiche e mi ha accolto un signore anziano, molto distinto. Sente il mio nome e mi dice: «Il Principe Giovanelli? Lei è di Clusone!». Era uno dei funzionari del Ministero. Guarda come il Palazzo ha aiutato a far conoscere il nome di Clusone».

Crescere a Palazzo Fogaccia non è cosa da tutti, chissà come era il Natale da bambini in





questo splendido salone. «Lì nel camino allestivamo un presepe bellissimo. Mio padre ha sempre avuto talento per la pittura e creava uno scenario splendido. Invece qui, dove sei seduta tu, mettevamo un abete altissimo. Chiudevamo le persiane per rispettare l'oscuramento e poi accendevamo le lucine. Era magico. Nel 1945 anche un generale tedesco ha voluto vedere la sala addobbata e sono andato lì - mi indica l'ingresso - a dargli il benvenuto. Sapevo il tedesco nonostante fossi un bimbo di 5 anni: la mia *schwester* parlava solo così, mentre i miei genitori parlavano in italiano (ovviamente), in inglese e in francese».

Rifletto sul fatto che sono seduta dove si sono seduti ministri, generali e principi. In centro a Clusone, non a Roma o a Venezia. «Non solo, cara. Anche un Papa. Roncalli era molto legato a Piero Fogaccia e in occasione della sua visita del 1957, quando era Patriarca di Venezia, venne a trovare mia zia, la Contessa Marietta, che gli offrì un banchetto sontuoso. Mica come ho fatto oggi io con te, molto di più. Immaginati: biscotti, torte, tè, caffè, tutto apparecchiato in modo sfarzoso per il Cardinale. Si sedettero lì davanti al quadro del Paglia e, ammirando quel banchetto, lui le disse: «Neh Marietta, non hai mica un bicchiere di vino rosso?»».

Mi sembra di avere fatto un viaggio nella storia, oltre che nel palazzo, e se chiudo gli occhi riesco quasi a vedere la Contessa Franca Giulia Fogaccia, madre del Principe, su quella carrozza nera che ancora accoglie i visitatori all'ingresso, mentre si avventura verso la Presolana per portare un po' di provviste ai partigiani che non avevano cibo. Ma il tempo corre e ci apprestiamo a salutarci.

«Mi tolga una curiosità. Da clusonese per me questo palazzo è quello che ti ricorda che è la tua città, che sei a casa. Ma per lei è casa davvero: come vive Palazzo Fogaccia il proprietario di Palazzo Fogaccia?»
«Mi prenderai per matto ma io qui



parlo con i miei antenati sai? Glielo dico sempre, non sono il proprietario, sono il custode di questo luogo, custodisco quello che loro hanno vissuto qui. Questo è il posto in cui ho trascorso momenti bellissimi da bambino e dove ora passo la maggior parte del mio tempo, quando non sono a Roma». Decido l'azzardo, timorosa della risposta: «Mi dica la verità, lei si sente più romano o più bergamasco?». Risponde senza esitazione: «Più clusonese». Non ho più dubbi, è davvero il Principe Azzurro. E mentre mi accompagna all'uscita non posso fare a meno di guardare la carrozza e dire: «La ringrazio tanto, mi ha fatto sentire un po' Cenerentola». E tutto mi sarei aspettata tranne che di sentirmi rispondere: «Ma hai portato anche Gas Gas e gli altri topolini?»».



🇬🇧 *Palazzo Fogaccia in Clusone, tea time with a prince*

Palazzo Fogaccia is an enchanted place in the heart of Clusone. A masterpiece of the architecture designed by Giovan Battista Quadrio (son of Gerolamo who worked at the Fabbrica del Duomo of Milan) in 1692, on the request of the count Vittorio Maria Fogaccia. The eighteenth-century palace is endowed with magnificence and elegance, its perfection emphasises its big glass windows, the pendulum clock and its fascinating garden. During the Second World War the palace was the seat of the Ministry of the Colonies and even Pope John XXIII came here during a visit to the Countess Marietta.



Quando il Paradiso è un capolavoro

La preziosa pala del Tiepolo domina la parrocchiale di Rovetta, incastonata nell'ancona marmorea dei Fantoni: l'arte non conosce periferia

di Orietta Pinessi, docente all'Università di Bergamo

La grande pala intitolata Gloria di Ognissanti che domina la chiesa parrocchiale di Rovetta (cm 383 x 236 e nota anche, con una titolazione più pertinente, come Quadro del Paradiso), è l'unica testimonianza lasciata nella provincia di Bergamo da Giovan Battista Tiepolo che, invece, lavorò in diverse occasioni nel cuore della città, realizzando tra il 1732 e il 1734 le decorazioni ad affresco della Cappella Colleoni. Il primo gruppo di affreschi portato a termine nella celeberrima cappella posta nel cuore di Bergamo Alta, è costituito dalle quattro Virtù nei pennacchi della cupola, già compiuto il 21 agosto 1732. Seguono le lunette del coro con san Marco Evangelista e il Martirio di san Bartolomeo e le tre lunette maggiori, sulle pareti principali della cappella, con il Battesimo di Cristo, San Giovanni che predica alle turbe e la Decollazione del Battista.

La letteratura critica è d'accordo nel ritenere autografo pure il tenero dipinto San Giuseppe con il Bambino per la Chiesa di San Salvatore. L'ultima opera eseguita per la città fu, nel 1745, la grande pala Martirio di san Giovanni, vescovo di Bergamo per il Duomo (ne è conservato un bozzetto in Accademia Carrara).

La pala di Rovetta si può datare intorno al 1735, ma fu collocata nel presbitero della chiesa parrocchiale solo nel 1736, per consentire la realizzazione ad hoc, ad opera della bottega dei Fantoni, della sontuosa ancona marmorea che ancora oggi la incornicia.

L'imponente pala è forse tra le opere meno note dell'artista veneziano: menzionata per la prima volta da dallo storiografo bergamasco Francesco Tassi a fine Settecento, ha successivamente ritrovato una ridottissima fortuna critica. Forse, come scrive Amalia Pacia "a sfavore della notorietà di questo straordinario capolavoro... deve aver giocato anche la sua ubicazione appartata in un paese di montagna, un tempo non facilmente raggiungibile e tuttora poco segnalato sulle mappe del turismo internazionale".

Non del tutto chiarite sono le circostanze che portarono la committenza dell'opera a Tiepolo. Certamente ebbe un ruolo significativo Andrea Fantoni che inviò due lettere al pittore veneziano Bartolomeo Latterini, a cui si devono le due pale per gli altari laterali della Parrocchiale di Rovetta, perché lo aiutasse nella scelta di "un buon Pittore" cui affidare l'esecuzione della pala destinata all'altare maggiore. I due documenti vanno messi in relazione coi legami di stretta amicizia, oltre che professionali, tra i Latterini (padre e figlio) e i Fantoni accertabili già alla fine del XVII secolo (ricordiamo tra le altre la collaborazione nella nuova Fabbrica di San Marco a Venezia). Le due lettere non sono purtroppo datate ma certamente da collocarsi non oltre il 1732. Andrea, infatti, nel 1733 era già morto. La conservazione della pala nella sua sede originaria è un elemento fondamentale per capire l'impianto scenico appositamente ideato dal Tiepolo al fine di una visione di assoluta centralità del quadro.

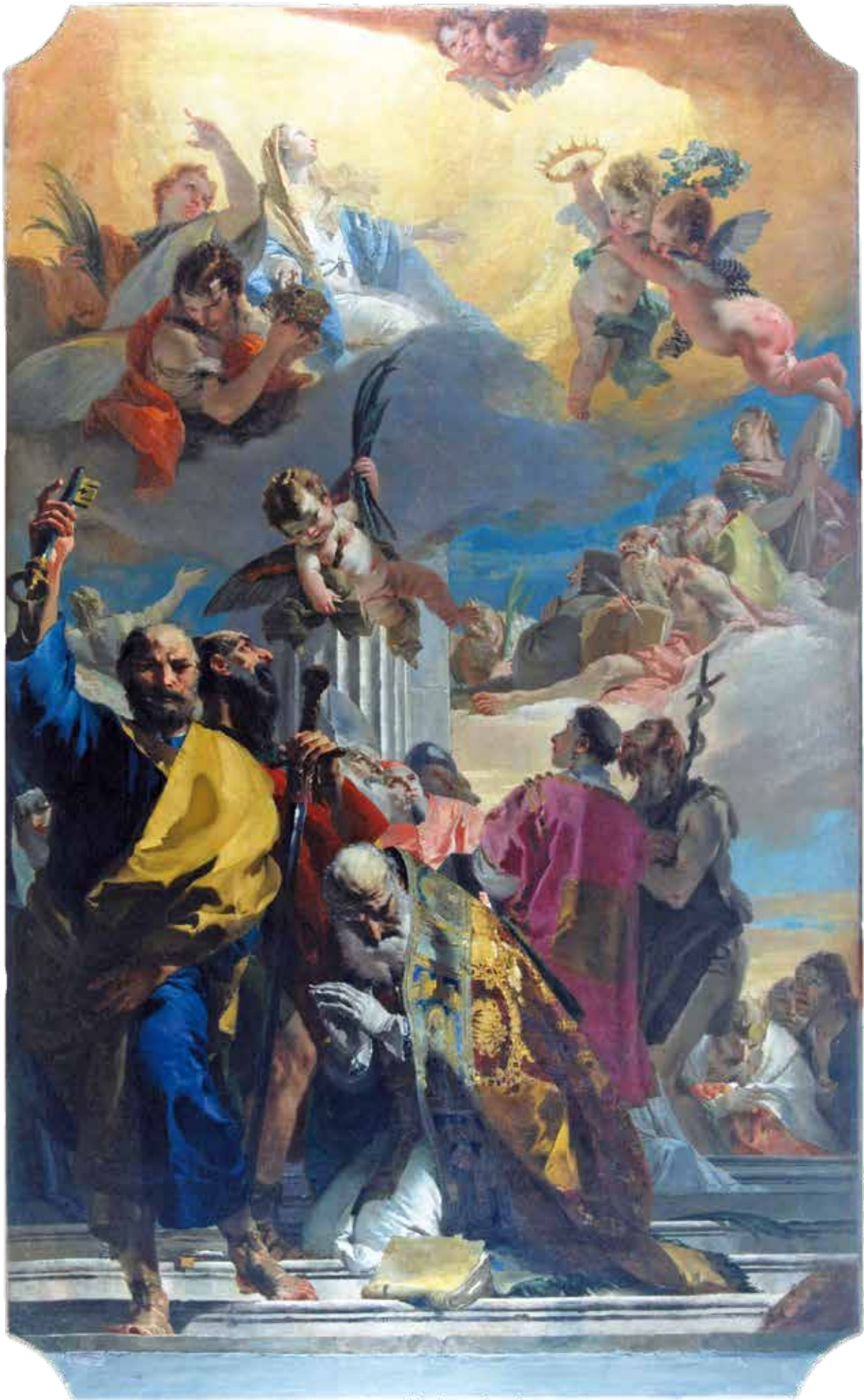


Foto: Archivio Fotografico della Diocesi di Bergamo

La frontalità dello schema adottato viene poi contraddetta dalla disposizione asimmetrica delle figure (scalate su più piani e secondo direttrici oblique che si intersecano) a movimentare lo spazio scenico. Così l'artista evita un pericoloso affastellarsi delle figure e perviene a esiti di profondità prospettica non altrimenti raggiungibili.

Dipinti, disegni, acqueforti, incisioni: tante sono le sfaccettature dell'arte di Tiepolo, artista tra i più raffinati esponenti del Rococò che portò la pittura veneta nuovamente sotto i riflettori. I suoi dipinti, ormai liberi da ogni traccia del ridondante barocco, di pathos e drammaticità, approdano in una dimensione astratta e surreale, dove i personaggi dialogano con la semplicità dei gesti e la sinuosità

degli sguardi. Il tutto è uniformato dalla presenza della luce, chiara e brillante, così come la tavolozza studiata con minuzia, che, delineando i personaggi, dona plasticità e armonia.

In particolare la pala di Rovetta, opera della prima maturità del Tiepolo, segna il definitivo superamento della lezione del Piazzetta: qui la luce ha una funzione chiarificatrice dello svolgimento del tema, il colore sembra disfarsi in chiari e scuri tersi e brillanti.

In rapporto diretto con la pala è il bozzetto che si conserva al Museo Poldi Pezzoli di Milano, databile al 1733, che pur presenta una idea divergente dalla realizzazione finale. Il dipinto si impone per una più ampia e libera risoluzione della parte alta in cui l'intreccio degli

angeli in volo, non toglie respiro alla vastità del cielo; nel bozzetto, inoltre, non troviamo la figura della Vergine, certamente inserita in una fase successiva di elaborazione. Le numerose differenze che si osservano tra questo bozzetto e il dipinto hanno suggerito l'esistenza di progetti intermedi (non rintracciati) in cui il Tiepolo deve aver elaborato specifiche richieste della committenza. Interessante ad esempio la sostituzione dei santi Francesco, Domenico e Benedetto, ben identificabili nel bozzetto, con Sant'Alessandro affiancato da San Francesco da Paola e San Gerolamo.

Nel capolavoro di Rovetta appare in primo piano l'imponente figura inginocchiata di un santo vescovo, San Narno, plasticamente



In particolare la pala di Rovetta, opera della prima maturità del Tiepolo, segna il definitivo superamento della lezione del Piazzetta: qui la luce ha una funzione chiarificatrice dello svolgimento del tema, il colore sembra disfarsi in chiaroscuri tersi e brillanti.



modellata a forza di abili e veloci colpi di colore. Il frate francescano Branca da Gandino, in un Leggendario del XIII secolo, è il più antico scrittore che menzionò San Narno, citandolo come vescovo di Bergamo dopo la persecuzione di Diocleziano, ma non vi sono documenti che sostengano quanto scritto dal francescano. Secondo alcune fonti tenne la carica episcopale verso la metà del secolo IV, secondo altre esattamente negli anni 334-345; le stesse fonti affermano, forse erroneamente, che fu sant'Ambrogio a consacrarlo terzo vescovo di Bergamo. Un'altra leggenda narra che sarebbe stato battezzato e ordinato vescovo da San Barnaba, il primo evangelizzatore di Bergamo. È incerto il luogo della nascita: chi dice Castione, chi Villa d'Ogna, ma c'è chi propende per Ogna. Sono indicazioni molto interessanti che spiegano la particolare devozione in ValSeriana.

Non va, tuttavia, dimenticato quanto scrive Antonio Brasi: "Non mancarono in quella Valle uomini celebri per santità. San Narno vescovo di Bergamo, secondo la comune credenza fu nativo di Ogna. Alcuni però pretendono che fosse della Valle Larna (ora ignota) vicina a Rovetta e a Fino" (cit. Memoria Storica intono alla ValSeriana Superiore di Pietro Antonio Brasi 1823). Negli antichi documenti si trova la denominazione di una "Valle Larna" situata fra il Giogo della Presolana e Sovero. La valle Larna sarebbe l'odierna valle Borlezza (Rovetta si trova nella sua parte o sezione superiore).

San Narno venne sepolto nella cripta dell'antica cattedrale alessandrina, accanto al corpo di Sant'Alessandro. Nel 1561 si dovette abbattere, per ordine della Serenissima, l'antica basilica di Sant'Alessandro e le reliquie di San Narno, insieme a quelle del

successore San Viatore e di altri santi, furono trasferite alla chiesa di San Vincenzo, odierna cattedrale di Sant'Alessandro, dove tuttora sono venerate. Durante questi lavori si trovò una lapide antica che indicava il luogo dove erano sepolti, sia San Narno sia San Viatore, il primo con la scritta: "episcopus Narnus Christi Confessor". Nella diocesi di Bergamo la sua memoria si celebra il 15 gennaio.

Accanto all'imponente San Narno, contribuisce a definire un forte impatto drammatico alla pala di Rovetta, grazie alla monumentalità della sua figura e al drappeggio delle sue vesti, un poderoso San Pietro - È riconoscibile dal suo attributo fondamentale: le chiavi che impugna con orgoglio mentre sembra avanzare sul margine della tela per porsi in dialogo diretto con i fedeli cui indica il tema sacro alle sue spalle.

La costruzione dell'opera, progettata per assecondare un formato verticale sviluppato più in altezza che in ampiezza, obbliga l'artista a scalare le figure su più piani e secondo direttrici oblique che s'intersecano, finalizzate al conseguimento di una profondità prospettica non altrimenti raggiungibile.

L'apparente frontalità dello schema viene quindi contraddetta dalla disposizione asimmetrica del gruppo dei santi, studiata a movimentare lo spazio scenico della tela. Tiepolo evita un pericoloso affastellarsi dei personaggi con il disporre le figure in gruppi contrapposti e animati da una luce dorata sapientemente modulata.

Così la figura longilinea e di profilo di san Paolo, appoggiata a san Pietro, impercettibilmente arretrata, allude ad un successivo livello di profondità. In una prospettiva più distante Santo Stefano con la caratteristica, fiammante, dalmatica, e San Giovanni Battista



Foto: Antonio Zaccaria Restauro Beni Culturali Bergamo

sta col lungo bastone sormontato da una piccola croce; i due santi si collocano su una diagonale che si intreccia a chiasmo con l'asse che sostiene le figure di un vescovo e di un cardinale dalla rossa veste, dietro cui si scorgono altre teste, non identificabili, ad affollare la composizione. A metà scena, a semicerchio, altri santi che contemplano la visione della Vergine

in gloria: San Gerolamo in veste d'eremita, un santo francescano, probabilmente San Francesco da Paola e il giovanissimo santo guerriero, Sant' Alessandro, resi quasi a monocromo con pennellate liquide e trasparenti. In alto il cielo dove il volo leggero degli angeli rende ancora più eterea l'immagine della Vergine, che sembra divenire tutt'uno e fondersi con la luce.

Ed è questo un particolare poco studiato. la Madonna, che ha i colori dell'Immacolata. Il manto nella tradizione iconografica occidentale è di colore blu: la Madonna è *sine labe originali concepta* (Regina concepita senza peccato), di natura divina sin dalla sua nascita. Il suo manto rappresenta quindi la volta celeste, non ha nessun rapporto né con le



turale di Clusone, ad esempio) assistiamo dunque a una semplificazione di forme al fine di evidenziare il capolavoro del Tiepolo, mediante piani degradanti dall'interno all'esterno con ritmi di minor effetto prospettico. Un disegno quindi più sobrio enfatizzato dal timbro classicheggiante delle colonne e delle lesene poste a sostegno di un timpano prospetticamente mosso con angoli smussati. Il tutto è impreziosito da una studiata varietà di marmi in gran parte provenienti da cave della ValSeriana e della Val di Scalve, ma anche da miniere delle Alpi Apuane e della sponda veronese del Lago di Garda. L'importante ancona marmorea fu poi realizzata da Giovan Bettino Fantoni e messa in opera nel 1736.

🇬🇧 *When Paradise is a masterpiece*

The large altarpiece entitled "Gloria di Ognissanti", in the parish church of Rovetta, also known, with a more pertinent title, as "Quadro del Paradiso", is the only testimony left in the province of Bergamo by Giovan Battista Tiepolo who, instead, worked on several occasions in the heart of the city, creating the fresco decorations of the Colleoni Chapel between 1732 and 1734. The Rovetta altarpiece can be dated around 1735, but was placed in the presbytery of the parish church only in 1736, to allow the "ad hoc" construction, by the Fantoni, of the sumptuous marble altarpiece that still frames it. The marble altarpiece was made by Giovan Bettino Fantoni and set up in 1736. The "Quadro del Paradiso" is among the lesser-known works of the Venetian artist: perhaps to the disadvantage of its notoriety must have played also the secluded location in a mountain village, a time not easily reachable and still little reported on the maps of international tourism.



Foto: Antonio Zaccaria Restauro Beni Culturali Bergamo

tre corone (una aurea, una di fiori bianchi e azzurri e una corona regale) che la Madonna pare appena sfiorare, nè con gli altri santi, apostoli e martiri. Di fatto ella è già nell'Empireo, gloria e beatitudine celeste, espressa dall'oro che già la comprende e la circonda di luce. Con le braccia aperte contempla estasiata la Trinità Divina (nel dipinto solo immaginata).

Torniamo all'imponente cornice. Come è noto presso i Fantoni una ancona poteva essere realizzata o in legno o in marmi pregiati strettamente in relazione con lo spazio a disposizione. Questa di Rovetta si differenzia da molte altre per una semplificazione della riquadratura che rinuncia alle colonne binate e al movimento del cornicione (rispetto all'ancona del coro dell'arcipresbi-

c'era una volta

Coston Bridge, nato per unire

Il Ponte del Costone, punto nevralgico per ambiente, economia e turismo. Creato da Napoleone e... cantato dal Bepi

di Serena Bonetti

«**A**n gh'a sé toecc al Coston Beach, a èt sa le era chel ch'ia dicc...». È l'estate del 2004, ed il Bepi (celeberrimo nome d'arte del cantautore Tiziano Incani) esce con il suo primo disco di canzoni in bergamasco. Fra quelle più orecchiabili c'è Coston Beach, il racconto di una giornata estiva fra amici trascorsa lungo le rive del fiume Serio, nella più famosa spiaggetta della ValSeriana, fra Casnigo e Ponte Nossà. «Il dialetto è il territorio, - afferma il Bepi - lo strumento più efficace per rappresentarne le sfumature, le tradizioni più o meno antiche che lo caratterizzano,

per restituire in modo leggero un'immagine genuina». In effetti, "andare al Coston Beach" (a vedere se è vero ciò che dicono, traducendo i versi dell'incipit) è per turisti e seriani quasi un rito. La gente ama questa spiaggia "a chilometro zero" con pietre levigate, con acqua dalle sfumature smeraldo e la serena caccia alla tintarella che in estate crea una piccola Rimini. Il Bepi, con un'efficace associazione tra inglese e bergamasco, ha nei fatti certificato un fenomeno sociale.

La spiaggetta è a pochi passi dal Ponte del Costone (per parafrasare il Bepi po-

Foto: Fiorenzo Visinoni



tremmo coniare un efficace Costone Bridge) punto nevralgico della viabilità della Valle Seriana. Il ponte permette di passare da una sponda orografica all'altra, nel punto in cui il corso del Serio si fa impetuoso, restringendo il suo letto per la presenza di rocce di dolomia, particolarmente resistenti all'erosione. Una strozzatura, un imbuto naturale stretto tra i fianchi di due nervosi e massicci costoni, appunto, che sporgono sull'asse viario in modo invadente: a sinistra il Corno Guazza, massiccio secondario del Pizzo Formico, composto dal Pizzo Guazza (1270 mt) dalla cui cima veglia la Madonna degli Alpini e da una cima minore, il Corno Falò (1147 mt) che scende a picco sul fiume. Sulla destra del fiume gli fa da contraltare il Pizzo Frol (1055 mt).

Nato per unire

Il Ponte del Costone è un luogo di transito, una sorta di obbligata porta di accesso ai borghi di montagna. Di qua e di là del Ponte si trasformano gli scenari e chi sale da Bergamo percepisce un impat-



to immediato. Dalle colline e dai centri industriali a ridosso della strada e del fiume nella bassa e media valle, si passa a paesi arroccati sui pendii (sono i primi insediamenti della Valle Seriana, risalenti all'età del Ferro) e vette imponenti (da qui si scorge il Letten, il Monte Trevasco, nei giorni migliori anche il Redorta e il Pizzo del Diavolo) che si fanno sempre più vicine. Anche il clima si fa più frizzante, con l'aria più fresca nei mesi estivi e pungente in quelli invernali. Il Ponte del Costone è un punto che non solo idealmente segna l'inizio dell'Alta Valle Seriana: si ha notizia di un cippo datato 1694 che qui segnalava un vero e proprio confine amministrativo.

Al di là della moderna e fugace apparenza che ci offre l'attuale viabilità, non possiamo che immaginare come questo fosse un luogo impervio e isolato, ideale per briganti e contrabbandieri, ideale per creare zone franche da non valicare durante epidemie e ondate di peste, come è successo nel Seicento. Se per secoli questo luogo è stato sinonimo di divisione, ecco che il Ponte segna, non solo simbolicamente, la necessità di unire, di creare scambi sociali, culturali e commerciali, di generare nuove convergenze fra territori. Non a caso, il ponte è una delle architetture civili più

importanti che i Romani ci hanno lasciato in eredità. Ricostruire la storia di un ponte e le vicende che l'hanno interessato va dunque al di là del "colore" di una simpatica canzone.

Lo volle Napoleone

Fu Napoleone a volere il Ponte del Costone, lo testimonia il cippo risalente all'anno di fondazione un tempo collocato all'ingresso del ponte e ora spostato - in occasione dei recenti lavori di sistemazione - nel palazzo comunale di Casnigo; incisa e ancora leggibile la scritta *NAPOLEONE IMPERATORE E RE MDCXXXIII* (1813), meno evidente ma comunque presente è il nome dell'ingegnere che lo progettò e ne diresse i lavori, ing. Vidali. In realtà, il primo tentativo di creare un collegamento sicuro e facilmente accessibile tra le due sponde del fiume nel punto più stretto della Valle (evitando di percorrere l'ex strada Regia che correva sulla destra, troppo stretta e insicura) risale al 1810 quando venne costruito il primo ponte in pietra viva con una corda di 24 metri e un'altezza di 8; di questa prima struttura, però, l'anno successivo crollarono l'arco centrale dei fianchi, delle pile e dei cunei, perché la calce utilizzata da legante ed estratta poco prima da una cava limitrofa non aveva garantito la durezza necessaria a



sopportare il peso della struttura. Per la ricostruzione dell'arco centrale, durata dal 1812 al 1816, si preferì utilizzare la pietra viva della cava di Oneta estratta dalla montagna Els e comunemente conosciuta come Costa Jels, in Valle del Riso.

Napoleone diede un primo impulso all'economia incrementando notevolmente le produzioni dei settori tessile, minerario e agricolo. Individuò proprio nel Ponte del Costone uno dei punti più critici e limitanti, ma allo stesso tempo potenzialmente significativi per gli scambi commerciali con le valli circostanti, Bergamo e la pianura. Attorno al Costone, infatti, si diramavano direttrici che collegavano i principali nuclei produttivi: la Val del Riso con i suoi importanti centri estrattivi di zinco e argento, e da lì la Val Brembana; Ponte Nossa con i suoi magli; l'alta Valle con Gromo, primo nella forgiatura di armi bianche, soprattutto spade; la Val Gandino, rinomata per la produzione tessile, ma anche la Val di Scalve, la Val Camonica e il lago d'Iseo. Il Ponte ebbe quindi il merito di generare uno sviluppo notevole delle attività artigianali della Valle Seriana, consentendo un veloce movimento delle merci e giocando un ruolo decisivo per la nascita, fra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo, di molte aziende.

Fra storia e leggenda

Nelle testimonianze storiche antecedenti al 1800 non si trovano notizie che possano far pensare alla presenza di un ponte in questa zona. Di età romana si ricorda una necropoli e la prima strada ciottolata; del Mille circa si menziona nelle fonti una fortificazione in questa zona che segnava il confine della Congregazione di Honio, nel 1400 doveva esserci l'Hosteria di Parre con stanze, tavola calda, scuderie per i cavalli e un porticato sotto cui transitava la strada pubblica. Mai

si menziona un ponte. Valicare la Valle in questo tratto era con tutta probabilità impresa ritenuta pericolosa, o addirittura impossibile. Un'impressione cui riconducono anche le leggende tramandate dalla tradizione orale.

Fra i costoni del Pizzo Guazza e Frol, narrano ancor oggi i valligiani più anziani, abitava un tempo la Ègia di Cadene (la vecchia delle catene), una terrificante strega che si aggirava fra i monti rocciosi della zona in cerca di bambine di cui cibarsi, vestita solamente di pesanti catene con campanelli tintinnanti. Un modo per esorcizzare, soprattutto nei racconti ai più piccoli, un luogo impervio e pericoloso. La cosa fa sorridere, soprattutto se si pensa a quello che il Ponte del Costone rappresenta oggi, con il traffico di pendolari, turisti e residenti - a ogni ora del giorno e della notte -, ma anche con la pista ciclabile che percorre sotto le arcate quello che un tempo era il sedime della Ferrovia Valle Seriana, chiusa nel 1967. E poi la spiaggia icona che si affaccia sul Serio cristallino, la pista ciclabile e il piccolo parco giochi. Coston Bridge o Coston Beach, per tutti noi, e per la storia, è il Ponte del Costone.

🇬🇧 *Coston Bridge, born to unify*

The Coston Bridge, between Casingo and Ponte Nossa, represents the access to the upper ValSeriana and it is a natural funnel between two imposing ridges: the Corno Guazza and the Pizzo Frol. It allows to cross from one bank of the Serio river to the other, in a stretch where the river gets violent because of the narrowing of its bed.

It is the focal point of the viability and the scenarios change before and after the bridge: we clearly see the passage from hills and industrial centres in the lower valley to villages perched on ridges and impressive peaks. The Bridge is one of the most important civil architecture the Romans have left us as legacy, but it was Napoleon who transformed it in what we see today.

Not faraway from it, there is the famous beach of the ValSeriana, very loved by tourists and by local people for its smooth stones and its sea full of emerald shades.

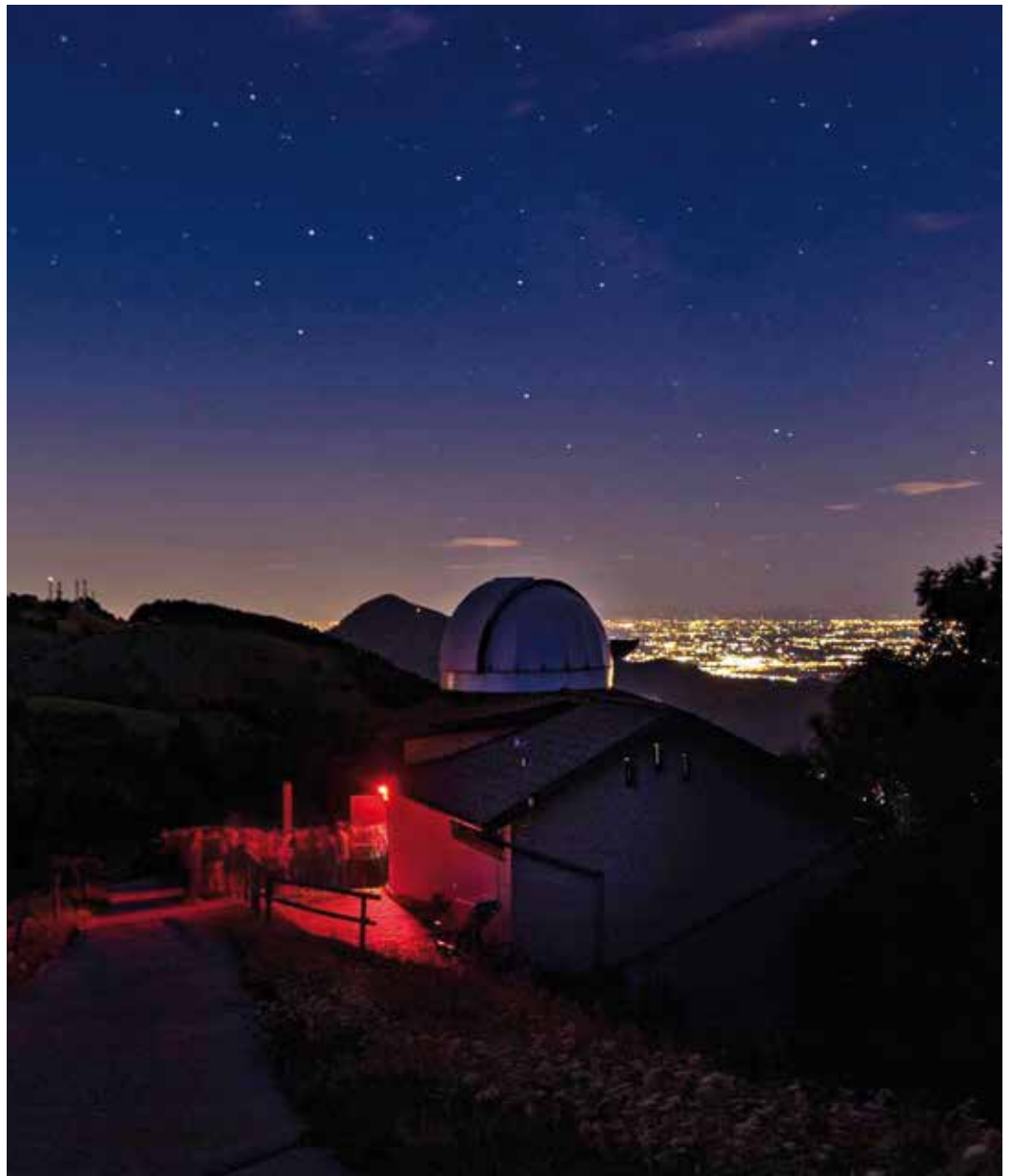


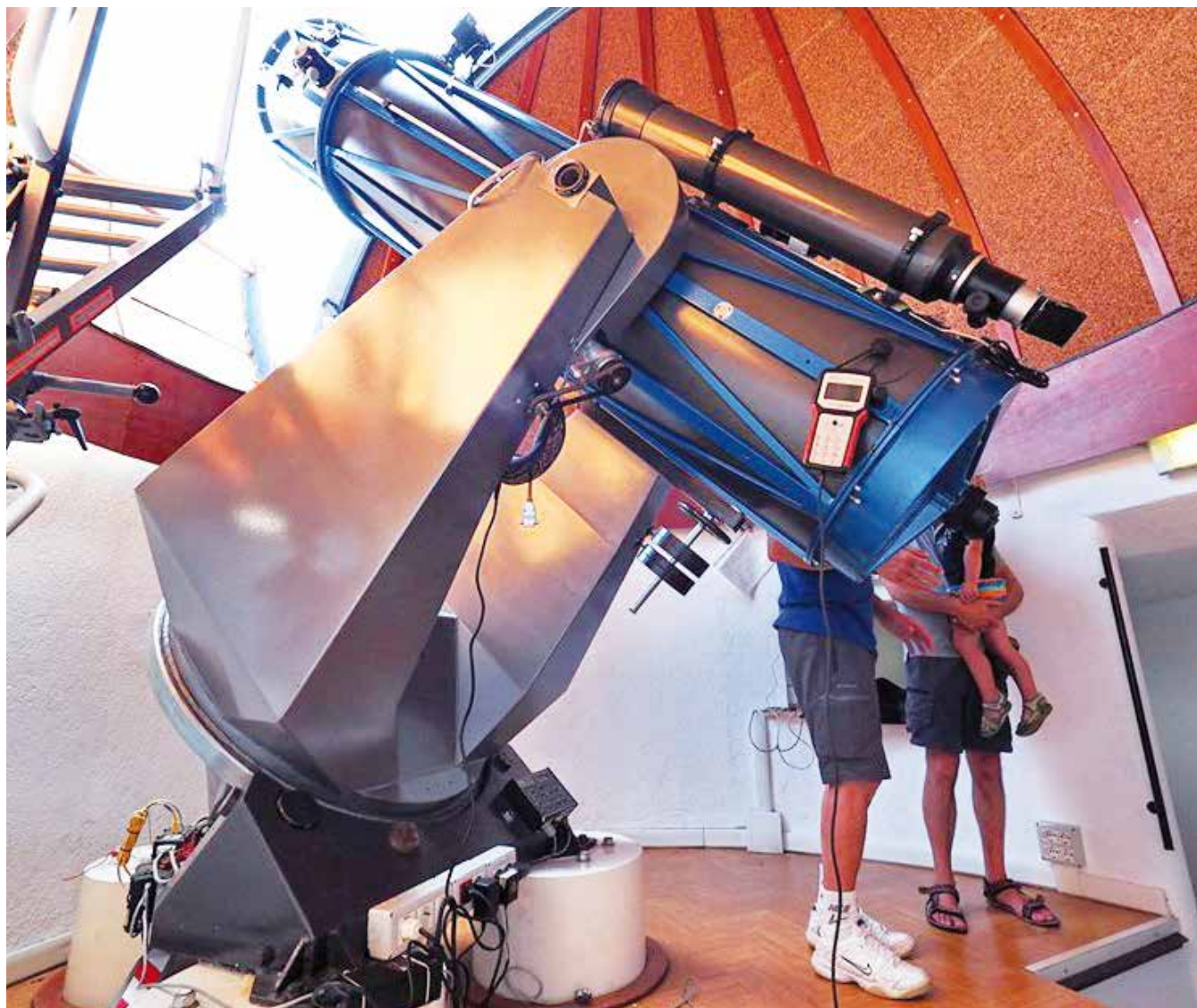
family

A rimirar le Stelle

L'Osservatorio Astronomico a Ganda di Aviatico:
con gli Astrofili Bergamaschi, fra scienza e poesia

di Paolo Aresi





È un grande occhio, capace di avvicinare i nostri piccoli occhi alle stelle e ai pianeti di seicento, settecento volte. È un grande occhio che scruta gli abissi del cosmo, capace di svelare galassie, nebulose, quasar, dettagli dei pianeti, da Marte a Giove, a Saturno. Si trova sopra Aviatico, precisamente nella zona di Ganda, si chiama “Osservatorio astronomico delle Prealpi Orobiche”. Da dove si lascia l’automobile parte un sentiero, cinque minuti, e si arriva alla costruzione realizzata dal Circolo Astrofili Bergamaschi, che ospita un potente telescopio dotato di un obiettivo di mezzo metro di diametro. Nell’osservatorio si conducono lavori di ricerca, ma





«...Venne tutto autofinanziato: ci vollero 90 milioni di lire dell'epoca, più un sacco di lavoro volontario. Ricordo che per risparmiare sull'elicottero e sul trattore, portavamo i sacchi di cemento sulle spalle dalla strada alla costruzione.»

ci sono diverse serate dedicate al pubblico, alla divulgazione. Per esempio tutte le serate del primo venerdì del mese (con l'eccezione di gennaio, quando si fa la serata del 5, "attendendo la Befana").

L'Osservatorio è stato inaugurato vent'anni fa, il 31 maggio del 1999. Quel giorno a Ganda venne anche Franco Malerba, il primo astronauta italiano. Ricorda Davide Dal Prato che, al tempo, era presidente del Circolo Astrofili Bergamaschi: «Si cominciò a parlare di un osservatorio a Bergamo nel 1981. L'assessore alla pubblica istruzione del Comune, Claudio Pelis, lo voleva realizzare, magari con annesso un piccolo planetario. Si pensò a costruirlo

sui colli, in particolare sul colle dei Roccoli o alla Bastia, ma alla fine non se ne fece nulla. Verso metà degli anni Ottanta venne avanzata la proposta di costruirlo a Miragolo, il comune di Zogno sembrava molto favorevole all'iniziativa, ma anche lì andò a finire in niente. Allora il socio Massimo Camozzi di Selvino riuscì a trovare un buon terreno nelle sue zone, in comune di Aviatico: era la volta buona, su quel terreno, nella frazione Ganda, nacque l'osservatorio. Lo pagammo 500 mila lire, il comune di Aviatico cercò di aiutarci in tutti gli aspetti burocratici. Ma non fu semplice».

Gli Astrofili dovettero darsi un gran da fare nel concreto per pote-

re realizzare il loro sogno. Prima ebbero problemi con la legge Galasso che riguardava le costruzioni in quota, poi ebbero problemi di finanziamento, quindi le parti meccaniche del telescopio andarono rifatte. Dice Davide Dal Prato: «I lavori cominciarono il 4 gennaio del 1993 e andarono avanti per sei anni. Venne tutto autofinanziato: ci vollero 90 milioni di lire dell'epoca, più un sacco di lavoro volontario. Ricordo che per risparmiare sull'elicottero e sul trattore, portavamo i sacchi di cemento sulle spalle dalla strada alla costruzione. I soci si autotassarono, un gruppetto di loro versò 500 mila lire e in cambio ottenne di diventare "socio vitalizio". Fu una piccola, grande impresa».

Lo specchio principale, l'obiettivo, del telescopio venne lavorato dalle ottiche Zen, ha un diametro di 51,2 centimetri. La parte meccanica definitiva fu realizzata dalla ditta Capelli di Vil-

la d'Almé. Le parti elettroniche erano all'avanguardia, sebbene oggi siano state tutte sostituite... oggi il telescopio è completamente robotizzato. Schiacci un paio di tasti e il telescopio fa tutto da solo: individua le stelle, le insegue tenendole nel mirino, manda le immagini sul computer, se si vuole anche a casa, in modo che non c'è bisogno di stare con l'occhio incollato all'oculare, magari nell'aria gelida dell'osservatorio, d'inverno. Paola Tagliaferri è direttore dell'Osservatorio, oggi. Racconta: «Le serate del venerdì hanno sempre molto successo. Si comincia con una chiacchierata introduttiva di un'ora, si parla del cielo, dell'astronomia, del telescopio. Poi si visita la struttura, si spiega di che cosa si tratta. Poi inizia l'osservazione vera e propria, con lo strumento principale, ma anche con quelli ausiliari. I soci del Circolo Astrofili possono accedere all'osservatorio anche in altre sere, a patto che abbiano

frequentato il corso specifico e dispongano del patentino che viene rilasciato alla fine».

Il Circolo si occupa di divulgazione, di osservazione del cielo, di ricerca. Dice ancora Paola: «In particolare, un nostro socio astrofisico, Massimo Banfi, compie ricerche sulle stelle che variano di splendore nel tempo e ne ha scoperte tre nuove, sono variabili a eclisse. Le sue osservazioni hanno confermato la scoperta di una serie di pianetini, per conto dell'Unione astronomica internazionale. Un'altra attività importante è quella della fotografia astronomica: alcune immagini riprese con il riflettore da mezzo metro sono davvero bellissime».

Ricerca, divulgazione. Insegnare ai ragazzi che cosa sia l'astronomia, che cosa significhi studiare i pianeti e le stelle, le galassie. Ma soprattutto trasmettere loro la passione per questa ricerca che è senza fine. Ricerche che





Saturno fotografato dall'Osservatorio di Ganda (foto di Fausto Affaticati e Massimo Zulian)

si possono effettuare anche con strumenti molto più piccoli del telescopio di Ganda, indagini che possono semplicemente diventare scoperta personale, la bellezza di cercare nel cielo gli astri e poi osservarli con il telescopio. Andare a cercare stelle doppie, stelle variabili, nebulose, galassie che a occhio nudo risultano invisibili. Cercare comete, pianetini che nessuno ha mai visto. È tutto alla portata di strumenti che si possono acquistare, che si possono utilizzare anche dal balcone di casa.

Presidente del Circolo è Luigi Ghilardi, Assunta Rota è invece la responsabile della divulgazione. Per chi volesse, il circolo si riunisce ogni mercoledì nella sala civica di Curno. Altrimenti ci si può mettere in contatto chiamando il 327-2439200. L'indirizzo mail: assunta.rota@gmail.com.

🇬🇧 *The Ganda Observatory, to admire the stars*

It is a big eye which scrutinizes the cosmos's abysses, showing galaxies, nebulas, quasar, planets' details, from Mars to Jupiter, to Saturn. It is located above the village of Aviatico, precisely in the zone of Ganda and it is called <<astronomic Observatory of the Prealpi Orobiche>>. Not far from the parking area there is a building made by the Circolo Astrofili Bergamaschi which hosts a half metre diameter telescope. In the observatory not only researches were made, but also nights dedicating to the public were organized. The Observatory was inaugurated twenty years ago, on the 31st May of 1999, the same day in which Franco Malerba, the first Italian astronaut came for a visit.



Questo telescopio è dedicato a tutti coloro che sanno guardare alla Natura con meraviglia e ascoltare nel silenzio della notte il suo canto più alto: il Cielo.

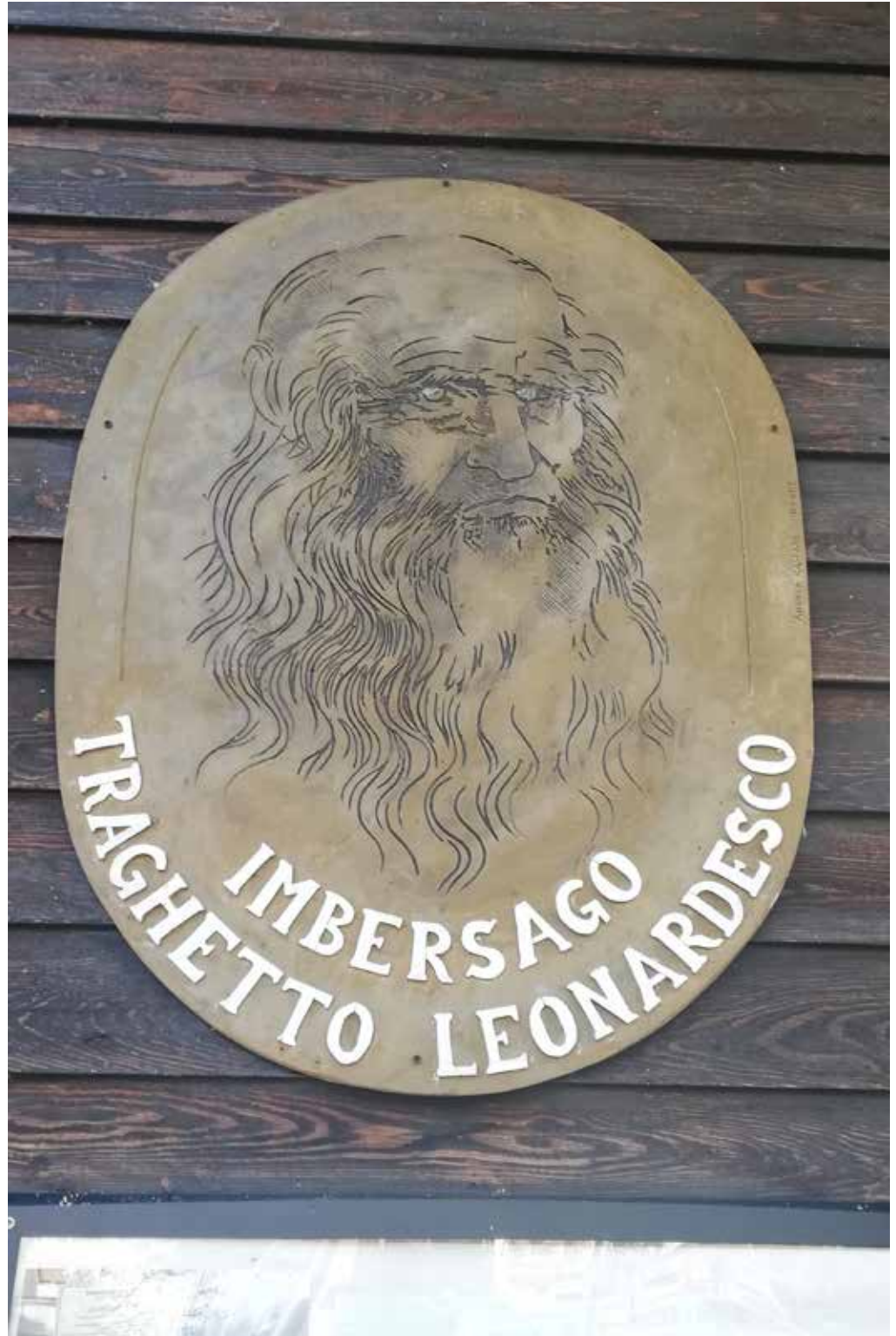
Costruito a favore della collettività e per il progresso della conoscenza, esso inaugura una nuova pagina della storia della cultura in terra bergamasca.

A più alte armonie mosse, terrena polvere in siderali silenzi, umili mani costrussero.

30 MAGGIO 1999 - INAUGURAZIONE DELL'OSSERVATORIO ASTRONOMICO
OSPITE L'ASTRONAUTA FRANCO MALERBA

Valsariana e dintorni

Visit **Bergamo**



Spinti dal genio

Il traghetto di Imbersago e le intuizioni fluviali di Leonardo, quando il soffio del fiume ispira e incanta

di Fabio Busi

Lil fiume silente intorno, i verdi riflessi che si allungano sull'acqua calma. E quel rumorino metallico che scandisce il movimento, il suono di un sistema miracoloso, senza tempo. Come il genio di Leonardo.

È un meccanismo che funziona da sé, facendo propria la spinta naturale della corrente. Per partire, o quando l'acqua sembra immobile, mani sagge e nodose tirano leggermente la fune di ferro, ed ecco che il ticchettio inizia e l'altra sponda si avvicina dolcemente.

«Dovete attraversare?» grida il barcaiolo Alex Anghileri ad alcuni ciclisti di là. «Arrivo!». Nel primo pomeriggio l'Adda è uno specchio di luce, Alex indossa gli occhiali da sole e manovra con sicurezza la piccola chiatta. È un po' una barca a vela, che sfrutta però il "soffio" del fiume. La vela è data dal timone mobile, che Alex inclina per

raccogliere la forza delle acque. «Sfrutta la legge fisica della scomposizione delle forze» spiega. Più la corrente spinge, più l'angolo di piegatura necessario si fa piccolo.

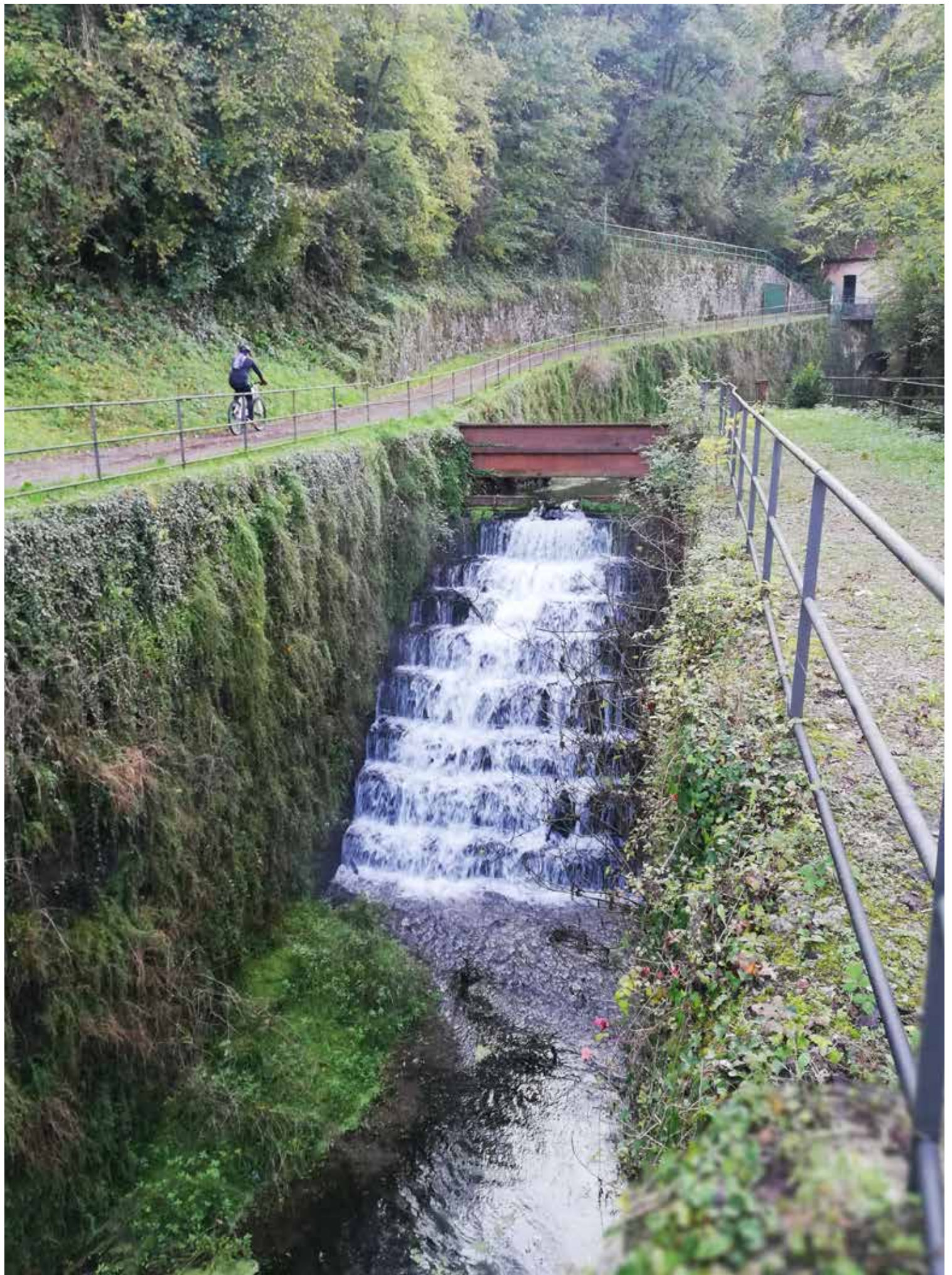
Sulla graziosa casupola il cartello «Imbersago traghetto leonardesco» e il suo volto dipinto sul legno. Si legge che è «l'ultima testimonianza di una florida tradizione di trasporto fluviale che contava almeno sei imbarcazioni di questo tipo in attività tra il lago e il Naviglio della Martesana. Il ritrovamento di disegni eseguiti da Leonardo da Vinci a Vaprio intorno al 1513 e raffiguranti "la chiatta de Canonica" testimonia l'antichità di questa tradizione e del modello stesso del natante».

D'estate qui c'è un gran traffico di bici e gitanti. In questo sabato mattina d'autunno il vociare assente riconnette con il respiro

del fiume e dei suoi abitanti. I nostri passi sono cadenzati dallo starnazzare delle anatre in lontananza, o dai pigolii dei piccoli di cigno che stanno più a riva. Un esemplare adulto inghiotte le briciole lasciate da alcuni bambini. Qualche gabbiano disegna traiettorie sullo sfondo lussureggiante. Le piante tutte intorno sembrano

Superando il ponte San Michele ci si immerge in un paesaggio dipinto dalla mano di Leonardo. È la suggestione leonardesca che increspa le rocce ai Tre Corni, che traccia rapide e mulinelli, che colora le acque spumeggianti dell'Adda.





chinarsi sul fiume, per rendergli omaggio.

Bellezza e ingegno umano si sono alleati alla diga di Robbiate, tre o quattro chilometri a sud. Sei archi che si specchiano nelle acque, che si fanno più rapide. Aperta nel 1914, fu la prima del suo genere in Europa. Incanala le correnti per le centrali che si trovano più

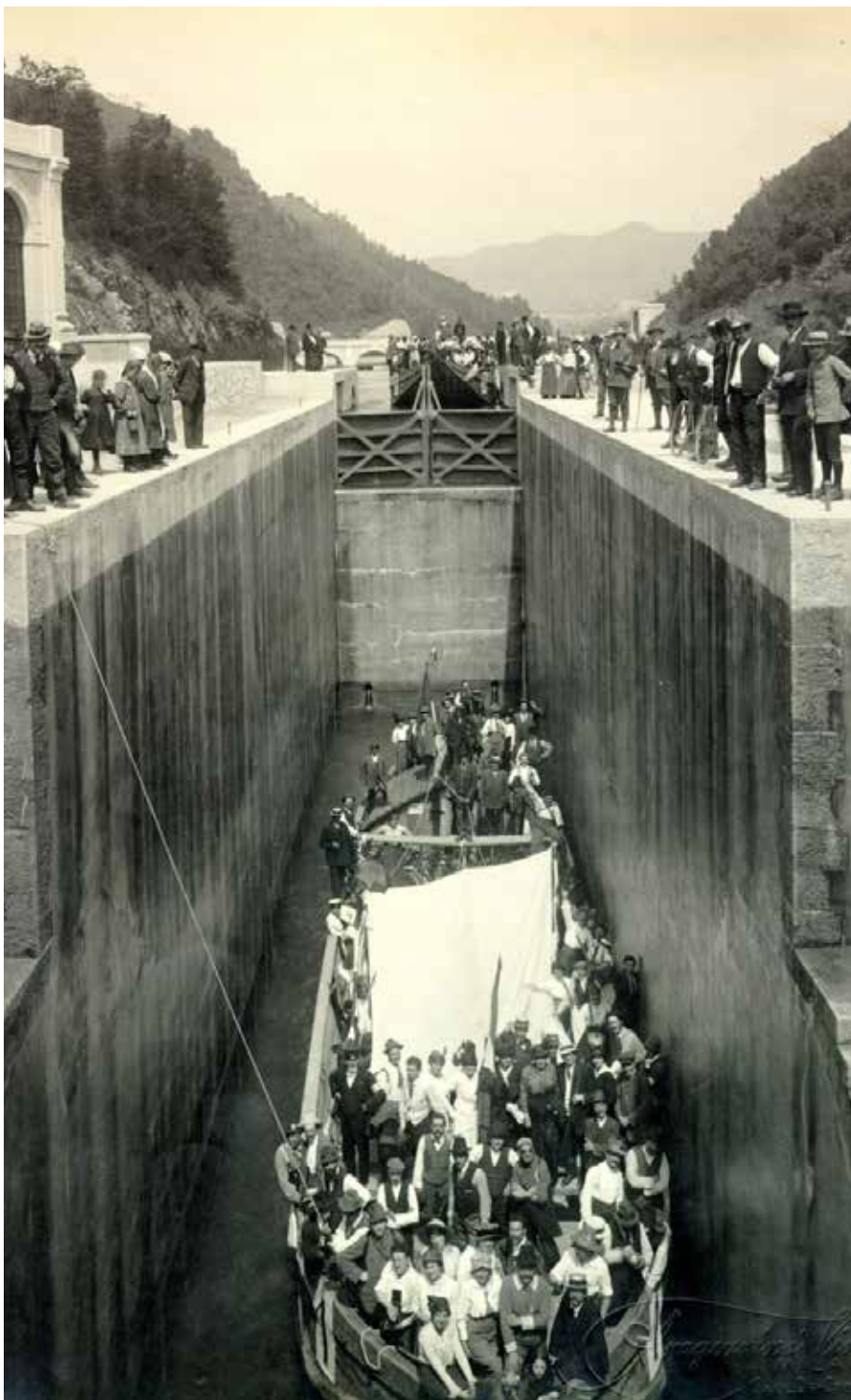
avanti. Qui l'Adda sbuffa e borbotta, recalcitrante. Poi si adegua, prende la strada imposta, e corre rapida ma ordinata verso le turbine di Edison. Lo scenario naturale e l'intervento industrioso dell'uomo camminano ora paralleli.

Superando il ponte San Michele ci si immerge in un paesaggio dipinto dalla mano di Leonardo. È la

suggerzione leonardesca che increspa le rocce ai Tre Corni, che traccia rapide e mulinelli, che colora le acque spumeggianti dell'Adda, qui dimentica del suo «lucido serpeggiamento» precedente. Non è il fiume che ispira il genio, è il genio che ispira il fiume. L'artista ridisegna i luoghi nell'immaginario, li ammanta della stessa bellezza misteriosa dei suoi dipinti. E l'ingegnere ridisegna i luoghi nella realtà. Con i canali e le chiuse, il naviglio. Grandi portali oggi consunti, quasi poetici nella loro immobilità.

Sembrano tracce di un passato epico, portoni e cascatelle dal sapore romanzesco e immersi in uno scenario che ora si fa più austero, incupito dal rombo gorgogliante del fiume, che scorre più a valle. La Conchetta, la Conca Vecchia, quella delle Fontane e infine la grandiosa Conca Madre. Sono tracce invece di un passato industrioso e geniale. Testimonianze umane ormai penetrate nella natura, intrecciate. In magnifico equilibrio.

Questa è la valle rocciosa di Leonardo. E ha il suo guardiano e cicerone, Fiorenzo Mandelli, il responsabile curatore del santuario della Rocchetta, che la scorsa primavera è stato nominato Cavaliere al merito della Repubblica e da dodici anni valorizza questi luoghi in totale gratuità. Fiorenzo scruta la valle dall'altura del santuario, che domina tutta la zona intorno, e spiega che non a caso



Sembrano tracce di un passato epico, portoni e cascatelle dal sapore romanzesco e immersi in uno scenario che ora si fa più austero, incupito dal rombo gorgogliante del fiume, che scorre più a valle.

questo luogo accolse un accampamento e una torre di avvistamento dei Romani. Ci sono ancora i resti di una cisterna e delle mura, e il guardiano pensa che scavando si potrebbe trovare dell'altro. Magari una strada: «Era un punto strategico, perché qui il guado del fiume era breve».

Per i cinquecento anni dalla morte del genio toscano, il curatore s'è mosso già nel 2017, ha scritto al Comune (di Paderno) per realizzare una targa. Il Comune ha fatto di più, ha eretto una statua (di Andrea Gaspari), seguendo l'ispirazione dell'esperto. Ed è quella statua che individua, indicandolo, il nodo tra storia, ingegneria, natura e arte. L'altura che ospitò i Romani, dal '300 accoglie la chiesina: «Ospite del Melzi a Vaprio, Leonardo visitò questi luoghi», spiega il guardiano. E affacciandosi sul fiume, ebbe una duplice ispirazione.

Quella ingegneristica delle chiuse per attraversare il tratto non navigabile, l'unico tra Milano e Lecco, che costringeva a risalire e ridiscendere al fiume più a sud. Inventò il sistema, con tanti dettagli innovativi come gli sbarramenti obliqui che reggono meglio la pressione dell'acqua (ah, la fisica). L'opera fu portata a compimento solo nel tardo '700 sotto Maria Teresa d'Austria. In discesa ci volevano 23 ore per arrivare a Milano, ma si risaliva pure, in dieci giorni.

Allo stesso tempo, Leonardo fu colpito dallo scenario naturale, e lo trasformò in arte: quelle pietre monumentali che sembrano fiamme lungo il fiume riempiono i fondali delle due Vergini delle rocce. O almeno, tutto lo lascia credere.

(Per visitare l'interno della chiesa e la parte sottostante, dove vivevano i frati, avvisare con anticipo il cav. Mandelli al numero 338 2800822).



🇬🇧 *Adda Valley and the genius*

From Imbersago to the Rocchetta sanctuary, the Adda valley shows the genius and the artistic talent of Leonardo da Vinci. The Leonardo's ferry connects the riverbanks without the use of engines, but with the use of the strength of the current instead. It is the last evidence of a thriving tradition in river transport. Further south, after the Ponte San Michele, the Adda river flows through monumental rocks. In this area, the Tuscan genius, who was a guest in Vaprio, invented a system of locks to cross the non-navigable stretch. The amazing scenario impressed the artist, who inserted it in the two versions of his Vergine delle rocce. For celebrating the five hundred years from Leonardo's death, a statue indicating the landscape which inspired him was made.



a tu **per tu**

Il valore dei dettagli

Ferdi Baleri, la ValSeriana e un futuro possibile.
Con un Oscar a Chicago

di Ettore Ongis



«**C**erco di far capire alle persone che vengono qui l'importanza di ogni piccola parola, di ogni piccolo sguardo, ogni piccolo movimento. È l'importanza del dettaglio. Sono i dettagli che si notano, che fanno la differenza. Altrimenti si diventa grossolani. È importante che la gente della ValSeriana capisca quanto sia

utile e urgente elevare la propria cultura anche nelle piccole cose, che comprenda il valore dei dettagli. È la qualità».

Ferdi Baleri ha ottant'anni, un fastidioso raffreddore e tante cose da dire. Il suo negozio, "Abitare Baleri", all'ingresso di Albino, un anno fa ha vinto il premio come "miglior negozio d'Italia" negli Stati Uniti

e nei giorni scorsi ha festeggiato i cinquant'anni dall'apertura.

Parlava di elevare la cultura.

«Certo, la strada è questa, altrimenti restiamo fermi alla banalità, al grossolano, diventiamo provinciali. La valle deve aprire lo sguardo sul mondo, deve valorizzare le sue realtà anche quelle piccole. Soprattutto».

Ci racconti la ValSeriana che vorrebbe.

«Vorrei che andasse nella direzione dell'Alto Adige, del Sud Tirolo. Sono valli umili, di una bellezza incredibile, dove traspare la voglia di far gioire le persone che vanno a conoscerle».

Lei è proprio sicuro che la ValSeriana sia bella come il Sudtirolo?

«Sto parlando della natura, ovviamente. Il resto è sconsolante. Dagli anni Cinquanta in avanti i paesi sono diventati brutti, caotici, sono stati commessi scempi architettonici».

Si riferisce al Albino?

«Un giorno mi ha chiamato il sindaco e io gli ho detto: "Guardi, mi vergogno di essere albinese, perché il nostro è il più brutto paese della ValSeriana: ovunque ci sono carte per terra, aiuole non tenute, fioriere piene di mozziconi, pensiline degli autobus sghembe e con i vetri rotti...».

Sono dettagli questi.

«Sì, sono dettagli: ma è dalle piccole cose che si comincia a pensare al futuro. Cerchiamo di rendere piacevoli i nostri paesi, piantiamo fiori. Grazie a Dio abbiamo ancora la montagna salva, ma lungo le strade per raggiungerla che cosa vediamo?».

Qualcuno ha detto che il compito che spetta ora alla ValSeriana è abbattere le brutture e ricostruire spazi vivibili.

«Effettivamente dovremmo abbattere, proprio come hanno fatto in Alto Adige. Ma prima di tutto la gente deve essere educata».

Non è che oggi ci permettiamo di dire queste cose perché stiamo bene, abbiamo più del necessario?

«È vero, è così. Ma cinquant'anni dopo ci siamo resi conto che la ricchezza è anche un'altra. Come dicevo prima, la cultura, il valore del dettaglio che poi conduce al valore del tutto. Per questo continuo a ripetere: "Ragazzi, cercate di studiare, cercate di leggere, altrimenti non ci capiamo più"».

Di certo in ValSeriana non mancano le scuole, anzi.

«Ma non basta. Oggi, la scuola fa fatica a trasmettere rispetto ed educazione. Ma non c'è neppure la Chiesa. Viviamo la crisi delle istituzioni educative».

Quali sono tre luoghi della ValSeriana che lei mostrerebbe a un suo amico dell'Alto Adige?

«Il primo è Gandino, un paese che a me piace molto, anche se non è stato risparmiato dalla furia devastatrice. Lì però è rimasto qualcosa di autentico: i palaz-



zi, la Basilica... non vedo centri commerciali. Anche Clusone in alcune zone è piacevole, il centro storico è grazioso e potrebbe concorrere per esempio con Bressanone».

E perché non c'è gara fra i due?

«Perché a Clusone non c'è sufficiente cultura del bello, dell'accoglienza, mentre a Bressanone si avverte un senso di calore, di atmosfera e poi è un susseguirsi di concerti, incontri, c'è di tutto e di più. Da noi al massimo si organizza un concertino in qualche chiesa. Per non parlare dei negozi. Le botteghe chiuse sono come tante facce con gli occhi abbassati che ti guardano mute. Che piacere vuoi che ci sia nel passeggiare in un luogo simile? Nei centri storici dell'Alto Adige, invece, i negozi sono piccoli musei, boutique per mettere in risalto i prodotti della valle».

Lei ce l'ha con i centri commerciali...

«Ne sono spuntati da tutte le parti e la gente ci trascorre ore... Perché le famiglie non vanno a vedere l'Accademia Carrara?».

Come andare oltre questa situazione?

«E compito di chi ha una cultura, di quelli che leggono e si informano, che non sono tanti, ma che dovrebbero tirar fuori la testa e farsi sentire».

Se fosse vero quello che dice lei "Abitare Baleri" non avrebbe resistito tutti questi anni.

«Io faccio fatica, le garantisco. Faccio fatica a resistere. Se lei facesse un giro nel mio negozio, rimarrebbe sorpreso da quello che vedrebbe: clienti della valle non ce n'è, vengono soprattutto da Milano, da Bergamo, da Como e mi dicono che gli piacerebbe trovare il nostro negozio a Milano o nella loro città. Ma è dura».

Pochi clienti della valle.

«Ho clienti storici. Qualche volta ho provato a portare da me scuole medie o professionali, perché nel mio showroom si incontra la storia del design: qui un ragazzo vede tutto, tocca con mano, può fare domande. Ma ho notato che agli insegnanti questa esperienza non interessa più di tanto».

Avete vinto il premio di "Miglior negozio d'Italia".

«Siamo stati premiati a marzo a Chicago. È un concorso internazionale, c'erano in lizza città importanti come Tokio o Helsinki. E c'era Albino. Fanno la festa come nella serata degli Oscar».

Da dove viene Ferdi Baleri?

«Ho studiato in Germania, ma poi sono rientrato perché i miei avevano bisogno. Ero a Monaco di Baviera, sono passati sessant'anni: là ho incontrato il mondo, e me lo sono portato dietro».





Stile e design con un pizzico di Baviera

Ferdinando Baleri è nato ad Albino il 17 marzo 1939, dopo gli studi superiori all'Istituto Tecnico Henserberger di Monza e all'Istituto di Design di Cantù, si trasferisce in Germania per concludere i corsi di Architettura d'interni all'Holztecnicum di Rosenheim (Baviera). Inizia poi la sua carriera di Interior Designer nell'azienda di famiglia ad Albino. Esattamente cinquant'anni fa, inaugura l'edificio dove ha sede lo showroom, progettato dall'architetto bergamasco Giandomenico Belotti. Un "tempio dell'abitare" degno di una grande città, visitato da studenti provenienti dall'Italia ma anche dal Giappone, dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti. Abitare Baleri raccoglie i più importanti elementi di design che provengono da tutto il mondo: mobili, lampade, quadri, oggetti. Gran parte sono esposti nei musei più prestigiosi a partire dal MoMa di New York. L'anno scorso lo showroom è stato premiato con il "Global Innovation Award" come miglior negozio d'Italia. Recita la motivazione: "Abitare Baleri racconta il microcosmo dell'abitare con coerenza e innovazione creando ambientazioni calde e accoglienti sia attraverso lo spazio fisico che nella trasposizione online". Con Ferdi collaborano il figlio, la figlia e la moglie.

Lei è figlio d'arte, suo papà già faceva questo di lavoro.

«Sì, lui era un mobiliere, io faccio più design. Se entra un cliente e mi dice che vuole un comodino io rispondo: "Senta, mi sa che ha sbagliato negozio" perché i comodini, le credenze, non esistono più. Sono concetti superati, banali. Spiego che la casa bisogna realizzarla con un certo gusto, in una certa maniera, lontana dalla banalità. E lì i clienti cominciano ad ascoltarmi. Qualcuno si entusiasma.»

Noi siamo abituati ad andare all'Ikea.

«Io non sono l'Ikea, non voglio esserlo, anche se Ikea propone anche qualche buon soluzione».

Tutti abbiamo in casa una libreria Billy...

«Se un cliente viene da me e vuole una libreria, io cerco di capire la sua esigenza: non voglio vendere una libreria che costa quarantamila euro a una persona che possiede pochi libri. È un



servizio attento al particolare, personalizzato, magari più caro di Ikea, ma non tanto».

I suoi clienti sono comunque quelli che possono permetterselo.

«Sono quelli che hanno la volontà di farsi una casa personale. Anche un operaio può avere una casa giusta, povera ma accogliente, illuminata bene. Ci vuole poco a fare queste cose, non ci vogliono milioni, ci vuole soprattutto buon gusto».

BANCO BPM

 <p>www.orioaeroporto.it</p>	 <p>www.lamiflex.it</p>	 <p>www.scame.com</p>	 <p>www.radicigroup.com</p>	 <p>www.blumeta.it</p>	 <p>www.persico.com</p>
 <p>www.bccbergamoevalli.it</p>	 <p>www.linoolmostudio.it</p>	 <p>Tel. 0346.23700</p>	 <p>www.ivsitalia.com</p>	 <p>www.bergamo.confcooperative.it</p>	 <p>www.fabiofornoni.com</p>
 <p>www.dieffea.com</p>	 <p>www.aquiloneverde.it</p>	 <p>www.tipografiaradici.it</p>	 <p>www.ilsolcodelserio.it</p>	 <p>www.ascombg.it</p>	 <p>www.sereall.it</p>
 <p>www.elleerre.it</p>	 <p>www.biokirei.it</p>	 <p>www.sinergia-it.com</p>	 <p>www.abitarebaleri.it</p>	 <p>www.italianoptic.it</p>	 <p>www.teamquality.it</p>
 <p>www.studiointegrato.com</p>	 <p>www.albaelectronic.it</p>	 <p>Tel. 0346-27223</p>	 <p>www.idrosantus.it</p>	 <p>www.saluteigienesicurezza.it</p>	 <p>www.impresabaronchellimatteo.it</p>
 <p>www.tetrangolo.com</p>	 <p>www.neartec.it</p>	 <p>www.tipolitopalmigraf.it</p>	 <p>www.grafò.it</p>	 <p>www.photodesign.it</p>	 <p>www.whitehub.it</p>
 <p>www.autorota.net</p>	 <p>www.graphicscalve.it</p>	<p>MEDIA PARTNERS</p>		 <p>www.valseriananews.it</p>	 <p>www.myvalley.it</p>



www.fontipineta.it



www.cadelbotto.it



www.latteriasocialeediscaleve.it



www.caseificioalpenigromo.it



Ricettività

Elenco degli operatori associati a PromoSerio

Le attività commerciali evidenziate in viola fanno parte del progetto Sapori Seriani e Scalvini

Alberghi

Ardesio

DA GIORGIO (Astra) *** 0346.33073

Bergamo

GRAND HOTEL DEL PARCO Stezzano 035.591710

Castione della Presolana

GRAND HOTEL PRESOLANA (Pres. Holidays) **** 0346.32911

MILANO - ALPEN SPA *** 0346.36236 / 348.6626501

EUROHOTEL (Pres. Holidays) **** 0346.31513

DES ALPES (Pres. Holidays) *** 0346.31682

LA ROSA (Pres. Holidays) *** 0346.31640

SCANAPÀ (Pres. Holidays) *** 0346.31386

PINETA (Pres. Holidays) *** 0346.31121

MIGLIORATI (Pres. Holidays) *** 0346.31133

PREALPI (Pres. Holidays) *** 0346.31180

FERRARI (Pres. Holidays) *** 0346.31034

Clusone

AMBRA (Astra) *** 0346.21314

ANTICA LOCANDA *** 0346.21413

COMMERCIO (Astra) *** 0346.21267

LA BUSSOLA (Astra) *** 0346.24635

Colere

ALPINO (Pres. Holidays) *** 0346.31103

Fino del Monte

LIBIA (Astra) *** 0346.73809

GARDEN (Pres. Holidays) *** 0346.72369

Gromo

GROMO (Astra) *** 0346.41119

LOCANDA DEL CACCIATORE *** 0346.41112

SPIAZZI *** 0346.47000

VITTORIA *** 0346.47180

Nembro

TENUTA COLLE PIAJO **** 035.521100

Onore

BETULLA (Astra) ** 0346.72174

Scanzorosciate

SAN ROCCO *** 035.657085

Schilpario

PINETA *** 0346.55026

PIZZO CAMINO ** 0346.55040

SAN MARCO ** 0346.55024

Selvino

AQUILA ** 035.763900

Valbondione

MORANDI * 0346.44001

IL MELOGRANO *** 348.5988477

Villa di Serio

LA DOLCE VITA *** 035.661850

Vilminore di Scalve

BRESCIA *** 0346.51019

Rifugi

Ardesio

RIFUGIO ALPE CORTE 0346.35090

Aviatico

MONTE POIETO 339.7235249

Castione della Presolana

BAITA TERMEN 0346.65136 / 335.5636646

Colere

ALBANI 349.3901953

Gandino

RIFUGIO PARAFULMINE 329.9634386

Gromo

VODALA 0346.47079

Schilpario

CAMPIONE 347.2571167

Valbondione

BARBELLINO 339.6165067 / 0346.466859

COCA 347.0867062 / 0346.44035

CURÒ 0346.44076 / 333.1013878

GOI DEL CÀ 338.4314761

Val Brembana

LAGHI GEMELLI 0345.71212 / 347.0411638

CAPANNA 2000 0345.95096 / 339.6986367

Valgoglio

GIANPACE 347.2191628

Campeggi

Castione della Presolana

CAMPING PATRICE 338.1254575

Clusone

CAMPEGGIO PINETA *** 0346.22144 / 035.611262

Onore

DON BOSCO 0346.73442

Valbondione

VALBONDIONE 0346.44088

SABIUNET Area sosta camper 339.3767479

Ristoranti e pizzerie

Albino

MORO DA GIGI Ristorante Trattoria	035.751296
MAZZINI 200 Ristorante	035.752258
LA SPINATA Pizzeria	035.752404

Castione della Presolana

AL RUSTICO Pizzeria	0346.36589
IL CASOLARE Ristorante Pizzeria	0346.36510
EDELWEISS Ristorante Pizzeria Polenteria B&B	0346.60268

Cene

VECCHI RICORDI DA GIMBO Ristorante Pizzeria	035.719121
---	------------

Clusone

ISACCO BISTROT Ristorante Enoteca	0346.24208
TRATTORIA DEI PORTICI Ristorante	0346.20869
PINETA Ristorante Pizzeria	0346.21587
BRACERIA LA SPESSA (Astra) Ristorante Pizzeria	0346.22372

Colere

LA BAITA Ristorante Bar	0346.31663
CESIRA Ristorante	0346.30049

Gandino

CENTRALE Ristorante Affittacamere	035.727371
MONTE FARNO Ristorante	035.745286

Gromo

POSTA AL CASTELLO Ristorante	0346.41002
CHALET FERNANDA Ristorante Pizzeria Pub	0346.47179

Nembro

L'OSTERIA DEL PIAJO Ristorante	035.4127212
ALBA Pizzeria	035.515019
ALLE PIANTE Trattoria	035.510080
DEGUSTANDO Ristorante Pizzeria	035.521338
VILLA S. ANTONIO Ristorante Pizzeria	035.514880

Oltressenda Alta

BAITA VALLE AZZURRA Ristorante	335.6793515
--------------------------------------	-------------

Onore

CENTRO SPORTIVO Ristorante Pizzeria	0346.73110
---	------------

Parre

IL MORO Ristorante Pizzeria	035.701103
MIRAVALLE Ristorante Pizzeria Tennis	035.701118

Ponte Nossa

MASTER Centro Sportivo Pizzeria Ristorante	035.701555
--	------------

Rovetta

CAVALLINO ROSSO Pizzeria	0346.72002
--------------------------------	------------

Scanzorosciate

COLLINETTA Ristorante Pizzeria	035.661296
--------------------------------------	------------

Schilpario

ALPI Ristorante Pizzeria	0346.55185
--------------------------------	------------

Selvino

LA RUOTA Ristorante Pizzeria	035.765192
IL GIARDINO Ristorante Pizzeria	035.763967
SORRISO Ristorante	035.763104

Songavazzo

LA BAITELLA Ristorante Pizzeria	0346.73167
---------------------------------------	------------

Valbondione

MORANDI Ristorante	0346.44001
IL MELOGRANO Ristorante Pizzeria	348.5988477

Valgoglio

RISTORO 5 LAGHI Ristorante	0346.47972 / 348.7335485
----------------------------------	--------------------------

Vertova

DA LEONE Ristorante Pizzeria Grill	035.711592
VAL VERTOVA ROSET - Ristorante	344.1310091

Villa d'Ogna

HILTONN Ristorante Trattoria	0346.23736
------------------------------------	------------

Villa di Serio

LA SOSTA Ristorante Pizzeria	035.655719
------------------------------------	------------

Bar, gelaterie e pub

Albino

LABORATORIO GELATERIA FRANCA	035760291
------------------------------------	-----------

Alzano Lombardo

BARCICLETTA	339.7171570
-------------------	-------------

Cene

BIKE GRILL	348.3749898
------------------	-------------

Clusone

SELZ CAFÈ Bar Gelateria	0346.22557
BAR SPORT (Astra) Bar Bocciodromo	345.5960851
ORIENT EXPRESS (Astra) Pub	0346.21122
LEROI Bar	345.5913729
MANTEGAZZA Bar	0346.21351
NON SOLO PIADINA Piedadineria artigianale	342.9228890

Fiorano al Serio

BUSCHINA Bar e parco giochi	338.9330197
-----------------------------------	-------------

Gromo

BAR DEL CENTRO	0346.41623
----------------------	------------

Nembro

DOLCI SOGNI Bar Pasticceria Panetteria	035.220035
--	------------

Piario

CENTRO SPORTIVO PIARIO	0346.20375
------------------------------	------------

Ponte Nossa

BAR BONAZZI Bar Gelateria Edicola Ricevitoria	035.701095
MINUSCOLI	035.703177

Rovetta

SOTTOZERO Gelateria artigianale e cioccolateria	340.9751413
FANTONI Bar Pasticceria	0346.71925
COSTA D'ORO	348.5903282

Schilpario

BUSKER'S PUB Pub Pizzeria	0346.55140
---------------------------------	------------

Aziende agricole

Ardesio

AZ. AGRICOLA PRAT DI BUS	349.7555451
---------------------------------------	--------------------

Clusone

AZ. AGRICOLA TARANGOLO	348.3100584
-------------------------------------	--------------------

Gandellino

AZ. AGRICOLA RONCELLO	389.1919765
------------------------------------	--------------------

Gandosso

AZ. AGRICOLA TALLARINI (Astra) Produzione e vendita Vini e grappe	035.834003
--	------------

Scanzorosciate

APICOLTURA MARTELLINI	035.655356
AZ. AGRICOLA FEJOIA	035.668363

Valbondione

AZ. AGRICOLA RODIGARI	0346.44559
-----------------------------	------------

Villa di Serio

AZ. AGRICOLA CAVALLI FALETTI Produzione e vendita Valcalepio D.O.C.	329.2228674
---	--------------------

Ostelli e case per ferie

Albino

LA RIPA HOSTEL 347.0867043

Bergamo

OSTELLO DI BERGAMO 035.235622

Castione della Presolana

NEVE 0346.36553

CASA BERNI anche camp estivi 347.7652644

Clusone

CASA DELL'ORFANO 334.7579992

Lovere

OSTELLO DEL PORTO 035.983758

Schilpario

OLIMPIC HOSTEL 348.2650651

Valbondione

CASCATE 339.4989565

OSTELLO CASA CORTI 0346.1931120

Parco divertimenti

Selvino

SELVINO ADVENTURE PARK Parco avventura 392.9527730

Spiazz di Gromo

PARCO SOSPESO NEL BOSCO Parco avventura 375.5571222

Agenzie viaggi

Clusone

CONSULENZA TURISMO Tour Operator 0346.25769

Agriturismi e Fattorie Didattiche

Casnigo

AI FONTANI **349.0503575**

Castione della Presolana

AGRITURISMO MALGA BASSA 329.1529687

PRATO ALTO (Pres. Holidays) 0346.61122 / 348.9005118

AZIENDA AGRITURISTICA ROCCOLO 0346.65290

CASCINA CALPA 339.2643901

Clusone

IL LARICE 340.5233469 / 340.1990787

Gandino

LE RONDINI **035.745760**

Lefte

VITTORIA'S FARM - fattoria didattica e guida AIGAE 348.1690497

Onore

FATTORIA DELLA FELICITÀ Fattoria didattica 328.6851751

Ranica

LA SOGLIA DEL PARCO 349.662 4715

Valbondione

LA STALA DI MUSTACC **0346.44113**

Valgoglio

CA' DI RACC Fattoria didattica **380.7995369**

B&B e Affittacamere

Clusone

ANGELA 338.5928764

BEL DURMÌ 0346.21835 - 328.9072152

BONAVENTURA (Astra) Affittacamere 328.2153024

DEL CENTRO 348.4137640

SELVA Affittacamere 035.703584 / 348.0638987

Ranica

DERBY Affittacamere Bar 035.514518

Rovetta

BLUM IN Affittacamere 335.5887246

Valbondione

LULLABY 339.4989565

CASSETTA BIANCANEVE 338.2681396

Scuole sci

Castione della Presolana

PRESOLANA (sci alpino e snowboard) 0346.31431

MONTE PORA (sci alpino e snowboard) 0346.65049

Gromo

SPIAZZI (sci alpino) 0346.47013

Schilpario

DISCIPLINA NORDICA CAMPELLI 340.9467626

PARADISO 340.0977299

Impianti di sci

Castione della Presolana

(Presolana e Monte Pora) - presolanamontepora.it 0346.65000

Colere

www.colereskiarea.it 0346.1903825

Gromo

Spiazz di Gromo - www.spiazzidigromo.it 0346.47079

Schilpario

Centro del Fondo 348.3000546

Valbondione

Lizzola - www.nuovalizzola.it 0346.44665

Attività commerciali

Alzano Lombardo

PANIFICIO TRIONFINI.....035.512300

Casnigo

PANIFICIO ZUCCA & C.....035.740007

Castione della Presolana

3T di Trovati G. Paolo - Premiazioni.....0346.60476

LA BOTTEGA VERZEROLI - PRESOLANA SKI E BIKE

(Pres. Holidays) Abbigliamento.....0346.31480

PASTICCERIA PRESOLANA.....0346.31000

BOTTEGA DELLE CARNI di Ferro Luigi.....0346.31340

TAXI PRESOLANA Noleggio con conducente.....392.1422864

Cazzano S. Andrea

IVANA PASTA FRESCA.....035.741387

Clusone

PANIFICIO BALDUZZI (Astra).....0346.21570

PASTICCERIA TRUSSARDI.....0346.23835

PETROGALLI PUBBLICITÀ.....0346.20086

FRANCO OLMO Cancelleria.....0346.23833

CINEMA GARDEN.....0346.22275

Gandellino

AUTONOLEGGIO SALVOLDI.....338.2565950

Gorno

AUTOSERVIZI FURIA OMERO.....035.707067

Gromo

ELETTA - Unguenti Naturali

dall'Alta Valle Seriana.....349.5257846

IDROSANTUS - Impianti idro-termo-sanitari.....0346.41055

Onore

TRADIZIONI E DELIZIE (Astra).....347.0870343

Parre

ALIMENTARI SCAINELLI.....035.701145

Ponte Nossa

LEO ORAFO - Orafo gioielleria.....035.701510

NON SOLO FRUTTA.....035.702460

Rovetta

LA CANTINA DI BACCO Enoteca.....0346.74783

Seriate

Alps Store & Fishing Service - Negozio di pesca.....338.7224173

Songavazzo

AUTONOLEGGIO PAGANESSI (Astra).....0346.74745

Valbondione

ALIMENTARI GADALDI.....0346.44141

ALIMENTARI TRIBON.....0346.44039

BELLINI VITTORIO & C SNC Falegnameria.....0346.44070

Villa di Serio

PASTICCERIA FELICIANI.....035.663330

Attività sportive

Albino

EBIKE TOUR visite guidate con MTB elettriche.....392.1010769

NC RIDETECH Noleggio ebike e assistenza tecnica.....333.8349542

Bergamo

TRUEMOUNTAIN Guide alpine.....333.1352435

E-BIKE ITALY Noleggio E-Bike.....349 3519498

FUTURE TECHNOLOGY

colonnine di ricarica per E-Bike.....333 3218824

Cene

MOTOCICLI BAZZANA Articoli sportivi.....035.718016

Clusone

CICLI PELLEGRINI Articoli sportivi.....0346.21017

OROBIE BIKE CLUSONE

visite guidate con MTB e EBIKE.....334.8022269

NOLEGGIO C800 Noleggio MTB e EBIKE.....328.5794295

Lovere

ROGER ADVENTURE Guide alpine.....338.3098284

Onore

TIRO CON L'ARCO.....0346.73442

Parre

PENGUIN BIKE Articoli sportivi.....035.702309

RADICI NUOTO.....392.0902099

Selvino

SELVINO SPORT Impianti sportivi ed eventi.....392.9527730

Valbondione

CENTRO SPORTIVO RODIGARI.....0346.44222

MOUNTAIN TEAM ITALY.....335.7593364

ASD TRE LAGHI TRE RIFUGI.....035.464280

Associazioni, consorzi e cooperative

Ardesio

PRO LOCO.....0346.33289

VIVI ARDESIO.....0346.466265

Bergamo

LA.MA FOOD SPECIALIST Comunicazione enogastronomica

.....347.8255612

ASSOCIAZIONE STRADA DEL VINO VALCALEPIO

E DEI SAPORI DELLA BERGAMASCA.....035.953957

Castione della Presolana

PRESOLANA HOLIDAYS www.presolanaholidays.com

Consorzio turistico alberghiero.....0346.31146

VISIT PRESOLANA Promozione turistica

www.visitpresolana.it.....0346.60039

BRIGHTON LANGUAGES SCHOOL

Lezioni in inglese e english camp.....331.9862909

Cene

COOP. SOCIALE CANTIERE VERDE

Gestione del verde.....035.729322

Clusone

A.S.T.R.A www.astraseriana.com

Consorzio turistico alberghiero.....0346.21314

CORO IDICA.....334.3010382

TURISMO PRO CLUSONE.....0346.21113

Colere

PRO LOCO.....0346.54051

Gandino

MAIS SPINATO DI GANDINO.....www.mais-spinato.com

PRO GANDINO.....035.746042

Gazzaniga

ASSOCIAZIONE CULTURALE "AL CHIARO DI LUNA". 342.9136509

Parre

PRO LOCO.....331.7740890

Rovetta
ROSSO MAIS 0346.72220

Schilpario
ATIESSE Promozione Turistica 331.2421989
CÀ DI ACH Associazione ambientale 344.2461929

Scanzorosciate
STRADA DEL MOSCATO DI SCANZO
..... www.stradamoscatodiscanzo.it

Songavazzo
ASSOCIAZIONE GIOVANI SONGAVAZZO 340.7545897

Valbondione
UFFICIO TURISTICO VALBONDIONE 0346.44665
OSSERVATORIO FLORO-FAUNISTICO MASLANA 338.9999974
CONSORZIO PRO MASLANA 035.464280

Villa d'Ogna
ASSOC. MICOLOGICA BRESADOLA 0346.24490 / 338.4277839

Villa di Serio
ASSOC. TRAIETTORIE INSTABILI 339.5319554

Vilminore di Scalve
PRO LOCO 0346.51002
VISIT SCALVE 391.7745296

Circuito MUS.E.O.

Albino
MUSEO ETNOGRAFICO DELLA TORRE DI COMENDUNO 035.752138

Alzano Lombardo
MUSEO D'ARTE SACRA "SAN MARTINO" 035.516579

Ardesio
META - Museo Etnografico Alta ValSeriana 0346.33035

Cene
PARCO PALEONTOLOGICO 035.751686

Cerete
ECOMUSEO DELLA VAL BORLEZZA 0346.63300
NAB 342.3897672
MACER - MUSEO DEI MULINI,
DELLA MACINAZIONE E DEI CEREALI 338.8883167

Clusone
FRANCA PEZZOLI ARTE CONTEMPORANEA 0346.24666
MAT - Museo Arte Tempo 0346.25915
MUSEO DELLA BASILICA 339.1755554

Colere
ECOMUSEO DELLE MINIERE ZANALBERT 0346.54061
MUSEO ALPINO 338.5927395

Gandino
MUSEO DELLA BASILICA 035.745425

Gorno
ECOMUSEO DELLE MINIERE DI GORNO 320.1662040

Gromo
ECOMUSEO NATURALISTICO DI GROMO 0346.41345
MAP - MUSEO DELLA ARMI BIANCHE
E DELLE PERGAMENE 0346.41345

Lefte
BACS ARTISTS.SOCIOLOGISTS 340.7995789
MUSEO DEL TESSILE MARTINELLI GINETTO 035.733981

Nembro
MUPIC - Museo delle Pietre Coti Valle Seriana 035.471362

Oneta
MUSEO ETNOGRAFICO MINERARIO SCIENTIFICO 035.707117

Parre
PARCO ARCHEOLOGICO E ANTIQUARIUM
"Parra Oppidum degli Orobi" 035.701002

Ponte Nossa
ARTESTUDIO MORANDI 035.701162
MUSEO DEI MAGLI 035.701054

Schilpario
ECOMUSEO ETNOGRAFICO DI SCHILPARIO 0346.55393
MUSEO DEI MINERALI E DEI CRISTALLI 0346.55024
PARCO MINERARIO ING. ANDREA BONICELLI 347.8163286
MUSEO DELL'ILLUMINAZIONE MINERARIA 347.8163286

Valbondione
MUSEO DELL'IDENTITÀ E CULTURA LOCALE 0346.44665

Vertova
PINACOTECA COMUNALE 035.711562
MUSEO DELLA PARROCCHIA 035.711220
COLLEZIONE PRIVATA MARIA FA TÖT 338.4005660

Vilminore di Scalve
ARBORETO ALPINO GLENO 329.6207960
SPAZIO ESPOSITIVO GLENO 0346.51002

RICHIEDI LA TESSERA **VALSERIANA NEL CUORE**
E SCOPRI GLI SCONTI E LE OFFERTE DA UTILIZZARE IN TUTTE
LE STRUTTURE CONVENZIONATE. **PER INFO: WWW.VALSERIANA.EU**




INFOPOINT
ValSeriana e Val di Scalve - PromoSerio

via Europa 111/c,
24028 Ponte Nossa (BG), Italy
Tel. 035 704063 - infopoint@valseriana.eu

www.valseriana.eu

TOURIST
iNFOPOINT





UNIACQUE E CNR: AL VIA UNA RICERCA SU MICROPLASTICHE E BATTERI ANTIBIOTICO RESISTENTI NELLE ACQUE REFLUE

IL PROGETTO PREVEDE ATTIVITÀ
DI CAMPIONAMENTO E ANALISI
IN CINQUE PUNTI DELLA PROVINCIA

La comunità scientifica internazionale è preoccupata dal proliferare di questi due inquinanti emergenti spesso correlati tra loro. In particolare, l'Organizzazione Mondiale della Sanità denuncia la morte di 700mila persone/anno a causa di infezioni resistenti. OMS stima che, se non saranno assunti seri provvedimenti, nel 2050 si raggiungerà la pandemica cifra di 10 milioni di morti. Un monito da non sottovalutare.

Territorio orobico da amare, vivere
e valorizzare... Uniacque c'è.

www.uniacque.bg.it  

